Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA
(Roma, 29 settembre-3 ottobre 2025)

Resoconto sommario

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE 2025 – I lavori iniziano alle ore 10:00

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Matteo Bracciali (*Presidente della VII Commissione tematica – Italia- in videoconferenza*), Lidia Campanale (*Presidente della IV Commissione tematica - Austria*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Min. plen. Filippo La Rosa (*Direttore centrale DGDP*), cons. amb. Filippo Romano (*Capo Ufficio V DGDP*), cons. leg. Giulia Campeggio (*Capo Ufficio IV DGDP*), cons. leg. Donato Scioscioli (*Vicecapo Ufficio V DGDP*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (*FRANCIA*)

La **PRESIDENTE**, nel porgere il benvenuto ai presenti e registrato il loro consenso sull'ordine del giorno, illustra il programma dei lavori della settimana.
Avverte quindi che si procede all'esame delle richieste di patrocinio. Sulla prima, relativa all'evento *Heridas de muerte* presentata dal consigliere Antonio Iachini, registra il consenso unanime dei presenti; sulla seconda, relativa all'iniziativa, nell'ambito della Settimana della lingua italiana, *Italia sotto la lente*, presentata dall'Istituto Tecnologico de Monterrey, che si svolgerà presso *PrepaTec Campus Cumbres* e *PrepaTec Campus Santa Catarina in Monterrey, Nuevo Leon, Mexico*, registra il consenso unanime dei presenti.

Cede quindi la parola al consigliere Conte affinché illustri la richiesta di patrocinio alle celebrazioni per il settantesimo anniversario dell'Accordo italo-tedesco sul lavoro.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa che si tratta di una serie di eventi che si svolgeranno a Dortmund, in occasione della riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord, ad Hannover e a Stoccarda nelle due settimane successive, cui parteciperanno i componenti dei Com.It.Es. locali e i Consiglieri del CGIE eletti in Germania.

La **PRESIDENTE** registra il consenso unanime dei presenti alla richiesta di patrocinio testé illustrata.
Informa quindi che sono pervenute le relazioni relative al 2024 di tutte le Commissioni tematiche, che verranno inserite nella Relazione annuale al Parlamento. Sono inoltre stati consegnati i verbali delle riunioni del 2025, utili ai fini delle interlocuzioni con i Presidenti delle Commissioni tematiche IV e VII.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) contesta in primo luogo l'indefinitezza del programma distribuito solo oggi ai componenti del CdP.
Relativamente al punto 1 all'ordine del giorno, poi, ricorda che in occasione della seconda riunione del Comitato di Presidenza a margine dell'Assemblea plenaria si era stabilito a maggioranza di organizzare una videoconferenza plenaria del CGIE per esaminare i punti all'ordine del giorno che non si era potuto discutere in presenza; a tale deliberazione non è stato dato seguito. Ne chiede le ragioni e chi abbia deciso in autonomia.
In ordine al punto all'ordine del giorno relativo a "Firma dell'Accordo con il CNEL e avvio del tavolo di lavoro congiunto", evidenzia come il programma faccia riferimento più genericamente a una "riunione con il vicepresidente Risso"; chiede pertanto se tale riunione debba essere intesa quale avvio del tavolo di lavoro congiunto, soprattutto alla luce del fatto che il vicesegretario generale Gazzola aveva, purtroppo inutilmente, chiesto per posta elettronica di inserire tale riferimento nel comunicato stampa relativo all'evento.
Sottolinea inoltre che le relazioni sull'attività del 2024 trasmesse dai Presidenti delle Commissioni tematiche sono costituite unicamente dai verbali delle riunioni presentate in sede di Assemblea plenaria.
Contesta altresì il fatto che vengano impiegati fondi pubblici per pagare una giornata di riunione durante la quale vengono auditi in videoconferenza i Presidenti delle Commissioni tematiche, con i quali si sarebbe potuto interloquire nel corso degli incontri periodici in vtc del Comitato di Presidenza.
Rimarca infine che se il CdP incontra i soli Presidenti di Commissione, gli altri Consiglieri si sentiranno esclusi.

La **PRESIDENTE** fa presente che una certa indeterminatezza è dovuta al fatto che gli appuntamenti con i Gruppi parlamentari non possono essere fissati che settimanalmente e sono suscettibili di modifiche anche all'ultimo momento.
Precisa che si è cercato in primo luogo di interloquire con i Gruppi che hanno espresso Consiglieri nel CGIE, dei quali solo quello del Partito Democratico ha fornito la propria disponibilità; in virtù di tale scarsità di riscontri, è stato quindi rivolto un invito a tutti gli altri Gruppi parlamentari ed è stata indirizzata una missiva al ministro Ciriani, così come si era convenuto in occasione dell'ultima riunione in vtc del Comitato di Presidenza, allo scopo di agevolare la relazione con il Parlamento.

Segnala altresì che con la Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica prosegue il tradizionale scambio di corrispondenza, aggiungendo che è stata fissata anche un'audizione con la Commissione Affari comunitari ed esteri della Camera dei Deputati e non esclusivamente il Comitato permanente sugli italiani nel mondo e la promozione del sistema Paese.
Ricorda inoltre che il CdP ha ricevuto l'invito a partecipare alla cerimonia di avvio della Settimana della lingua italiana nel mondo, il prossimo 3 ottobre, cui presenzieranno personalità quali il Presidente del CGIE, onorevole Antonio Tajani; si tratta ora di stabilire le modalità secondo cui prendervi parte, sottolineando anche che il Consiglio Generale non può essere considerato "pubblico" in occasioni del genere, bensì protagonista in quanto rappresentante delle comunità italiane all'estero. Precisa inoltre che non è stato possibile coinvolgere anche la presidente Campanale nell'evento in quanto l'invito è pervenuto solo lo scorso 25 settembre quando ormai era stata programmata la sua presenza per la giornata odierna.
Fa inoltre presente che in sede di Assemblea plenaria si è deliberato che le presentazioni delle Commissioni tematiche avvenissero in modalità *webinar*; l'illustrazione delle relazioni non è stata ancora effettuata per via della pausa estiva, che non costituisce il periodo più indicato per svolgere un tal genere di *webinar*, così come probabilmente non è stato possibile realizzare neanche quelli previsti con il commissario Castelli.
Precisa quindi che è molto più opportuno affrontare gli incontri con ogni Commissione per cercare punti strategici da discutere insieme, piuttosto che presentare "*urbi et orbi*" relazioni che non hanno formato oggetto di confronto nemmeno con il il Comitato di Presidenza. Nell'ordine delle cose il coordinamento interno deve precedere la diffusione e presentazione esterna. Inoltre, il resoconto dell'Assemblea plenaria non è ancora stato approvato dagli invitati; sussiste pertanto un tema di completezza degli atti per ragioni estranee dalla volontà del CGIE.
Invita infine il vicesegretario generale Stabile, il quale ha partecipato alle riunioni del Comitato di Presidenza preparatorie di quella in corso di svolgimento, a utilizzare il suo spirito critico al servizio del CdP, svolgendo i propri interventi in maniera costruttiva.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) si dichiara insoddisfatto delle risposte ricevute, sottolineando come ogni suo intervento sia sempre improntato alla costruttività.
Invita quindi la Segretaria generale a rispondere alla sua domanda relativa all'avvio del tavolo tecnico con il CNEL.

La **PRESIDENTE** precisa che il vicepresidente Risso ha evidenziato che il prossimo 1° ottobre non potrà essere avviato il tavolo di lavoro congiunto; si è pertanto stabilito di svolgere una riunione preparatoria quel giorno, rimandando l'inizio effettivo dei lavori in occasione della prossima eventuale riunione in presenza del Comitato di Presidenza.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) prende atto che in questa sede si comunica che il previsto tavolo di lavoro con il CNEL non verrà avviato il prossimo 1° ottobre, nonostante il programma dei lavori distribuito oggi lo preveda.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) chiede se sia possibile invitare per iscritto oggi il vicepresidente Risso a riunirsi con il CdP dopo la firma dell'Accordo per tracciare almeno le direttrici del lavoro comune.

La **PRESIDENTE** precisa che la riunione è già prevista.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia come la dizione "incontro" inserita nel programma dei lavori non significhi che si svolgerà una riunione di insediamento o di inizio di dialogo di una base di gruppo di lavoro congiunto, malgrado non siano ancora stati definiti tutti i componenti della parte CNEL.

La **PRESIDENTE** dà lettura della *email* inviata al CdP quattro giorni orsono: "*A seguito dei vostri* feedback *rilancio una richiesta di rapido riscontro alle* email *trasmesse venerdì scorso riguardo ai punti da trattare con gli otto Presidenti di Commissione, rispetto alle quali mi ha risposto solo Tommaso Conte. Non ho ricevuto altri* feedback. *Rispetto all'avvio del tavolo congiunto con il CNEL, preciso che essendo una riunione con il vicepresidente Risso, non una prima convocazione formale del tavolo di lavoro, la formulazione del comunicato stampa è prudenziale proprio per evitare esternazioni non aderenti ai risultati concreti.*
Rispetto al venerdì mattina, l'invito che abbiamo ricevuto è un'opportunità per incontrare interlocutori chiave.
Rispetto ai Gruppi parlamentari, è fisiologico che abbiamo risposte all'ultimo minuto".

Tommaso CONTE (*Germania*), partendo dal presupposto che tutti i presenti in questa sede si sforzino di dare il meglio di sé, agendo sempre e comunque in buona fede, invita a contenere i toni anche nel caso in cui i contenuti siano inoppugnabili.
Evidenzia quindi la difficoltà di organizzare cinque giornate di lavoro a fronte delle mancate risposte di molti di coloro con i quali si intende interloquire. È il caso anche dell'incontro con il CNEL, che si sta dimostrando molto in divenire; piuttosto che criticare in questa sede, dunque, sarebbe stato più opportuno avanzare suggerimenti al momento della predisposizione del programma.
Sottolinea altresì come la *querelle* riguardante le Commissioni tematiche si trascini ormai da molti mesi senza approdare a una soluzione.
Invita dunque il vicesegretario generale Stabile ad astenersi dall'intento di mettere in difficoltà la Segretaria generale, anziché sforzarsi di svolgere il proprio ruolo fornendo un contributo positivo.
Rimarca infine la necessità di contenere la durata delle riunioni in presenza rendendo il programma più serrato.
Richiama in conclusione l'attenzione della Segretaria generale sulla Presidente della IV Commissione tematica, la quale ritiene abbia compiuto atti gravissimi come trasmettere al CdP una relazione sconosciuta ai componenti della Commissione, i quali ne avevano ricevuta una diversa. Esorta pertanto all'oggettività nei confronti di tutte le Commissioni evidenziando gli aspetti positivi e quelli negativi.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) potrebbe condividere le considerazioni espresse dal consigliere Conte qualora egli si dimostrasse coerente con esse: mentre difende, infatti, la Segretaria generale in nome della costruttività, muove una severa critica nei confronti di una Presidente di Commissione, peraltro sempre

la stessa, addirittura verificando che la relazione da essa presentata sia stata condivisa con i componenti della Commissione; ciò dimostra che per il consigliere Conte si tratta di una questione personale. Considera grave il doppiopesismo.
Rimarca tuttavia come la questione sul tavolo verta sulla capacità di prevedere, pianificare, organizzare e assumersi quelle responsabilità che invece vengono routinariamente scaricate su altri. Evidenzia infatti che da otto mesi il CdP sta lavorando all'accordo con il CNEL, il quale ancora oggi ritarda l'avvio del tavolo tecnico; ciò è segno che qualcosa non va e che il Comitato di Presidenza ha il diritto di esserne reso edotto attraverso un dialogo aperto, franco, costruttivo.
Ribadisce quindi di esternare il proprio pensiero con trasporto perché tiene al Consiglio Generale, alla sua immagine e a lavorare seriamente nell'interesse delle comunità nel mondo.

Tommaso CONTE (*Germania*) precisa di essersi sempre occupato e di essere intenzionato a continuare a occuparsi dell'intervento scolastico-culturale dello Stato; non è pertanto da considerarsi straordinario il fatto che segua con interesse la Commissione tematica della quale ha fatto parte per oltre venticinque anni, né che il fatto di aver chiamato un suo componente per farsi illustrare la situazione possa essere considerato un attacco personale alla sua Presidente.

La **PRESIDENTE**, allo scopo di allontanare ogni possibilità di equivoco, propone di modificare l'ordine del giorno, nel punto relativo al CNEL, con la dizione "*lavori preparatori del tavolo di lavoro congiunto*". Rileva quindi che le informazioni interne al CdP devono essere funzionali; al riguardo, ricorda che una prima comunicazione del CNEL indicava la partecipazione al tavolo di lavoro di un massimo di otto Consiglieri, ma successivamente il consigliere diplomatico Trifone ha ridotto a cinque il numero dei componenti, pur senza indicarne i nominativi. Ella dunque ha richiesto di avviare intanto il tavolo di lavoro al vicepresidente Risso, il quale ha informato di non essere disponibile nella giornata del 1° ottobre e che taluni aspetti dovevano ancora essere definiti. Invita pertanto a non ravvisare opacità nella sequenza degli avvenimenti, augurandosi che la situazione di cassa del CGIE consenta di svolgere una riunione fisica con il CNEL il prossimo novembre.
Tornando ai temi prioritari del secondo semestre dell'anno, ricorda che la IV Commissione tematica ha sondato le necessità dei territori rispetto alla diffusione della lingua e della cultura mediante le missive inviate lo scorso maggio; il dibattito che si svolgerà nel pomeriggio, quindi, costituirà l'occasione per valutarne gli esiti.
Esprime quindi l'avviso secondo cui il CdP nei prossimi mesi dovrà rafforzare il protagonismo della IV Commissione tematica, cui spetterà il compito di portare a conclusione l'analisi delle necessità dei territori allo scopo di predisporre alla fine dell'anno un documento che consentirà al CGIE di fornire il proprio contributo alla Settimana della lingua italiana sul tema dell'italofonia. Ricorda inoltre la necessità di approfondire la questione relativa all'impatto della riforma della Farnesina sulla diffusione della lingua e della cultura italiana.
Fa altresì presente che un *focus* sulla storia dell'emigrazione è funzionale a evidenziare le varie ricorrenze occorse e prossime: Marcinelle, Mattmark, il settantesimo anniversario dell'accordo sul lavoro tra Italia e Germania, il quarantesimo anniversario della rappresentanza di base delle comunità all'estero. Costituirà anche l'occasione per redigere un elenco dei luoghi più significativi nella storia della diaspora italiana affinché si possano poi operare pressioni per la loro valorizzazione sulla base di una proposta del Consiglio Generale che

rafforzi l'ordine del giorno approvato dall'Assemblea plenaria. Tale attività consentirà pure di portare a sintesi il lavoro svolto anche nel passato, sulla promozione dell'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole italiane e non solo, in merito al quale il CGIE ha approvato ordini del giorno e raccomandazioni.
In tale contesto, il rinnovo dell'accordo con il Museo dell'emigrazione italiana svolge una duplice funzione: collegare il Consiglio Generale con la rete dei musei italiani e beneficiare degli accordi già siglati dal MEI con il MIM.
Sottolinea poi che con il Presidente della III Commissione tematica il CdP avrà l'occasione di stabilire un metodo per riavviare il lavoro sulla riforma del Consiglio Generale che non si limiti alla predisposizione di un articolato di legge, ma individui le modalità secondo le quali restituire centralità al CGIE.
Apre quindi il dibattito sul punto.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia la necessità, non avendo ancora interloquito in materia con il Presidente della Fondazione MEI, di redigere una nota contenente determinate direttrici relative alle modalità secondo le quali il CGIE intende celebrare il quarantesimo anniversario dell'istituzione della rappresentanza di base. Occorrerà, in secondo luogo, indirizzare una missiva ai Com.It.Es. con la quale li si invita a condividere le vicende che ne hanno segnato la nascita, in particolare il periodo – che definisce "glorioso" – che va dal 1993 al 2001 in cui avvenne la costruzione del voto degli italiani all'estero.
Ritiene inoltre utile concordare preventivamente "chi parla di cosa" in occasione dell'audizione prevista davanti alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, allo scopo di evitare inutili ripetizioni.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) si dichiara preliminarmente d'accordo con la vicesegretaria generale Mangione riguardo alla necessità di preparare con cura l'audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, dal momento che scopo della riunione in presenza del Comitato di Presidenza in questo periodo è perorare la causa degli italiani all'estero in anticipo rispetto alla predisposizione della legge di Bilancio. Per essere maggiormente incisivi, vanno pertanto concordati i punti da trattare, che a suo avviso consistono in: elezione dei Com.It.Es., Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, finanziamento del CGIE, ecc.
Rileva inoltre l'importanza di incontrare la Commissione Affari esteri e difesa del Senato della Repubblica per discutere della modifica del voto all'estero, malgrado al momento non appaia come un tema al centro dell'agenda politica, forse per via degli accadimenti internazionali; è tuttavia necessario porre la questione poiché ha raccolto voci allarmanti in materia.

La **PRESIDENTE** avverte che il tema relativo alla legge di Bilancio sarà affrontato successivamente alla conclusione del dibattito riguardante gli argomenti prioritari della seconda parte dell'anno.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), dichiarandosi confuso circa l'argomento in discussione a causa della lungaggine dell'intervento della Segretaria generale, evidenzia la necessità che il Comitato di Presidenza si esprima in ordine alla richiesta di parere pervenuta lo scorso 25 settembre.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa di non essersi espresso sull'argomento finora perché intende affrontare la questione direttamente con il direttore generale Vignali. Osserva comunque che da alcuni mesi – segnatamente dall'entrata in carica del presidente Trump, con il conseguente crollo delle richieste di passaporti e visti per gli Stati Uniti – i Consolati stanno agevolmente facendo fronte all'attività ordinaria. Comunica che durante lo scorso anno la rete diplomatico-consolare in Germania ha raccolto poco meno di 7 milioni di euro di percezioni consolari. Di contro, purtroppo, taluni Consolati, quale quello di Stoccarda, non avendo più l'esigenza di far attendere l'utenza, hanno soppresso le sale d'attesa e i connazionali sono obbligati ad attendere il proprio turno in strada.
Ciò dimostra che la richiesta avanzata dalla DGIT è dettata da una precisa volontà più che dalla necessità di sgravare il personale delle sedi dalle incombenze relative ai servizi notarili.

La **PRESIDENTE** registra l'accordo dei presenti sui temi prioritari della seconda parte dell'anno e avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente "Legge di Bilancio"**. Propone quindi di affrontare la questione relativa al parere sulla soppressione dei servizi notarili presso i Consolati nella giornata di domani prima dell'incontro con il sottosegretario Silli e il direttore generale Vignali.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che il CdP dovrà occuparsi di quattro argomenti: Com.It.Es., CGIE, finanziamento agli enti gestori e Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) riferisce che, in occasione della sua visita alla Scuola d'Italia di New York, ha fatto presente al viceministro Cirielli che l'Italia investe solo 13,25 milioni di euro sulla diffusione della lingua, a fronte delle centinaia di milioni di altri Paesi; osserva quindi che nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica sarà necessario far capire che i fondi devoluti a tale scopo costituiscono un investimento al quale corrisponde un ritorno per il Paese pari al triplo.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ritiene importante presentare gli argomenti alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica indicando "il perché e il quanto", specificando che costituirebbe una mancanza di governo, nonché un'inottemperanza della legge, non fornire un adeguato finanziamento alla rappresentanza delle comunità all'estero e non convocare l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

La **PRESIDENTE** cede la parola alla Segretaria esecutiva affinché illustri la situazione contabile.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) ricorda che la dotazione del capitolo di spesa n. 3131 prima della pandemia da *Covid-19* ammontava a oltre un milione di euro, che consentiva di tenere tutte le attività previste dalla legge. Fa inoltre presente che il finanziamento per lo svolgimento dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE nelle ultime occasioni è stato pari a trecentomila euro.
Ricorda che, secondo quanto indicato dalla Direzione generale, l'ultima tornata di elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. è costata circa otto milioni di euro.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che il compianto segretario generale Schiavone aveva predisposto un documento nel quale indicava in 1,2 milioni di euro la somma necessaria allo svolgimento delle attività previste dalla legge istitutiva del CGIE.
Ritiene poi necessario che il Consiglio Generale chieda un aumento del finanziamento ai Com.It.Es. e sensibilizzi il Parlamento all'esigenza di rinnovarli. Evidenzia infatti come i fondi per le elezioni dei Comitati vengano attinti da un capitolo di spesa specifico.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) conferma l'indicazione del consigliere Conte, specificando che le richieste di finanziamento per le consultazioni elettorali dei Com.It.Es. vengono presentate dal MAECI. Il CGIE, pertanto, perorerà la causa politica.

Tommaso CONTE (*Germania*) concorda con le considerazioni della Segretaria esecutiva, desumendo che quindi si tratta di un argomento che non deve essere affrontato in sede di audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica.
Ricorda inoltre che, nel periodo in cui il Consiglio Generale ha goduto di maggior ascolto, il capitolo di spesa n. 3153 è stato finanziato con 13,5-14 milioni di euro; si tratta pertanto di chiedere un aumento pari a due milioni di euro.
Sarà altresì necessario chiedere un incremento del finanziamento ai Com.It.Es. pari a circa ottocentomila euro.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) chiede quali componenti della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica parteciperanno all'audizione.

La **PRESIDENTE** precisa che dell'organizzazione si sta occupando il senatore Borghese. Il CGIE ha caldeggiato la presenza del Presidente.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) fa presente che nel corso dell'audizione, a maggior ragione se parteciperà il Presidente della Commissione, sarà opportuno evitare il riferimento agli aumenti, se si chiedono contestualmente i finanziamenti per l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e per le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) esprime l'avviso secondo cui è necessario chiedere il rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., considerato il fatto che il CGIE si è insediato un anno e mezzo dopo le scorse consultazioni e che si dovrebbero impiegare tali fondi per lo svolgimento dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia che sono tre le infrazioni di legge da tenere in considerazione: l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE avrebbe dovuto svolgersi lo scorso anno; l'ostacolo allo svolgimento delle attività prescritte dalla legge per il CGIE (ricorda al riguardo l'esigenza di sollecitare un parere *pro veritate* al Consiglio di Stato); il disallineamento del mandato tra Com.It.Es. e CGIE. Al riguardo, evidenzia come la costituzione formale del Consiglio Generale avvenga in due fasi: quella certa in cui si svolgono le votazioni della componente elettiva e la nomina governativa, che nel caso dell'attuale Consiliatura ha

richiesto un anno e mezzo. Se pertanto si continua ad avallare tale infrazione di legge, si corre il rischio che nella prossima occasione per cinque anni non vengano firmati i decreti per i componenti di nomina governativa e il Consiglio Generale non possa insediarsi.
Concorda pertanto con le considerazioni espresse dal consigliere Merlo circa la necessità di chiedere non già maggiori finanziamenti, bensì stabilire la spesa minima necessaria al rispetto delle leggi.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) evidenzia come chiedere 1,2 milioni di finanziamento per il capitolo di spesa n. 3131 costituisca un ripristino, non un aumento.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) fa presente che psicologicamente per i politici la richiesta di un aumento del finanziamento si traduce nel perorare esclusivamente la propria causa; per tale ragione, considera corretta la motivazione illustrata dalla vicesegretaria generale Mangione.
Rileva altresì che le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. devono avvenire precedentemente alle consultazioni politiche, che si svolgeranno nel 2027, per non correre il rischio che vengano rinviate addirittura al 2028, aspetto che mortifica la credibilità politica della rappresentanza.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) concordando con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione e dal consigliere Merlo in merito alla necessità di porre l'accento sul rispetto degli obblighi di legge, suggerisce di chiedere alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica di ripristinare la storica dotazione di circa 14 milioni di euro del capitolo di spesa n. 3153.
Rileva poi come quello relativo ai Com.It.Es. costituisca il tema più complicato nell'ambito della strategia poiché il CGIE non può esporsi chiedendo di procrastinarne le elezioni, dal momento che ha sempre sostenuto la necessità di rispettare le scadenze naturali. Oltre che di principio, è anche una questione di opportunità, dal momento che se non si terranno il prossimo anno, saranno sicuramente posticipate almeno al 2028. Se, dunque, il rinvio risolverebbe la questione tecnica e interpretativa del disallineamento rispetto alla durata della Consiliatura del CGIE, proporlo in una sede istituzionale non competente fornirebbe l'impressione di chiedere di partecipare all'audizione esclusivamente per risolvere un problema del Consiglio Generale.

Tommaso CONTE (*Germania*) osserva che le elezioni per il rinnovo degli attuali Com.It.Es. si sono svolte nel secondo semestre e l'insediamento è avvenuto alla fine del mese di dicembre del 2021; non è pertanto fuori luogo chiedere un incremento della dotazione del relativo capitolo di spesa onde consentire loro di svolgere le attività previste dalla legge, indipendentemente dalla questione relativa alle elezioni.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) fa presente che rispetto della legge è anche dare seguito alle delibere approvate in qualsivoglia ambito amministrativo: da oltre un anno il CGIE ha deliberato di chiedere formalmente di chiarire la natura giuridica del Consiglio Generale; chiede perché ciò non sia avvenuto.
Ricorda altresì che si è anche deciso di redigere una nota con la quale si specifica che la durata del mandato del CGIE deve considerarsi a partire dal suo insediamento. Tale nota avrebbe consentito alla DGIT di chiedere un parere all'Ufficio giuridico del MAECI o al

Consiglio di Stato. Se, pertanto, il Consiglio Generale non ha formalizzato la richiesta, la situazione nella quale versa ora è una sua responsabilità.
Fa infine memoria di una nota del direttore generale Vignali del 2022 con la quale ammoniva a non impiegare le risorse del capitolo di spesa n. 3131 poiché il mandato della IV Consiliatura era scaduto; sicché, malgrado il Consiglio Generale fosse ancora formalmente in carica, aveva "le mani legate". Esorta quindi a evitare che si ripeta una situazione simile.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia che in ogni caso il CGIE dovrà invocare una violazione di legge, chiarendo agli interlocutori Parlamentari che dovranno avallarla: la procrastinazione delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., o l'elezione del Consiglio Generale nel 2027 a fronte del rinnovo dei Com.It.Es. alla scadenza naturale.

La **PRESIDENTE** puntualizza che le richieste relative alla natura giuridica del CGIE e il momento a partire dal quale va calcolata la durata della Consiliatura erano contenute in ordini del giorno approvati dall'Assemblea plenaria che, in quanto tali, sono stati affidati alla DGIT per i seguiti di competenza; come altri, non hanno ancora ricevuto risposta.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) osserva che le idee chiare in materia consentirebbero di rivolgere alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica richieste mirate. Ritiene pertanto necessario ottenere risposte certe al più presto, magari rivolgendosi al Dipartimento Affari giuridici del MAECI.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) ricorda che nella scorsa occasione le Assemblee elettive del CGIE dovevano essere convocate per legge entro i quattro mesi successivi all'insediamento dell'ultimo Com.It.Es.; le date del 9 e 10 aprile 2022, dunque, costituivano le uniche possibili, dal momento che il fine settimana successivo coincideva con la Pasqua. Se, pertanto, il rinnovo dei Com.It.Es. avverrà nel 2026 e si insedieranno nel mese di dicembre dello stesso anno, per legge entro l'aprile del 2027 verranno eletti i componenti territoriali del CGIE.

La **PRESIDENTE** ricorda di aver proposto, prima della pausa estiva, di redigere un elenco degli ordini del giorno relativi alle infrazioni alla legge cui non è stato dato seguito per sottoporli al Consiglio di Stato, secondo il suggerimento della vicesegretaria generale Mangione; invita quindi i presenti a stabilire in questa sede come procedere. Ricorda tuttavia che mai le Consiliature di Com.It.Es. e CGIE sono durate cinque anni, questione che costituisce una mancanza di rispetto nei confronti di persone che hanno assunto un impegno su base volontaria. Si dichiara altresì convinta che molti Consiglieri di Com.It.Es. potrebbero non accettare un prolungamento del mandato; sussiste pertanto il rischio che il prossimo anno ci si trovi a celebrare il quarantesimo anniversario dell'istituzione della rappresentanza di base mentre molti Comitati staranno chiudendo a causa delle loro dimissioni.

Tommaso CONTE (*Germania*) osserva che se non sono state indirizzate al MAECI missive ufficiali, al di là degli ordini del giorno approvati in Assemblea plenaria, con le quali si chiede di definire la durata della Consiliatura e la natura giuridica del CGIE si è commessa un'ingenuità.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) chiede se sussista l'accordo circa la richiesta alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica di stanziare i fondi necessari all'effettuazione delle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es.
Puntualizza inoltre che presso tale Commissione si discute di finanziamenti e non di questioni di natura giuridica relative al CGIE o ai Com.It.Es., che devono essere affrontate con le Commissioni Affari costituzionali.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia come l'ovvio non debba essere espresso; dal momento che la scadenza della Consiliatura dei Com.It.Es. avverrà il prossimo anno, non è necessario parlarne poiché porre la questione legittimerebbe l'idea di infrangere la legge. Concorda inoltre con le considerazioni del consigliere Merlo relativamente agli argomenti da trattare in sede di audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica.
Concorda altresì con la tesi del consigliere Conte concernente l'opportunità di indirizzare missive al MAECI per far presente che, essendosi insediato nel 2023, l'attuale Consiglio Generale deve restare in carica fino al 2028.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene necessario, in sede di audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, impostare un ragionamento che parta dal confronto costi/benefici ponendo l'accento sulla distinzione fra spese e investimenti. Di qui la segnalazione al Parlamento che gli stanziamenti degli ultimi anni non consentono l'adempimento di quanto previsto dalle leggi istitutive di Com.It.Es. e CGIE.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) evidenzia come la legge non preveda la convocazione delle Assemblee elettive del CGIE quattro mesi dopo le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., mentre l'articolo 5 della legge istitutiva del CGIE recita chiaramente: "*Il CGIE ha durata equivalente a quella dei Com.It.Es.*"; ciò significa che se questi ultimi hanno una durata di cinque anni, lo stesso vale per il CGIE. Si tratta quindi di stabilire il momento dell'avvio della Consiliatura.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che il Regolamento di attuazione della legge istitutiva del Consiglio Generale stabilisce che le elezioni del CGIE avvengono entro tre mesi da quelle dei Com.It.Es., o dal loro insediamento. Il ragionamento del consigliere Petruzziello, pertanto, è destituito di fondamento.

La **PRESIDENTE** ritiene necessario ribadire in primo luogo alla Commissione Bilancio del Senato della Repubblica il dovere di richiedere il parere del CGIE anche in merito alle questioni concernenti gli italiani all'estero contemplate nella legge di Bilancio. Occorre inoltre far presente che il Consiglio Generale ha potuto verificare che il MAECI stima correttamente le necessità finanziarie relative ai capitoli di spesa concernenti gli italiani all'estero; tale sottolineatura consente di non entrare nella questione dell'indizione delle elezioni dei Com.It.Es. Resta fuori da questa riflessione il costo della Conferenza Stato-Regioni, che viene indetta dalla Presidenza del Consiglio e integra pertanto il capitolo di spesa del MAECI, ma partendo da un'altra fonte. Concentrarsi su questi due aspetti permette di procedere nella programmazione del 2026.

Sarà inoltre necessario assicurarsi che la mancata perequazione delle pensioni all'estero avvenuta lo scorso anno non abbia a ripetersi.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ricorda che due scadenze del prossimo anno non potranno essere sottaciute durante le audizioni di domani: la convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE e le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. Occorrerà pertanto insistere con forza affinché vengano celebrate.
Ribadisce inoltre la necessità di seguire una linea unanime e di concordare gli interventi.

La **PRESIDENTE** sospende i lavori per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 12:25, riprendono alle ore 13:30

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** invita il presidente Bracciali a illustrare il programma di lavoro della Commissione che presiede per la seconda parte dell'anno, indicando le priorità individuate.

Matteo BRACCIALI (*Presidente della VII Commissione tematica – Italia*) comunica che a seguito dei tre *webinar* svolti si è proceduto a un'analisi di merito in termini organizzativi e di risposta da parte degli invitati. Tra i motivi di soddisfazione si annovera il contatto con i Com.It.Es. che hanno partecipato cui sono stati presentati i programmi quali opportunità offerte dal CGIE nel suo complesso. Soprattutto a seguito degli incontri dedicati al sostegno ai percorsi migratori, inoltre, si sono generate relazioni di confronto e di scambio di buone prassi.
Tra le criticità annovera la fatica a dar vita a un'organizzazione puntuale, soprattutto a causa del fatto che la Commissione è costituita da volontari; tuttavia, una volta impostata l'organizzazione ed essersi accreditati con gli strumenti digitali necessari, si riuscirà certamente a pianificare il lavoro più efficacemente.
Riferisce altresì che a seguito di un confronto in sede di Commissione è emerso il desiderio di procedere all'approfondimento del sostegno alla nuova mobilità; allo scopo, si tenterà di mettere a confronto le esperienze concrete sulla base delle quali tracciare un percorso di scambio sistematico e metodologico per comprendere se coinvolgere, oltre ai Com.It.Es., anche i Consolati.
Si è inoltre affrontato il tema concernente le nuove generazioni nate all'estero, sul quale si innesta la riforma della cittadinanza; al riguardo l'atteggiamento dei Com.It.Es. è variegato e il ruolo della Commissione consiste nel raccontare le storie provenienti dai territori da inserire "in una cornice che poi va messa a disposizione del Consiglio Generale" poiché la ricaduta di tale problematica rispetto alle realtà sui territori è molto rilevante e può rivelarsi utile per determinare le politiche del CGIE.
L'odierno passaggio di confronto in Comitato di Presidenza servirà poi a focalizzare le tematiche sulle quali realizzare quattro ulteriori incontri, che a suo avviso devono riguardare l'impatto demografico ed economico della nuova emigrazione, le buone pratiche di collaborazione fra le istituzioni italiane all'estero (Com.It.Es. e reti associative), l'impianto della nuova normativa sulla cittadinanza ed eventualmente l'incontro delle esperienze di giovani eletti ai Com.It.Es.

La **PRESIDENTE** ringrazia per l'organizzazione dei primi *webinar*, che a suo avviso hanno rappresentato esperimenti, i quali hanno posto alcuni quesiti cui occorrerà fornire risposte comuni. Ritiene opportuno proseguire nell'organizzazione dei *webinar* evitando gli *streaming*, ma coinvolgendo i Consiglieri dei Com.It.Es. allo scopo di rafforzare una relazione di qualità e non avviando un canale comunicativo necessariamente aperto a chiunque, anche per riuscire a fornire ai Presidenti dei Com.It.Es. o ai loro delegati strumenti che a loro volta possono utilizzare per "dinamizzare i territori". A essi devono seguire comunicati stampa o un'altra forma di condivisione di quanto è emerso per garantire la massima pubblicità.
Evidenzia inoltre come diversi temi affrontati dalla VII Commissione tematica siano trasversali alle altre Commissioni, con le quali sarà opportuno cercare una convergenza.
Sottolinea infine che il Seminario di Palermo e la Conferenza mondiale dei giovani italiani all'estero si sono svolti alla conclusione dei mandati dei Com.It.Es. proprio allo scopo di preparare il terreno a "nuove vocazioni" dell'associazionismo giovanile; ritiene pertanto importante svolgere le attività indicate nel corso del prossimo anno.

Tommaso CONTE (*Germania*) si chiede se non sia opportuno stabilire uno *standard* per l'organizzazione dei *webinar* di tutte le Commissioni tematiche.

La **PRESIDENTE** precisa che precedentemente ai primi *webinar* è pervenuta al CdP la richiesta di fornire suggerimenti in merito; le lettere di invito a tutti i Com.It.Es. sono state inviate contestualmente, riservandole ai Presidenti o a loro delegati, anche allo scopo di garantire presenze qualificate. A suo avviso, dell'ampliamento dell'informazione riguardo gli eventi devono farsi carico i Consiglieri di CGIE e Com.It.Es.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), con riferimento al passaggio del documento sull'attività svolta dalla VII Commissione tematica nel 2024 in cui si afferma che "*gli obiettivi principali della Commissione restano il sostegno e il coinvolgimento dei giovani nei Com.It.Es. fornendogli strumenti per renderli parte attiva dei processi di cambiamenti in Italia*", osserva che i Com.It.Es. svolgono una funzione nei territori nei quali sono stati eletti; non comprende pertanto la *ratio* di tale considerazione.
Sempre nello stesso documento si parla di "*accompagnamento della mobilità italiana*", di "*superamento della mancanza di circolarità dei percorsi migratori*", di "*promozione di formazione adeguata in Italia*" e di "*integrazione nei Paesi di arrivo*"; in altre parole, si sostiene di voler formare i connazionali all'espatrio. Suggerisce dunque di riformulare tali passaggi per evitare cattive interpretazioni.
Con riferimento alla relazione al CdP, invece, evidenzia che al punto 1 si afferma: "*Tre sono stati gli appuntamenti principali organizzati in forma di* webinar*: sostenere gli espatri…*"; probabilmente si intendeva "*sostenere gli espatriandi*".
Al punto 1 del paragrafo intitolato "*Due direttrici principali…*", inoltre, si afferma che "*si è registrata una forte collaborazione fra Com.It.Es., enti locali, patronati e associazionismo italiano, che ha dato vita a servizi informativi e sociali di grande efficacia*"; invita il presidente Bracciali a illustrare gli strumenti impiegati allo scopo poiché tale dato sarà utile al CdP ai fini dell'analisi.
Al penultimo capoverso dello stesso paragrafo, poi, si legge: "*Un tratto comune emerso è la dimensione umana e sociale dell'accoglienza, con i Com.It.Es. che si confermano soggetti centrali nella costruzione di reti relazionali*"; invita il presidente Bracciali a illustrare l'attività concreta che ha consentito tale affermazione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) dichiara di aver apprezzato, nella relazione, il concetto di "accompagnamento della mobilità italiana", un aspetto approfondito spesso in particolare durante la scorsa Consiliatura, allorquando si è assistito a un riavvio della massiccia emigrazione.
Ringrazia inoltre il presidente Bracciali per aver presentato, insieme a Delfina Licata, il RIM a New York in occasione di un bellissimo incontro con la comunità nel corso del quale sono stati approfonditi molti aspetti importanti.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ha colto con favore il passaggio della relazione del presidente Bracciali in cui si accenna alle ricadute sulle comunità italiane all'estero della recente riforma della cittadinanza, facendo riferimento alla necessità di promuovere politiche che mantengano vivo il legame con l'Italia attraverso il concetto di "italicità", il quale ricalca il principio della cittadinanza consapevole più volte propugnato dal CGIE, e invita la VII Commissione tematica a declinarlo immaginando come i giovani possano mantenere il legame con il Paese d'origine.

Matteo BRACCIALI (*Presidente della VII Commissione tematica – Italia*) evidenzia in primo luogo che il tema concernente il modo in cui i giovani coltivano l'italianità è tutto da esplorare in quanto è risultato centrale negli interventi dei Com.It.Es. In qualità di Presidente della Commissione, tuttavia, egli è tenuto a raccogliere e riferire "la dimensione della ricaduta su quel segmento"; in merito alle scelte operative, sostiene di nutrire alcune idee, ma a suo avviso i temi devono scaturire dal confronto con i Com.It.Es. e dalle esperienze territoriali. Da tale punto di vista, esprime il parere secondo cui i resoconti delle Commissioni devono essere standardizzati; se, dunque, il CGIE non può fornire quelli ufficiali, i Consiglieri se ne devono prendere carico in forma volontaria allo scopo di fornire al CdP un quadro analitico degli interventi. Prima di esprimersi, dunque, ritiene opportuno attendere il prossimo anno per fornire le indicazioni emerse nell'arco dell'intero processo.
Riguardo alla seconda osservazione del vicesegretario generale Stabile, ammette che il titolo riportato dal documento è fuorviante, malgrado il tema sia chiaro: si tratta infatti non tanto di una preparazione all'espatrio, quanto di realizzare un sistema che aiuti chi ha deciso di espatriare ad affrontare il percorso migratorio con maggiori responsabilità, competenza e informazioni.
Considera inoltre molto positivo il fatto che le reti associative, istituzionali e di patronato, le quali in talune zone del mondo costituiscono l'unico riferimento informativo disponibile, nella stragrande maggioranza dei casi collaborano con i Consolati.
Precisa altresì che la Commissione ha unanimemente espresso il concetto secondo cui chi espatria non è definitivamente emigrato, ma si trova in una fase di mobilità; occorre pertanto fornirgli gli strumenti per consentirgli di rimpatriare.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ritiene opportuno esplorare l'aspetto concernente la mobilità dei cittadini italiani italodiscendenti del Sudamerica verso Paesi terzi anche con il coinvolgimento dei Com.It.Es., magari approfittando della recente Circolare ministeriale che consente loro di svolgere attività anche al di fuori della propria circoscrizione consolare.

Matteo BRACCIALI (*Presidente della VII Commissione tematica – Italia*) si dichiara assolutamente favorevole all'iniziativa proposta dal vicesegretario generale Gazzola, osservando

che si potrebbe anche individuare un istituto di ricerca disposto a fornire un quadro statistico di tale realtà. Parallelamente, la Commissione può svolgere un'azione di supporto a essi.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede al presidente Bracciali se non ritenga opportuno indicare le misure operative verificabili relative alle proposte avanzate, dal momento che egli ha espresso l'avviso secondo cui la Commissione che presiede debba esplorare anche il tema dell'italianità.

Matteo BRACCIALI (*Presidente della VII Commissione tematica – Italia*) precisa che non vengono adottate misure operative: la Commissione organizza *webinar* per ascoltare le esperienze territoriali, raccogliendo le valutazioni espresse da mettere poi a disposizione del CGIE. Non si costruiscono tesi, dunque, e le proposte concrete devono essere concertate con il CdP.

La **PRESIDENTE** osserva che i quattro *webinar* previsti potrebbero essere seguiti da una sintesi che consenta di definire gli strumenti operativi adeguati.

Matteo BRACCIALI (*Presidente della VII Commissione tematica – Italia*) sollecita – in quanto Consigliere del CGIE più che Presidente di Commissione – la possibilità di accedere ad alcuni dati statistici oltre l'Annuario statistico pubblicato dalla Farnesina; in particolare, il numero delle associazioni iscritte negli albi consolari divise per continente, allo scopo di condurre uno studio ponderato del mondo associativo.

La **PRESIDENTE**, nel congedarlo, ringrazia il presidente Bracciali per la sua partecipazione osservando che per ottenere soddisfazione alla sua richiesta occorre prioritariamente individuare gli interlocutori adatti, anticipando che domani la questione formerà oggetto di un confronto con il direttore generale Vignali.
Porge quindi il benvenuto alla presidente Lidia Campanale, che invita a illustrare la relazione della IV Commissione tematica che presiede.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) (*inizio intervento non registrato*) riferisce che è desiderio della Commissione fornire risposte alle domande aperte che le vengono costantemente rivolte dai territori, o che almeno si possa avviare un lavoro condiviso con l'Amministrazione.
Comunica poi che *a latere* dell'Assemblea plenaria si sono svolte interlocuzioni molto proficue con i rappresentanti degli Uffici IV e V della DGDP, nel corso delle quali sono stati affrontati molti temi e fornite spiegazioni, ad esempio in merito ai ritardi sulla pubblicazione delle graduatorie per i progetti 2025, dovuti alla volontà di allargare al massimo la platea dei beneficiari. Si è inoltre parlato di assegnazione dei docenti e della possibilità di istituire borse di studio per insegnanti in Paesi in cui l'insegnamento della lingua italiana non è svolto da docenti certificati, questione che ella ha poi concretizzato mediante la presentazione di un apposito ordine del giorno.
Si è poi approfondita la richiesta della Segretaria generale di organizzare *webinar*, dalla quale sono scaturite sei proposte concernenti le scuole italiane all'estero, la Circolare ministeriale n. 4, il reclutamento degli insegnanti, il multilinguismo e le nuove generazioni, il ruolo dei Com.It.Es. e degli enti gestori, e l'italofonia. Non si è tuttavia registrato alcun

riscontro. Allo stesso modo, il Comitato di Presidenza non ha fornito ragguagli in merito ai seguiti degli ordini del giorno presentati.
Informa che durante la riunione dello scorso 22 settembre è stata sottolineata la mancanza di chiare linee guida da parte del CdP; se è vero, infatti, che la Commissione si è impegnata e si impegna per fornire spunti utili, è altresì vero che è mancata e manca la guida e l'impostazione del lavoro da parte del Comitato di Presidenza. Al riguardo, un componente ha affermato che menzionare i temi non significa analizzarli, così come navigare nelle molteplici criticità e raccogliere spunti non significa affrontarli.
Informa pertanto di aver predisposto un promemoria, che intende presentare al direttore centrale La Rosa, concernente le proposte operative della IV Commissione tematica, allo scopo di dimostrare pragmatismo a fronte della mancanza di linee guida. Ne illustra quindi brevemente le direttrici: la transizione di competenze dalla DGDP alla DGIT, il Decreto attuativo 2026 pubblicato la scorsa settimana, la revisione della Circolare ministeriale n. 4, sulla quale la Commissione avanzerà proposte concrete di tipo tecnico. Evidenzia al riguardo che tutti gli enti gestori interpellati hanno manifestato l'esigenza di essere coinvolti; tale aspetto è sintomatico di una certa distanza dell'Amministrazione, che impone loro di imparare in tempi brevissimi le nuove regole, cosa che comporta rallentamenti e conseguenti "soccorsi istruttori", che si traducono in definitiva in punteggi minimi con i quali vengono ulteriormente penalizzati.
Si chiede quindi di lavorare sulla tempistica della normativa e di creare occasioni di dialogo, dando voce diretta agli enti gestori.
Nel promemoria vengono inoltre evidenziate le incongruenze tra il citato Decreto attuativo e la Circolare ministeriale n. 4 in merito ai tetti massimi agli acquisti di materiale didattico.
Riferisce poi che in sede di Commissione si è molto dibattuto in merito al tema relativo a monitoraggio e trasparenza, nella convinzione che basare il dialogo su dati concreti giovi al mantenimento di "una rotta" sugli obiettivi anche a fronte del cambiamento di interlocutori; nello specifico, si è stabilito di chiedere l'accesso ai dati concernenti i progetti 2023-2024, conoscerne le percentuali di accettazione, rinuncia, grado di realizzazione, capacità di cofinanziamento locale, proponendo al contempo la pubblicazione di un quadro storico delle attività finanziate dal capitolo di bilancio n. 3153 dal 2020 al 2025, che consentirebbe di avere contezza dei cambiamenti in merito all'offerta formativa all'estero.
Per quanto riguarda i piani Paese, si chiede altresì di ricevere un aggiornamento circa le nomine e il numero di cattedre congelate; nel 2023, infatti, era stato annunciato uno studio sulla strutturazione di tali piani e sulle modalità secondo le quali renderli maggiormente universali, ma non sono stati resi noti i seguiti. La Commissione ritiene, anche in questo caso, che tale documento debba costituire il risultato di un'attività coordinata tra CGIE, Com.It.Es. e mondo della scuola. Allo scopo, osserva che un *webinar* potrebbe costituire l'occasione ideale.
Circa l'italofonia e la promozione culturale, la Commissione sostiene il coinvolgimento del CGIE nel segretariato della Comunità dell'italofonia, in merito al quale ella ha presentato un ordine del giorno in sede di Assemblea plenaria.
Ribadisce infine la disponibilità della Commissione che presiede a collaborare con il MAECI in modo costruttivo, con l'obiettivo comune di garantire continuità, trasparenza e qualità ai progetti, a beneficio delle comunità italiane nel mondo.
Conclude informando di avere appena ricevuto dai colleghi della Commissione un appunto relativo alla domanda da porre al direttore centrale La Rosa: a chi e perché si vuole insegnare l'italiano: "*Alla luce del passaggio del capitolo di spesa n. 3153 e delle ripercussioni connesse anche*

alla nuova legge sulla cittadinanza e al potenziale economico (turismo delle radici, rete di scambio tra comunità italiane e Paesi ospitanti), la risposta non può essere che insegnare l'italiano è una necessità e una risorsa da preservare e valorizzare per la sempre crescente collettività italiana e per gli italodiscendenti all'estero".

La **PRESIDENTE** ringrazia la presidente Campanale chiedendole se sia stata redatta una lista degli enti gestori e delle scuole che hanno risposto alle lettere loro indirizzate lo scorso maggio.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) specifica che non sono pervenute ulteriori risposte oltre quelle di cui il CdP è stato reso edotto prima della scorsa Assemblea plenaria.

La **PRESIDENTE** chiede di fornire il dettaglio, che considera un punto nodale per comprendere quanti abbiano risposto rispetto al totale e chi sia possibile tentare di coinvolgere nuovamente attraverso le Commissioni continentali, che dibatteranno della lingua e della cultura durante le assemblee d'area.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) precisa che le risposte pervenute sono sette: Uruguay, Ginevra, Zurigo, Manchester, IAL-CISL Germania, Francia e Madrid.

Tommaso CONTE (*Germania*) precisa che quindi hanno risposto sei enti gestori, oltre ai quattro della Francia.

La **PRESIDENTE** domanda se la scuola di Madrid che ha risposto sia la medesima che aveva chiesto al CGIE un sostegno in merito all'avvicendamento dei docenti.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) specifica che si tratta di una scuola materna, diversa da quella cui ha fatto riferimento la Presidente.

La **PRESIDENTE** ne deduce che quella che aveva chiesto un supporto non ha ottenuto un riscontro positivo alla sua istanza, che pure era stato tasmesso.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) ribadisce che si tratta di due realtà diverse. Inoltre, le istanze erano state presentate da genitori di alunni.

La **PRESIDENTE** ricapitola la situazione: sono pervenute le risposte di dieci enti su settantacinque; ciò comporta per il CGIE la difficoltà a elaborare un'analisi delle specificità dei territori.
Ringrazia quindi la presidente Campanale per il promemoria appena fornito, che da una lettura sommaria appare idoneo a essere condiviso con la DGDP, la quale tuttavia non potrà rispondere sul momento non avendolo ricevuto in anticipo rispetto all'incontro odierno.
Non concorda inoltre con le considerazioni negative della presidente Campanale sulla mancanza di riscontro da parte del Comitato di Presidenza avendo collaborato alle azioni svolte finora; l'incontro odierno, dunque, è teso a rispondere alle priorità future, una delle quali è costituita dall'organizzazione di un *webinar* di presentazione della relazione.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) evidenzia come quella della presidente Campanale sia l'unica, tra le relazioni trasmesse dalle Commissioni tematiche, caratterizzata da concretezza. Esprime tuttavia perplessità relativamente al rammarico da ella espresso circa una mancanza di riscontri, non comprendendo da parte di chi. Come il Presidente di Commissione audito precedentemente, infatti, ella ha messo in luce la mancanza di dati; chiede pertanto se siano stati richiesti.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) precisa che tali dati saranno richiesti oggi alla DGDP.

Tommaso CONTE (*Germania*) dopo essersi congratulato per la qualità della relazione presentata, che tuttavia contiene alcune lacune, chiede cosa si intenda per "coordinamento interdirezionale".
Osserva inoltre che la relazione è carente di un quadro complessivo della drammatica situazione di crisi degli enti gestori: ad esempio, il contributo erogato in Germania nell'anno scolastico 2022-2023 è stato pari a 3,832 milioni di euro, mentre l'assegnato per il 2023-2024 e ammontato a 2,673 milioni di euro; per quanto riguarda il 2024-2025, sono stati assegnati 2,517 milioni di euro, che per il 2025-2026 sono stati ridotti al 1,145. Ciò dimostra come null'ultimo triennio si sia verificata una riduzione di oltre il 50 percento, fermo restando che i contributi complessivi hanno subito una decurtazione pari a 600 mila euro. È dunque legittimo chiedersi a beneficio di chi siano state dirottate tali somme.
Rileva altresì come attualmente operino in Germania nove enti (tre dei quali non hanno ancora avviato le attività) a fronte dei quattordici del 2023, poiché alcuni di essi, attivi da oltre trent'anni, hanno chiuso.
Dà quindi lettura di una missiva da egli ricevuta dalla responsabile della CGIL-Bildungswerk di Francoforte, da cui risulta che il cosiddetto "soccorso istruttorio" sta impegnando tempo e risorse di cui non dispone più per rispondere a una enorme mole di domande riguardanti contributi assegnati per attività svolte durante lo scorso anno scolastico. Esprime pertanto l'avviso secondo cui il CdP dovrà porre in risalto tale aspetto nel corso dell'interlocuzione con i rappresentanti della DGDP.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) concorda con le considerazioni espresse dal consigliere Conte, osservando come il passaggio di competenze sul capitolo di spesa n. 3153 alla DGIT, che sta per diventare Direzione generale per i servizi consolari renda l'insegnamento della lingua una questione puramente romantico-migratoria, mentre nei Paesi della sua area si tratta di una questione di cultura e serve a creare un substrato sul quale si basa la promozione del sistema Paese Italia. Tale aspetto necessita di un approfondimento, così come il controllo della quantità di studenti italiani, poiché presso talune realtà i numeri dichiarati rappresentano una contraddizione in termini percentuali rispetto al rapporto tra l'intera comunità nazionale e il totale degli studenti attribuiti all'uno o all'altro Paese. Ciò non dipende da malafede, bensì dal fatto che essendo completamente diversi i sistemi di insegnamento delle lingue nell'area di sua competenza, così come il sistema di suddivisione del periodo dell'anno in cui viene impartita l'istruzione, in taluni casi ciò comporta addirittura che le stesse persone vengono conteggiate quattro volte.

Invita quindi la IV Commissione tematica a organizzare *webinar* con gli enti gestori del Nordamerica, alcuni dei quali, storici, non hanno richiesto contributi per due anni consecutivi, periodo durante il quale si sono trasformati in scuole di italiano a pagamento.
Evidenzia poi come i sistemi di tre dei quattro Paesi di sua competenza prevedano l'insegnamento dell'italiano nella scuola dell'obbligo locale.
Esorta altresì la Commissione a organizzare un *webinar* per il Sudafrica, dove tutto l'insegnamento dell'italiano passa attraverso la Società Dante Alighieri e ove conta di convocare una riunione della Commissione continentale che presiede, peraltro votata all'unanimità a Vancouver e durante la riunione *a latere* della scorsa Assemblea plenaria; in tale occasione desidera interloquire con la presidente Campanale in videoconferenza.
Chiede infine di riformulare il passaggio relativo alla disponibilità della IV Commissione tematica a collaborare con il MAECI secondo la seguente dizione: "*Il CGIE, anche attraverso i suoi organi interni (CdP, Commissione tematica, ecc.) è a disposizione…*"; ciò risponde alla necessità di protezione del Consiglio Generale poiché nella IV Commissione tematica non sono rappresentate aree molto importanti che devono quindi godere di una possibilità di coinvolgimento e collegamento.
Conclude sostenendo la necessità di affrontare due ulteriori questioni: la distribuzione dei dirigenti scolastici all'estero, rispondente alle diverse realtà, e il fatto che presso alcuni Paesi di sua competenza non è consentito l'insegnamento dell'italiano ai docenti italiani, dotati magari di laurea magistrale poiché a loro avviso un corso di quindici giorni di approfondimento è sufficiente per insegnare l'italiano purché la persona sia americana e abbia studiato come si insegna.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) si associa alle considerazioni della vicesegretaria generale Mangione, evidenziando come in Canada si siano persi anche due dirigenti scolastici, che è importante sostituire quanto prima. Chiede inoltre di organizzare un *webinar* con le realtà nordamericane.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia in primo luogo l'esigenza di rimarcare la gravità della situazione in cui versano gli enti gestori, che necessita di soluzioni forti e alternative a quelle finora attuate.
Sottolinea inoltre l'opportunità di non sottovalutare l'importanza dell'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole, aspetto che tuttavia non è citato nella relazione della IV Commissione tematica.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) si congratula preliminarmente con la presidente Campanale per la relazione presentata, che a suo avviso è una delle più concrete prodotte.
Evidenzia poi che in occasione dell'incontro con i rappresentanti della DGDP sarà necessario informarli che il CGIE non si riconosce nel decreto attuativo emanato che, come giustamente afferma la Commissione, "pecca di una microprogettazione eccessiva".
Riferisce inoltre che nella sua circoscrizione consolare tre o quattro scuole non presentano più richieste di contributi da dieci-quindici anni ed è fortemente probabile che proseguano su questa linea a fronte del citato decreto: un'eccessiva rigidità, infatti, non incoraggia. Tali enti in Argentina proseguono comunque le proprie attività, tuttavia se restano estranei al sistema si perde il coordinamento nella promozione della lingua, come ha correttamente sottolineato la presidente Campanale, la quale infatti chiede alla DGDP di chiarire i

destinatari dell'insegnamento dell'italiano. Sottolinea che occorre rappresentare con forza al direttore centrale La Rosa e ai suoi collaboratori che le somme stanziate per la diffusione della lingua e della cultura sono insufficienti sia se si intende attuare la penetrazione in Oriente, sia se si intende rivolgersi alle collettività italiane all'estero, che sempre più appartengono alle seconde e alle terze generazioni.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) osserva come taluni dei rilievi mossi alla relazione della IV Commissione tematica siano destituiti di fondamento, dal momento che gli aspetti che le sono stati contestati come carenti sono in realtà correttamente contenuti nel documento. Fa inoltre presente che a breve l'interlocutore odierno non avrà più competenza sull'insegnamento della lingua; si rivelerà dunque di scarsa utilità il confronto sul futuro della materia. Resta tuttavia opportuno sollecitare chiarimenti in merito alla drastica riduzione delle risorse destinate agli enti gestori dal 2023 a oggi, eventualmente presentando una richiesta scritta qualora le risposte non fossero soddisfacenti.
Occorre inoltre chiedersi quali siano i destinatari dell'insegnamento della storia dell'emigrazione.

Tommaso CONTE (*Germania*) concorda con il quesito posto dal vicesegretario generale Gazzola circa i destinatari dei corsi di lingua all'estero, rilevando come la promozione culturale svolta a scapito dei bambini italiani costituisca una scorrettezza sesquipedale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia come nei Paesi della sua area, ove i corsi di italiano sono curricolari, si contano al massimo il 20 percento di alunni italiani. Cita al riguardo il premio "*New York di poesia: Italiani per il futuro*", da ella presieduto insieme al Direttore dell'Istituto italiano di cultura, che è stato assegnato a bambini di origine straniera, eccetto per la categoria delle lingue vernacolari.
Ciò dimostra come sia importante richiedere e ottenere la flessibilità sulla materia da parte del MAECI poiché non è possibile adottare un unico metodo per ogni area geografica.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rassicura il vicesegretario generale Stabile sul fatto che si è ben coscienti che la storia dell'emigrazione italiana debba essere insegnata nelle scuole italiane in Italia; la sua affermazione, pertanto, era tesa soltanto a sostenere che la questione deve essere comunque affrontata dal CGIE. Non farlo, sarebbe equivalente a non manifestare sensibilità rispetto al tema dell'accompagnamento cui faceva riferimento il presidente Bracciali nei confronti dei residenti in Italia che intendono trasferirsi all'estero.

La **PRESIDENTE** rileva come dal dibattito sia emersa la pertinenza del quesito relativo ai destinatari dell'insegnamento dell'italiano e che gli strumenti assunti dalla Farnesina sono incompleti. Occorre pertanto individuare un metodo secondo il quale richiedere i dati semplificando il lavoro della segreteria.
Avendo inoltre scelto la diffusione della lingua e della cultura italiana quale tema prioritario per la seconda parte dell'anno, sottolinea l'opportunità di sfruttare la tornata di riunioni continentali per coinvolgere nell'argomento il sistema Italia all'estero, magari facendo seguire una pubblicazione in merito.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) concorda in primo luogo con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Stabile in merito alla riduzione dei fondi a valere sul capitolo di bilancio n. 3153; le richieste di dettaglio, tuttavia, non sono rivolte alla segreteria del CGIE, bensì a quella della Direzione generale di competenza. Precisa quindi che per "coordinamento interdirezionale" si intendono le modalità di definizione delle competenze e dell'organizzazione nel settore della diffusione della lingua e della cultura nell'ambito delle varie Direzioni generali durante la fase di transizione.
Invita poi il consigliere Conte a confidare nel lavoro della Commissione condividendo i documenti relativi alla Germania in suo possesso, che agevolerebbero l'attività di analisi.
Fa inoltre presente che il promemoria semplificato, strutturato, conciso e pragmatico che intende depositare nelle mani del direttore centrale La Rosa e del CdP, del quale si è discusso in questa sede, non costituisce la sua relazione, ben più completa.
Fa altresì presente alla vicesegretaria generale Mangione che la comunità italiana all'estero oggi è composta da giovani con molti bambini; non è pertanto possibile ritenere il supporto all'insegnamento della lingua alle collettività di connazionali all'estero come una modalità desueta, rivolta soltanto all'emigrazione storica.
Esprime poi la convinzione che la promozione e la diffusione della lingua e della cultura come attrazione per italofoni non direttamente italodiscendenti, ma legati comunque all'Italia, debba essere complementare. A suo avviso, pertanto, non sussiste la contrapposizione ravvisata da più parti.
Rileva quindi come i *webinar* proposti fossero caratterizzati da tematiche specifiche; la videoconferenza con gli enti australiani era dedicata soltanto a essi. È tuttavia possibile realizzare vtc specificamente dirette alle diverse aree geografiche.
Recepisce inoltre il suggerimento della vicesegretaria generale Mangione concernente il passaggio relativo alla disponibilità della IV Commissione tematica a collaborare con il MAECI quale organo dell'intero CGIE, precisando che tale riferimento era implicito.
Sottolinea poi che la Commissione non ha approfondito il tema relativo ai dirigenti scolastici; si dichiara dunque disponibile a esaminare concrete problematiche eventualmente indicate dal Comitato di Presidenza.
Evidenzia quindi come, in quanto parte viva dell'emigrazione, l'insegnamento della sua storia coinvolga il Consiglio Generale, che ovviamente non lo proporrà alle scuole italiane all'estero.
Ribadisce infine l'intenzione di fornire un contributo all'individuazione dei destinatari dell'insegnamento della lingua; auspica pertanto la convergenza sugli aspetti dell'italofonia e della comunità italiana.

Alle ore 15:35 entra in Aula il min. plen. Filippo La Rosa, Direttore centrale della DGDP, e il suo staff

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto al direttore centrale La Rosa e al suo *staff* facendo loro presente che la diffusione della lingua e della cultura costituisce uno dei temi prioritari del Consiglio Generale per la seconda parte dell'anno. Esprime quindi l'auspicio che l'approfondimento odierno si inserisca nel processo di trasformazione in atto nella Farnesina e lo accompagni minimizzando i disagi connessi alle "ovvie entropie" a esso collegate.
Dichiara inoltre che il CdP è consapevole del fatto che l'avvio della Conferenza sull'italofonia ha assorbito molte delle energie della DGDP negli ultimi mesi; in questa sede sarà

possibile coinvolgere nel progetto i Consiglieri del CGIE, oltre alla Commissione tematica competente e al Comitato di Presidenza, il quale riprenderà talune questioni già sollevate nel passato, come gli ordini del giorno approvati in sede di Assemblea plenaria e alle ricorrenti richieste relativi a temi già trattati.
Informa inoltre che nei prossimi mesi le Commissioni continentali svolgeranno un approfondimento relativo ad alcuni aspetti strategici sui territori, mentre la Commissione tematica *Lingua e cultura* ha avviato una mappatura delle realtà coinvolte nella diffusione della lingua e della cultura all'estero, con le quali si intende interagire allo scopo di realizzare una sinergia che consenta di raggiungere una vasta porzione di popolazione nel mondo, non solo italiana ma anche potenzialmente italofona.
I lavori che hanno preceduto l'attuale incontro si sono conclusi con una domanda chiave: a chi si intende insegnare l'italiano? Esprime quindi l'auspicio che i prossimi mesi costituiscano l'opportunità di definire una visione più ampia della situazione attuale e delle sue criticità.
Invia infine il direttore centrale La Rosa a illustrare il processo di trasformazione in atto della DGDP e a fornire una prospettiva dell'italofonia.

Il **min. plen. Filippo LA ROSA** (*Direttore centrale DGDP*), dopo aver manifestato il piacere di incontrarsi con il Comitato di Presidenza, rassicura in primo luogo sul fatto che l'Ufficio diretto dal cons. amb. Filippo Romano, che gestisce il capitolo di spesa n. 3153, continuerà a costituire l'interlocutore del CGIE, malgrado cambi di collocazione all'interno del MAECI spostandosi nell'attuale DGIT, che a sua volta cambierà denominazione; non si verificherà dunque alcun genere di cesura. È pertanto positivo che la materia sia trattata dalle persone che se ne sono occupate finora perché non dovrà verificarsi alcun trasferimento di *know-how*.
Ricorda poi che nel luglio dello scorso anno un provvedimento legislativo è intervenuto sulla durata della permanenza all'estero dei docenti; nonostante la difficoltà che ciò ha comportato, la "macchina" è ripartita efficacemente grazie a un'enorme mole di lavoro profusa dall'Ufficio V della DGDP. Di qui la certezza che non si verificherà un'interruzione dell'attività.
Specifica poi che nell'area tedesca sussiste una grave difficoltà di reperimento dei docenti, molti dei quali si candidano ma rinunciano al momento della nomina, il che comporta mesi di ritardo per le scuole o i corsi cui erano destinati. Inoltre, i migliori insegnanti provengono dal Trentino-Alto Adige, tuttavia spesso la Provincia di Trento si dimostra piuttosto restia a concedere il nulla osta. Di qui la necessità di reperire risorse fra coloro che hanno ottenuto l'idoneità per l'area anglofona.
Ricorda poi che lo scorso anno il ministro Tajani ha lanciato l'idea dell'italofonia, dalla quale sono poi scaturiti alcuni gruppi di lavoro, cui hanno partecipato anche la presidente Campanale e la segretaria generale Prodi: uno di ambito politico-strategico, uno più strettamente culturale e uno a valenza economico-imprenditoriale. Tali gruppi hanno predisposto elaborati che poi sono stati sintetizzati in un unico documento, redatto insieme alla Società Dante Alighieri, che costituirà la "carta fondativa" dell'italofonia, la cui conferenza si svolgerà il prossimo 19 novembre a Roma con uno schema che rispecchierà la preparazione, con un momento istituzionale di chiusura al quale sono stati invitati i Ministri degli Esteri dei Paesi presso i quali l'italiano è parlato per varie ragioni; parteciperanno inoltre una ventina di personalità della cultura, dello spettacolo, del mondo imprenditoriale e dello sport. Tale evento è teso all'istituzione della Comunità dell'italofonia costituita da Paesi e componenti

della società civile, nonché i vertici delle organizzazioni internazionali in cui si parla italiano. Precisa al riguardo che si era pensato all'istituzione di un segretariato, ma al momento si è stabilito di rinviare la decisione in attesa di determinazioni politiche che indichino la strada da intraprendere.
Esprime quindi l'auspicio che da parte di tutte le componenti interessate alla diffusione della lingua pervengano indicazioni e proposte. Allo scopo, invita a interloquire al di là dei formalismi per farsi tutti parte attiva nella promozione della lingua e della cultura italiana.
Evidenzia inoltre come la visione del ministro Tajani abbia condotto all'istituzione di una nuova Direzione Generale, quella per la Crescita in cui confluirà la DGDP senza l'Ufficio V ma assorbendo chi oggi si occupa della promozione dell'Italia. Ciò costituisce un elemento importante perché consentirà di promuovere una narrativa del Paese in grado di rendere ancor più solida l'immagine dell'Italia nel mondo, che si proietta all'estero anche a favore delle sue aziende e a tutela dei propri cittadini. Si tratta dunque di una visione ad ampio raggio in cui la Settimana della lingua italiana costituisce il passaggio intermedio verso l'italofonia, la più antica rassegna ministeriale, la cui venticinquesima edizione, che si svolgerà fra pochi giorni, è interamente proiettata verso il progetto dell'italofonia.
Riguardo alle risorse, fa presente che nel predisporre il bilancio previsionale si è tenuto conto dei fondi che sono stati resi disponibili negli ultimi due anni, durante i quali sono stati esercitati tagli pari al 5 percento annuo; per la creazione e il mantenimento delle cattedre, pertanto, sono stati stanziati complessivamente 2,115 milioni di euro suddivisi in 289 contributi (circa 7 mila euro ciascuno) presso 66 Paesi. A supporto della diffusione del libro italiano sono stati concessi 434 contributi in 52 Paesi per una somma complessiva pari a 750 mila euro (1.700 euro ciascuno). Tali dati sono utili a inquadrare in un contesto generale le risorse assegnate al capitolo di spesa 3153, pari a circa 11,2 milioni di euro per i corsi, a fronte di richieste che eccedevano tale valore per circa 3,6 milioni di euro, e di 2,8 milioni di euro per le scuole paritarie, con un rapporto pari a circa 1:4.
Ricorda altresì che in occasione di una precedente riunione con il CdP l'Ufficio V è stato invitato a modificare le percentuali di erogazione previste dalla Circolare ministeriale n. 4, cosa che è puntualmente avvenuta secondo i desiderata del CGIE; è in corso l'esame delle pratiche concernenti l'emisfero boreale relative al pagamento del 30 percento dei contributi assegnati nel 2024 e agli anticipi, pari al 40 percento, del 2025. Sottolinea al riguardo che la qualità della documentazione fornita è funzione della velocità con la quale vengono erogati i contributi.
Precisa poi che la temuta moria degli enti gestori, paventata in questa sede lo scorso anno, non si è verificata; si è compiuto ogni sforzo, con esito positivo, per salvare un ente gestore della Germania, che verosimilmente prenderà il posto di un altro che non si è potuto recuperare. Cita inoltre il caso di un ente gestore di Córdoba, in Argentina, in cui il *timing* si è rivelato fondamentale: se la documentazione fosse stata prodotta nei tempi previsti, non solo tale ente avrebbe ricevuto il contributo, ma anche gli altri del Paese avrebbero potuto ottenerlo molto prima.
Evidenzia altresì che nel 2025 sono stati finanziati 64 enti gestori contro i 66 dell'anno precedente, con nove progetti in meno; si tratta di un ottimo risultato dovuto al fatto che da parte degli enti provengono meno programmazioni "a pioggia" e i progetti sono più analitici e specializzati.
In relazione al promemoria predisposto dalla IV Commissione tematica, evidenzia di aver fornito ampie rassicurazioni rispetto al primo punto, riservandosi di esaminare con attenzione il resto del documento.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) ringrazia preliminarmente il direttore centrale La Rosa e il suo *staff*, nella consapevolezza della complessità dell'organizzazione e del mantenimento della macchina della promozione della lingua e della cultura. Ringrazia altresì per la loro presenza odierna, che consente di avviare un confronto completo, costruttivo e approfondito, anche alla luce dei recenti sviluppi normativi come il decreto attuativo della scorsa settimana.
Fa poi presente che il cambio di Direzione generale dell'Ufficio V e l'interazione fra le Direzioni generali hanno suscitato perplessità e una certa instabilità negli enti, come si rileva da alcune lettere ricevute già lo scorso giugno, specificatamente in ordine alle modifiche degli obiettivi nella gestione dei corsi e dei progetti e al rischio di frammentazione del sistema della formazione italiana nel mondo. Ci si è altresì interrogati in merito alle conseguenze che la redistribuzione delle competenze comporterà sul calendario e sulle modalità di approvazione di progetti e corsi.
Relativamente agli effetti delle riforme sulle risorse, riferisce che la Commissione che presiede ha svolto un dialogo strutturato e costante con l'Amministrazione, gli enti gestori e i Com.It.Es., intraprendendo una capillare attività di raccolta dati, anche attraverso le riunioni continentali sui territori; i risultati consegnano un quadro chiaro che presenta criticità ormai strutturali (come i ritardi nell'erogazione dei contributi che compromettono la programmazione annuale, in particolare nei Paesi con calendario scolastico differente, e la necessità di comunicazioni più tempestive e trasparenti in merito agli esiti dei progetti), ma anche proposte, come quella di istituire fondi cassa e meccanismi pluriennali per garantire stabilità finanziaria, la richiesta di una maggiore flessibilità nella rendicontazione, talvolta anche l'inclusione di spese bancarie e contributi economici come il pagamento diretto dei docenti da parte degli enti locali.
Dal punto di vista dell'offerta formativa, gli enti hanno sottolineato l'impatto negativo dei corsi in presenza o misti rispetto a quelli esclusivamente *online*, come anche l'aver attribuito priorità alle certificazioni italiane a discapito dei titoli locali, spesso indispensabili per l'insegnamento curricolare e abilitativo nei sistemi scolastici esteri. Ciò induce anche a una riflessione sull'equiparazione di alcuni titoli.
All'interno delle aree post-*Brexit*, evidenzia le difficoltà connesse ai visti nel Regno Unito, che impediscono la sostituzione dei docenti, mentre la burocrazia rallenta l'inserimento di personale locale qualificato.
Quanto al decreto attuativo pubblicato la scorsa settimana, dà infine lettura delle considerazioni condivise di alcuni colleghi della Commissione che presiede: "*Il decreto, pur introducendo alcuni correttivi come il riconoscimento delle spese per l'importazione dei libri, già sollevata, ad esempio, nel caso dell'ente di Canberra, conferma nella sostanza un impianto problematico che già da tempo era stato denunciato come inadeguato per le esigenze della scuola italiana all'estero. I punti critici principali sono: un livello di microprogettazione eccessivo che rischia di soffocare la dimensione educativa a favore di una gestione puramente amministrativa. Nel nostro emisfero si chiede di progettare con un anno di anticipo rispetto all'inizio delle attività quando ancora non si conoscono né il numero esatto di corsi, né i partecipanti; una burocratizzazione crescente, con un aumento della documentazione vincolante per ogni spesa, rendendo il carico amministrativo sproporzionato per enti che operano in ambiti educativi. Nessuno mette in dubbio, ovviamente, la necessità di trasparenza, ma qui si intravede un irrigidimento; minore flessibilità finanziaria, le voci a preventivo diventano dei tetti massimi quasi inderogabili, nonostante la Circolare 4, all'articolo 10, preveda ancora la possibilità di variare fino al 15 percento tra le macrovoci. Questo crea confusione e riduce la capacità di*

adattamento degli enti a situazioni reali che mutano durante l'anno. Un esempio lampante è la norma sui materiali didattici: in fase di rendicontazione non sarà più possibile modificare la tipologia dei testi, né superare la spesa inizialmente prevista, anche se i prezzi cambiano e i testi selezionati non sono più disponibili. Si impone ai docenti una scelta vincolata prima ancora di conoscere la composizione delle classi, limitando di fatto la libertà di insegnamento. Il vincolo economico esclude ogni possibilità di aggiornamento qualitativo, quindi, dell'offerta. Tutto ciò solleva domande legittime: come si può chiedere un preventivo preciso per un progetto non ancora approvato? Che margine ha un docente se i testi devono essere decisi con un anno di anticipo? L'articolo 10 vale ancora o è stato superato nei fatti? Queste non sono solo difficoltà tecniche, ma segnali di una visione che sembra perdere il senso promozionale della lingua italiana. Il rischio reale è che altri enti storici decidano di abbandonare il settore, con gravi ripercussioni sulla presenza culturale italiana nel mondo. Chiediamo dunque con forza un'analisi dettagliata dei dati dei progetti 2023-2024 per valutare: quanti enti hanno accettato o rifiutato i contributi; quanto è stato effettivamente realizzato; se e come gli enti siano riusciti a compensare eventuali tagli e le differenze tra Paesi ed emisferi; la pubblicazione di un quadro storico dei dati del capitolo 3153 (comprensivo di studenti, lezioni, risorse assegnate) ad esempio di un periodo di tempo che vada dal 2020 al 2025 e un serio processo di revisione della Circolare 4 con proposte concrete. Si auspica quindi il superamento di una microprogettazione, una semplificazione delle procedure di erogazione e rendicontazione e la centralità delle attività di promozione culturale e linguistica, non solo dei processi amministrativi; un aggiornamento sullo stato del contingente del personale di ruolo per comprendere quante cattedre risultano ancora congelate, quali sono i tempi previsti per completare le nomine e infine chiediamo chiarezza sui piani Paese; è stato avviato un processo di rinnovo? Sono stati in questo caso coinvolti Com.It.Es., CGIE, docenti, famiglie, enti promotori? In conclusione, desideriamo ribadire la disponibilità della nostra Commissione, e ovviamente del CGIE, a lavorare insieme al Ministero per costruire un sistema che sia più efficace e trasparente e, soprattutto, coerente con la missione culturale che dovremmo insieme perseguire. Nel contesto della Settimana della cultura italiana nel mondo abbiamo anche presentato un ordine del giorno per il coinvolgimento del CGIE nel nascente Segretariato della Comunità dell'italofonia, nella convinzione che l'italiano non sia solo una lingua nazionale, ma un patrimonio condiviso che merita di crescere oltre i confini, che debba anche rappresentare uno strumento di inclusione e sviluppo. Abbiamo il dovere comune di far sì che questa crescita sia sostenuta da strumenti normativi adeguati, risorse certe e visioni lungimiranti".

Tommaso CONTE (*Germania*) suggerisce di invitare alla Conferenza sull'italofonia del prossimo 19 novembre Giovanni Di Lorenzo, il direttore del settimanale culturale più importante della Germania, *Die Zeit*, nonché Ingo Zamperoni, un notissimo giornalista italiano. Si offre infine di contattare la signora Cavallo, con la quale intrattiene un rapporto diretto.
Ricorda poi che venti anni orsono il MAECI stabilì per ragioni economiche di finanziare gli enti gestori in luogo delle scuole; la DGDP oggi decide di chiuderli, almeno in Germania. Dà quindi lettura di alcune affermazioni di Alessandro Bonisini, per nove anni dirigente scolastico a Francoforte, a proposito dei corsi di lingua e cultura italiana, pubblicate su *Il Corriere d'Italia*: "*Le regole ministeriali sono però diventate di anno in anno più complesse, si sono allontanate dalla realtà e hanno indotto molti enti a ridimensionare l'offerta, o ad abbandonare*". Alla domanda "*Che cosa è cambiato in nove anni di supervisione e guida dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole locali tedesche?*", risponde: "*Direi almeno due cose: prima di tutto, la collettività italiana in Germania evolve in modo costante, gli arrivi non diminuiscono e oltre ai giovani si muovono sempre più spesso famiglie con figli già adolescenti. Rispetto all'epoca dei* Gastarbeiter *prima e della nuova emigrazione favorita dal contesto dell'Unione Europea e dalle crisi italiane poi, oggi si assiste*

al nascere di esigenze di scolarizzazione più diversificate. Di conseguenza sarebbero necessarie maggiori risorse in termini di personale, denaro, flessibilità e autonomia di gestione".
Aggiunge che ogni sei mesi la rappresentanza delle comunità in Germania chiede all'Ambasciata di Berlino di fornire i dati relativi agli enti gestori. Da quelli appena trasmessi emerge che dal totale erogato nell'anno scolastico 2022-2023, pari a 3,832 milioni di euro a 14 enti promotori, si è passati, nell'anno scolastico 2023-2024, a un totale assegnato pari a 2,673 milioni di euro e nell'anno scolastico 2024-2025 a un totale assegnato ammontante a 2,517 milioni di euro. Ciò significa che nel giro di tre anni scolastici il contributo agli enti gestori della Germania si è ridotto del 50 percento.
Fa altresì presente che nell'anno scolastico 2022-2023 gli enti gestori operanti nel Paese erano quattordici, mentre nell'anno in corso sono nove, tre dei quali non è certo se avvieranno le attività.
Cita inoltre le realtà di Colonia, ove risiedono 137 mila iscritti all'AIRE, in cui non vengono effettuati corsi di lingua e cultura italiana; altrettanto a Francoforte, che conta 179 mila connazionali, mentre a Stoccarda, in cui vivono 200 mila italiani, non è certo che verranno avviati i corsi il prossimo 1° ottobre. Ciò significa che mezzo milione di connazionali, pari a poco meno del 10 percento degli italiani nel mondo, non potranno contare su un corso di lingua e cultura.
Si chiede infine come solo negli ultimi tre anni l'Ufficio Centrale di Bilancio abbia imposto i controlli così come vengono effettuati oggi, con i risultati testé esposti. Se quindi gli enti gestori fossero sempre stati scorretti, oggi avrebbero proseguito le proprie attività anziché rinunciarvi a causa delle verifiche operate da quando il capitolo di spesa n. 3153 è passato sotto la gestione della DGDP.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ringrazia in primo luogo la DGDP per ciò che sta facendo nel campo dell'italofonia, in linea con quanto contenuto nel documento finale di un convegno voluto dalla Farnesina e dal CGIE nel 1996.
Ricorda poi che nei Paesi anglofoni extraeuropei la visione dell'insegnamento dell'italiano è trainante per il sistema Italia; tuttavia all'interno della nuova Direzione generale, sotto la gestione della quale si trasferiranno le competenze sul capitolo di bilancio n. 3153, si tornerà a un concetto di lingua etnica. Prega pertanto i rappresentanti della DGDP di salvare la loro ottima attività che ha dimostrato apertura verso uno spazio non necessariamente applicabile a tutte le realtà, ma solo a determinati Paesi quali quelli dell'area che rappresenta.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede se, a fronte delle grandi difficoltà di reclutamento dei docenti denunciate, si sia pensato a un sostanziale sistema incentivante.

Il **min. plen. Filippo LA ROSA** (*Direttore centrale DGDP*) rispondendo in primo luogo al vicesegretario generale Lodetti, precisa che non sono mancati gli impulsi, rilevando come la situazione degli insegnanti sia cruciale; a suo avviso è necessaria una maggiore attività di informazione nel mondo della scuola relativamente alla possibilità di esercitare all'estero. Tuttavia ci si scontra con farraginosità di sistema e con i costi del contingente; non è pertanto ipotizzabile un aumento del numero di docenti all'estero. Nell'ultimo anno e mezzo circa è intervenuto il provvedimento che prevede la possibilità della proroga triennale del mandato all'estero, che però ha ulteriormente ridotto i margini di manovra.

Fa inoltre presente che non sussistono preclusioni all'assunzione di docenti sul territorio purché siano in possesso delle abilitazioni necessarie ai sistemi italiano e locali. Si dovrà dunque interloquire con il MIM per individuare le vie d'uscita dall'*impasse* attuale.
Precisa poi che la questione relativa ai visti a seguito della *Brexit* è ben nota poiché secondo le autorità del Regno Unito i docenti devono essere assunti *in loco*, cosa che comporta problemi dal punto di vista della certificazione imposta non già dal MAECI, bensì da altri soggetti, che devono essere sensibilizzati rispetto alla necessità di un importante moltiplicatore per la formazione e l'abilitazione dei docenti all'estero, italiani e non. Tutti i Paesi UE stanno cercando, al pari dell'Italia, di superare tale ostacolo, che comporta l'impossibilità di sostituire i professori a fine mandato, ma finora gli sforzi sono stati vani. Al riguardo, informa di aver fatto presente che a suo avviso l'unica soluzione è rappresentata dagli enti gestori, per i quali ha chiesto maggiori finanziamenti.
Rileva altresì come da qualche anno non vengano predisposti i piani Paese per una serie di ragioni interne che esulano dal rapporto con il CGIE e con i Com.It.Es., ma che saranno superate il prossimo anno, allorquando la rappresentanza sarà coinvolta come di consueto. Evidenzia quindi la necessità di maggiori fondi, più che di un fondo cassa poiché si finanziano progetti, non enti, per cui non è possibile erogare contributi. Si tratta pertanto di una questione di risorse.
Ringrazia infine il consigliere Conte per le segnalazioni dei soggetti da invitare, facendo presente che la signora Cavallo non potrà partecipare per un problema di date. Si riserva comunque di contattare Giovanni Di Lorenzo.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede come mai dai bilanci si sia passati ai progetti, osservando come un corso di lingua e cultura non possa essere considerato un progetto, che per sua natura non può coprire tutte le spese sostenute dall'ente gestore.

Il **min. plen. Filippo LA ROSA** (*Direttore centrale DGDP*) puntualizza che la richiesta di finanziare le progettualità anziché riconoscere un contributo "a pioggia" agli enti gestori è stata avanzata dagli organi di controllo nel 2019. Inoltre, i finanziamenti vengono stabiliti dall'Ufficio V, ma non vengono erogati senza il benestare dell'UCB.

Tommaso CONTE (*Germania*) riferisce che l'ente Vivace di Friburgo lo ha informato di aver ricevuto dall'Ufficio V la richiesta di inviare tutta la documentazione relativa alla domanda di contributo nonostante fosse già stata vagliata dal Consolato locale; ciò, a suo avviso, costituisce uno sgarbo anche nei confronti del Console ed è il sintomo che "qualcosa non funziona".

Il **min. plen. Filippo LA ROSA** (*Direttore centrale DGDP*) precisa che la documentazione viene richiesta solo nei casi di istruttorie insufficienti o errate da parte del Consolato.

Lidia CAMPANALE (*Presidente della IV Commissione tematica – Austria*) auspica che la DGDP assuma impegni formali in merito a tutte le proposte concrete avanzate.

Il **cons. amb. Filippo ROMANO** (*Capo Ufficio V DGDP*), in merito al punto 3 del promemoria consegnato dalla presidente Campanale, precisa che le certificazioni linguistiche per l'insegnamento dell'italiano a stranieri sono rilasciate da enti certificatori italiani riconosciuti dal MIM.

La **PRESIDENTE** chiede risposte sui punti del promemoria consegnato dalla presidente Campanale 4 e 6, in merito al quale viene recepito l'invito a partecipare all'evento del prossimo 19 novembre.

La **cons. leg. Giulia CAMPEGGIO** (*Capo Ufficio IV DGDP*) precisa che l'invito alla Segretaria generale è inteso per la partecipazione, nel corso della mattinata, ai tavoli di lavoro durante i quali sono previsti gli interventi. Nel corso della sessione pomeridiana, invece, si svolgeranno gli interventi del ministro Tajani, di quelli dei Paesi invitati e dei vertici delle organizzazioni internazionali.
Informa altresì che le proposte del CGIE sono già state recepite nel documento finale degli Stati generali della lingua italiana, il quale costituisce la base del testo di dichiarazione finale che dovrebbe essere approvato il prossimo 19 novembre, nonché l'atto di nascita della Comunità dell'italofonia.

Alle ore 17:15 il min. plen. La Rosa e il vicesegretario generale Lodetti abbandonano l'Aula

La **PRESIDENTE**, dopo aver ringraziato il direttore centrale La Rosa per la sua cortese partecipazione e averlo congedato, chiede se i dati richiesti al punto 4 del promemoria consegnato dalla presidente Campanale siano già disponibili.

Il **cons. amb. Filippo ROMANO** (*Capo Ufficio V DGDP*) precisa che la DGDP è chiamata all'esercizio di raccolta dati annuale concernente i numeri del sistema della formazione italiana nel mondo ai fini della pubblicazione dell'Annuario statistico del MAECI.
Puntualizza inoltre che i dati raccolti sono riferiti all'anno scolastico precedente; si tratta di un esercizio estremamente complesso, che coinvolge le sedi, in quanto le informazioni da elaborare sono migliaia.
Riguardo agli enti gestori, conferma la disponibilità a condividere i dati, sottolineando come le rinunce al contributo siano estremamente rare. Precisa altresì che i progetti vengono tutti realizzati; la differenza, pertanto, sta tra il progetto al momento della presentazione in sede di richiesta di contributo, e il modo in cui viene terminato in fase di rendicontazione, anche a seguito della rimodulazione. Salvo casi di criticità assolutamente eccezionali, dunque, i progetti accettati vengono conclusi.
Evidenzia poi la necessità di comprendere cosa si intenda per "capacità di cofinanziamento locale" poiché nella richiesta di contributo deve essere indicata anche la percentuale di cofinanziamento.
In conclusione, alcuni dati in possesso del suo Ufficio sono a disposizione e possono essere condivisi, fermo restando che costituire un gruppo di lavoro all'interno della sezione enti gestori per lavorare su di essi comporterebbe un inevitabile ritardo dei pagamenti.

Simona CREA (*Dirigente scolastica DGDP*) sottolinea in primo luogo che attualmente qualunque finanziamento alla scuola deve essere impiegato sulla base di progetti poiché non esistono più distribuzioni "a pioggia"; l'Ufficio V, pertanto, non costituisce un'eccezione.
Precisa poi che, a fronte di un taglio sulle risorse assegnate al capitolo di bilancio n. 3153, si è fatto in modo che la spesa fosse efficace ed efficiente.
Evidenzia inoltre come la situazione della Germania costituisca un *unicum* poiché gli enti ivi operanti, unici rispetto agli altri, richiedono fondi per organizzare i corsi preparatori di

tedesco, perfettamente legittimi poiché previsti dalla normativa, tesi a introdurre l'alunno di recente immigrazione italiana nel sistema scolastico locale, che come è noto non è particolarmente inclusivo. Tuttavia, tali corsi spesso sono stati organizzati a beneficio di un solo alunno. Ad esempio, gli enti operanti a Colonia hanno allestito complessivamente 118 corsi nell'anno scolastico 2024-2025, 97 dei quali preparatori per 194 alunni; si è pertanto avviato un dialogo con i dirigenti scolastici locali per evitare che i corsi siano allestiti individualmente, bensì a beneficio di almeno tre allievi, dal momento che sono molto onerosi e che l'oggetto principale del capitolo di spesa n. 3153 consiste nella promozione della lingua italiana. Tuttavia diversi enti, al momento in cui è stata formulata loro la richiesta, hanno preferito non organizzare più tali corsi preparatori. Invita inoltre i rappresentanti della comunità locale a dialogare con le autorità germaniche anche per evitare fenomeni quali quello di un connazionale di terza generazione che non parla il tedesco.
Precisa che quello citato non è l'unico motivo per cui agli enti gestori della Germania sono stati assegnati fondi meno consistenti: un altro aspetto, infatti, è rappresentato dalla domanda circa la natura dei corsi curricolari e di quelli extracurricolari, dal momento che essi consideravano curricolari anche le offerte formative organizzate nei periodi di intervallo dalle lezioni ordinarie, mentre per il MAECI, per essere definito tale, è necessaria anche una valutazione da parte della scuola che lo riconosce quale disciplina del proprio curricolo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia come negli Stati Uniti i corsi di italiano siano inseriti nella scuola dell'obbligo a seguito di accordi diretti con gli istituti che vogliono essere pagati alla fine dell'anno scolastico, che nel caso specifico si conclude nel mese di maggio. Si procede allo stesso modo in Australia, ove l'anno scolastico termina tra ottobre e l'inizio di novembre. Ciò comporta un impegno da parte degli enti gestori locali, costretti ad anticipare i fondi necessari a pagare gli istituti. È pertanto necessaria la certezza non solo del pagamento dei contributi, ma anche che questo avverrà non appena terminato l'anno scolastico. Di qui l'esigenza di una certa flessibilità in funzione della specificità dei territori, allo scopo di non essere "schiacciati" dal modello Europa.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa che in Germania i corsi preparatori sono quasi scomparsi, poiché l'ente IAL-CISL, che ne organizzava la maggior parte, non ha presentato richieste, così come quello di Stoccarda, mentre quelli di Colonia e Francoforte hanno chiuso.

Simona CREA (*Dirigente scolastica DGDP*) precisa di aver fornito i dati relativi all'anno scolastico 2024-2025 e che solo l'ente IAL-CISL non ha presentato richieste per l'anno corrente. Inoltre, alcuni enti che organizzavano soltanto corsi preparatori si sono ritirati.

Tommaso CONTE (*Germania*) rileva come, dopo averli voluti nel 1994, oggi il Governo intende chiudere gli enti gestori, esprimendo l'avviso secondo cui dovrebbe avere almeno l'onestà intellettuale di rendere esplicita tale intenzione.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) si sente in obbligo di ringraziare la dottoressa Crea per le informazioni fornite, che gli consentono di comprendere determinate logiche: quella europea, quella tedesca, quella americana, ecc., rilevando come quella italiana parta dall'Italia, da dove deve essere diramata all'estero. I funzionari qui presenti, quindi, affermano di non poter autorizzare finanziamenti per

milioni di euro in mancanza della necessaria documentazione; ciò non significa chiudere gli enti gestori, bensì dichiararsi a disposizione per collaborare in maniera diversa e più trasparente. Esprime dunque l'avviso secondo cui la DGDP ha lanciato il chiaro messaggio che è necessaria una nuova narrativa.

La **PRESIDENTE** rileva come la riunione continentale in Germania consentirà di affrontare la questione come le specificità territoriali nel trattamento di tale tema siano essenziali e pertanto è corretto da parte del CGIE approfondire l'aspetto della diffusione della lingua e della cultura italiana con un'attenzione specifica a ogni territorio.
Congeda quindi la presidente Campanale e i rappresentanti della DGDP ringraziandoli per la loro partecipazione.
Dichiara quindi conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:00

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2025 – I LAVORI INIZIANO ALLE ORE 9:20

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

Giorgio Silli (*Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*, min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), min. plen. Stefano Bianchi (*Vicedirettore generale DGIT*), min. plen. Massimo Branciforte (*Vicedirettore generale DGIT*), cons. leg. Piero Vaira (*Capo Ufficio I DGIT*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (*FRANCIA*)

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti e li informa che ieri è stata presentata dal CNEL una proposta di modifica alla bozza di accordo interistituzionale la cui sigla è prevista per domani pomeriggio, concernente unicamente il preambolo.

Si sviluppa a questo punto un breve dibattito durante il quale si stabilisce di apportare le seguenti modifiche al testo trasmesso dal CNEL: "Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) è l'organo di rappresentanza e consultazione delle comunità italiane nel mondo presso il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale" diviene "Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) è l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane nel mondo con sede presso il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale"; "… a percorsi di capacity building per la rete consolare e gli organi di rappresentanza" diviene "… a percorsi di capacity building per la rete consolare e gli organismi di rappresentanza. Contribuisce all'elaborazione della legislazione economica e sociale che ha riflessi sul mondo dell'emigrazione. Attraverso la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE svolge la sua facoltà programmatoria"; il termine "mismatch" viene sostituito con l'altro "disallineamento". In conclusione, la ***PRESIDENTE*** *precisa che il vicepresidente Risso ha comunicato di non essere stato messo al corrente delle modifiche apportate dal CNEL alla bozza di Accordo interistituzionale; propone dunque di attendere un loro chiarimento interno prima di esprimersi in merito. La questione pertanto verrà ripresa nel corso della mattinata di domani al termine degli incontri istituzionali.* (Così rimane stabilito).

La **PRESIDENTE** torna quindi sul tema relativo alla necessità di stabilire formalmente la natura giuridica del Consiglio Generale, manifestando l'intenzione di affrontare la

questione con il sottosegretario Silli e con il direttore generale Vignali e successivamente passare all'azione indirizzandosi direttamente a chi di dovere.
Invita comunque il vicesegretario generale Stabile a interrogare in merito il sottosegretario Silli e il direttore generale Vignali per verificare se la questione debba essere curata direttamente dal CGIE e se se ne stiano occupando essi stessi.
In attesa degli interlocutori istituzionali, invita la Segretaria esecutiva a fornire indicazioni contabili di massima.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) fa presente che in questa sede occorre procedere alla delibera integrativa per la resocontazione, proponendo di approfittare per approvare quelle relative al prossimo anno per la stessa resocontazione, l'ufficio stampa e la gestione del sito Internet, che da anni mantengono le medesime tariffe.
Per quanto riguarda la programmazione dell'impiego dei fondi disponibili per l'anno corrente, chiede di conoscere al più presto le intenzioni circa le attività da svolgere in modo da programmare i rimborsi. Nel merito, ribadisce la propria totale disponibilità a collaborare affinché il CGIE realizzi il massimo; esorta pertanto a riporre fiducia nel suo operato e soprattutto ad accogliere le sue raccomandazioni a non ridursi ad assumere decisioni a ridosso delle scadenze.
Ricorda al riguardo di aver trasmesso nel luglio scorso il quadro finanziario a seguito del reperimento di 200 mila euro nelle pieghe del bilancio della Farnesina da parte del direttore generale Vignali, che costituiscono il risultato di una pratica complessa e tutt'altro che automatica; tale quadro contemplava la possibilità di svolgere le riunioni continentali e una del Comitato di Presidenza, quello in corso di svolgimento, in presenza, oppure due del CdP, o una più lunga, o ancora una da tenere anche parzialmente, ove così ritenuto utile, presso un'altra sede. Tuttavia al momento è stata convocata soltanto la Commissione continentale Europa e Africa del Nord e si è prospettata l'eventualità di riunire il Comitato di Presidenza un'altra volta a Roma entro la fine dell'anno; fermo restando che il sito per i pagamenti all'estero gestito dal MEF chiude verosimilmente il venerdì precedente l'8 dicembre. Il CdP deve quindi decidere in questa sede il programma delle riunioni fino alla fine dell'anno, stabilendo al contempo un calendario che consenta all'amministrazione del CGIE di effettuare i pagamenti in tempo utile.
Fa infine presente che è eventualmente possibile – ove così ritenuto – prevedere di spostare al prossimo anno una delle assemblee continentali, fissandone la data sin d'ora, a beneficio dello svolgimento di un'ulteriore riunione del CdP della durata massima di tre giorni.

Alle ore 10:10 fanno il loro ingresso in Aula il sottosegretario Silli, il direttore generale Vignali e i loro collaboratori

La **PRESIDENTE** rivolge il benvenuto agli ospiti, che il CdP incontra nuovamente dopo l'Assemblea plenaria dello scorso giugno; da allora il CGIE ha svolto un'importante mappatura degli incentivi al rientro e ha ora in programma di incontrare le Commissioni Affari esteri dei due rami del Parlamento e la Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, cui saranno sottoposte anche le risultanze della citata assise plenaria. Ha inoltre sollecitato un'interlocuzione con tutti i Gruppi parlamentari per far riconoscere il protagonismo del Consiglio Generale quale rappresentante delle comunità italiane all'estero; allo scopo, è anche prevista la sigla di un Accordo interistituzionale con il CNEL, nella prospettiva della convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-

CGIE, ove il CGIE intende rivendicare l'importanza dell'investimento della Nazione italiana nelle collettività nel mondo.
Precisa inoltre che gli obiettivi per la seconda parte dell'anno corrente consistono nella diffusione della lingua e della cultura, l'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole e la riforma del CGIE, di cui lo stesso sottosegretario Silli ha avuto modo di parlare durante un'audizione parlamentare. Su tali temi il Consiglio Generale intende coinvolgere i territori.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*), dopo aver dato lettura della Relazione di Governo (che si allega al presente resoconto), cede la parola al direttore generale Vignali affinché illustri le evoluzioni dell'ultimo periodo.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) informa in primo luogo che gli ordini del giorno approvati in sede di Assemblea plenaria sono stati curati ed è possibile comunicarne i seguiti.
È stata poi redatta e distribuita ai presenti una tabella concernente la ripartizione geografica delle associazioni italiane all'estero.
Relativamente alla scadenza della carta d'identità cartacea, comunica che sono state impartite istruzioni alle sedi all'estero affinché monitorino attentamente il processo contattando i connazionali, soprattutto coloro che sono sprovvisti di doppia nazionalità e di documenti di viaggio allo scopo di giungere preparati all'appuntamento. Si sta al contempo lavorando intorno a una questione cara al CGIE: il rilascio della carta d'identità elettronica agli iscritti AIRE da parte dei Comuni italiani di provenienza, dal momento che una pronuncia della Corte Costituzionale ha consentito di superare gli ostacoli che ne impedivano l'applicazione.
A proposito dell'insegnamento della storia dell'emigrazione italiana, infine, informa che la sua Direzione generale è in contatto con il MIM affinché vengano emanate indicazioni alle scuole secondarie e previsti moduli formativi in materia.

La **PRESIDENTE** dà avvio al dibattito sulla Relazione di Governo.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) pone preliminarmente l'accento sull'aspetto della riforma della cittadinanza concernente la registrazione dei figli minorenni di cittadini italiani, evidenziando la necessità di prolungare i termini di un anno poiché i Consolati non riescono a rispettarli e adottano procedure diverse che non contemplano sempre l'utilizzo della piattaforma *Prenot@mi*, di talché si favorisce il ricorso alle agenzie di intermediari che il ministro Tajani aveva affermato di voler combattere proprio con la riforma.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) informa che tutti i Consoli sono stati sensibilizzati in merito all'esigenza di rispettare la scadenza del prossimo 31 maggio, favorendo l'apertura di canali dedicati e prioritari per l'iscrizione dei minori. Assicura altresì che saranno effettuate nuove verifiche al riguardo, soprattutto presso i Paesi di maggiore affluenza.
Invita quindi a fornire una mappatura dei contesti in cui si sono verificate le maggiori difficoltà, dal momento che alla sua Direzione generale non sono pervenute allo stato segnalazioni da parte dei Consoli, abituati a rivolgersi a essa con grande franchezza.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Petruzziello, osserva come il problema consista proprio nel merito della legge di riforma della cittadinanza, che ha di fatto introdotto subdolamente lo *ius soli*, il quale impedisce la messa a sistema delle norme introdotte da parte dell'Amministrazione degli Esteri.
Si rammarica quindi che la Relazione di Governo non faccia alcun cenno all'assunzione di responsabilità da parte dell'Esecutivo dell'errore commesso relativamente alla scadenza dell'iscrizione dei figli minorenni, concedendo un'apertura rispetto alla proroga dei termini.
Si sarebbe parimenti aspettato la presentazione di un piano per il caso in cui la Corte Costituzionale emetta una sentenza sfavorevole alla riforma. Di qui l'affermazione secondo la quale è stata presentata una "Relazione aliena", che descrive una realtà diversa da quella che i connazionali vivono quotidianamente nei Paesi di accoglienza.
Apprezza quanto meno il fatto, poi, che la Relazione di Governo non faccia riferimento alla proposta di legge n. 1450, che criminalizza la doppia cittadinanza; al riguardo, si chiede se l'Esecutivo mantenga tale linea, oppure sussista un opportuno ravvedimento in merito.
Si dichiara inoltre lieto di apprendere che la piattaforma *Fast It* verrà aggiornata, anche in ossequio alle ripetute richieste della rappresentanza in tal senso, esprimendo fiducia in merito al fatto che la nuova versione sarà migliorativa della precedente.
In ordine al rilascio delle carte d'identità elettroniche, infine, rileva l'esigenza di un'opportuna campagna di informazione per evitare che agenzie, avvocati e faccendieri continuino a far prosperare quello che definisce "nuovo mercato delle vacche" diffondendo notizie fuorvianti.

Ricardo A. MERLO (*Italia*), confortato anche dalle voci raccolte in Parlamento, esprime il parere secondo cui il periodo per richiedere l'iscrizione dei figli minori nati prima dell'entrata in vigore della riforma verrà prolungato in sede di approvazione del decreto cosiddetto "Milleproroghe"; al riguardo esprime l'auspicio che sia prevista una proroga di almeno due anni, essendosi il Legislatore reso conto che, malgrado le difficoltà dei Consolati, un anno è un periodo troppo breve, anche a causa della scarsa informazione.
Riferisce poi che presso molteplici Paesi latinoamericani gli avvocati prosperano anche grazie alla confusione che si è creata in merito alle carte d'identità elettroniche, dal momento che è stato fatto credere ai connazionali che per recarsi in Italia necessitano della CIE. Occorre pertanto che l'Esecutivo o l'Amministrazione degli Esteri chiariscano che è possibile recarsi in tutti i Paesi europei con il passaporto italiano. A causa della mancanza di informazione, infatti, si corre il rischio che molti cittadini italiani che hanno richiesto il passaporto, ma non lo hanno ancora ottenuto, sovraccarichino di lavoro i Consolati richiedendo anche la carta d'identità elettronica.
Evidenzia altresì che la riforma della cittadinanza voluta dal ministro Tajani ha comportato l'effetto di beneficiare considerevolmente gli avvocati: attraverso i mezzi di comunicazione della maggior parte dei Paesi latinoamericani, infatti, essi stanno offrendo la possibilità di intentare cause grazie alla non retroattività della legge; tutti i nati precedentemente al 27 marzo del corrente anno, dunque, soprattutto gli appartenenti alla classe media, stanno rivolgendosi ai Tribunali per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana sulla base della normativa precedente. Ciò dimostra una volta di più come la riforma sia completamente sbagliata e che attraverso strade diverse si sarebbero conseguiti risultati migliori, ad esempio sulla falsariga di quanto è stato fatto allorquando egli era Sottosegretario agli Affari

esteri ed è stata imposta la certificazione di conoscenza dell'italiano B1 per il riconoscimento della cittadinanza per matrimonio e le richieste sono scese quasi allo zero.
Esprime quindi la convinzione che la Corte Costituzionale farà giustizia eliminando la retroattività della norma; in tal caso, il ministro Tajani si renderà conto dell'assoluto errore strategico e politico commesso poiché si verificherà una corsa alla richiesta di cittadinanza.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*) contesta in primo luogo l'affermazione secondo la quale il ministro Tajani ha commesso errori perché le indicazioni rispetto alla genesi della riforma sono state piuttosto nette e chiare. Tuttavia il provvedimento può essere migliorabile ed è già cambiato rispetto al testo originale, malgrado la difficoltà di individuare un punto di accordo con tutte le forze politiche, ognuna delle quali ha fornito il proprio contributo.
Precisa quindi che il Governo non interverrà più sul testo del provvedimento, ma l'interlocuzione del CGIE con i Gruppi parlamentari potrebbe dar luogo a un emendamento al decreto cosiddetto "Milleproroghe". Invita quindi il CdP ad aggiornarlo a seguito delle interlocuzioni istituzionali.

Tommaso CONTE (*Germania*) ricorda che negli anni Novanta del secolo scorso l'ambasciatore Vattani, allora a Bonn, esortava i connazionali nel Paese ad acquisire la cittadinanza tedesca per meglio integrarsi nella società locale, tanto è vero che la rappresentanza produsse anche un libretto, finanziato dal MAECI, con il quale si incoraggiavano gli iscritti AIRE a richiedere la cittadinanza tedesca. Oggi, però, la riforma colpisce proprio i doppi cittadini in Europa.
Si compiace poi di rilevare che gli ultimi dati relativi alla rete diplomatico-consolare in Germania dimostrano come i servizi siano notevolmente migliorati, grazie anche all'impulso impresso dal direttore generale Vignali da un lato, e dall'altro alla minore richiesta di CIE e passaporti dovuta a ragioni contingenti.
Relativamente, infine, alla richiesta del direttore generale Vignali di sopprimere i servizi notarili presso i Consolati di Spagna, Lussemburgo e Paesi Bassi, esprime una convinta contrarietà, addirittura invocandone la riapertura nei Paesi in cui sono già stati aboliti.
Conclude rimarcando la nota dolente concernente l'intervento scolastico-culturale in Germania, ove i 305 mila connazionali residenti nelle circoscrizioni di Francoforte e Colonia, cui forse si aggiungeranno i duecentomila di Stoccarda, sono privi di corsi di lingua e cultura poiché negli ultimi tre anni ben cinque enti gestori hanno chiuso a causa dei tagli operati dalla DGDP.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ringrazia per aver previsto la possibilità di riacquisto della cittadinanza da parte dei connazionali che l'avevano perduta perché obbligati a sceglierne un'altra, pur rilevando come i termini di due anni e mezzo per la presentazione delle domande non siano sufficienti, in particolare presso i Paesi di grande estensione, in cui occorre sobbarcarsi lunghi spostamenti per formalizzare la propria volontà personalmente ai Consolati; invita pertanto a prorogare, o addirittura cancellare, tali termini.
Osserva inoltre che l'applicazione di tutti i dettagli della riforma risulta incomprensibile; chiede quindi di produrre una sorta di *vademecum* semplificato per la rappresentanza che le consenta di illustrarla ai connazionali che chiedono chiarimenti.

Ringrazia quindi per la designazione del Direttore dell'Istituto italiano di cultura di New York nella persona di Claudio Pagliara, che da quando è entrato in carica ha assunto ottime iniziative come quella di creare occasioni di incontri-giochi con i bambini di nuova emigrazione che, una volta iniziato a frequentare la scuola, si rifiutano di parlare italiano.
Ricorda poi che l'attuale Consiliatura è iniziata di fatto un anno e mezzo dopo le elezioni, avvenute nell'aprile 2022, poiché i decreti per la componente di nomina governativa sono stati firmati solo alla fine del marzo 2023, mentre i Com.It.Es. hanno funzionato regolarmente secondo le date corrette, essendosi insediati nel dicembre 2021; esprime pertanto il timore che la Consiliatura del CGIE si interrompa anzitempo.
Invoca infine: la convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE; la revisione dei criteri per la registrazione delle associazioni italiane all'estero; l'individuazione di una soluzione allo scollamento del rapporto fra le collettività nel mondo e il MAECI; il sostegno alla costruzione di preziosi percorsi per favorire il rientro dei connazionali.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e Africa del Nord – Spagna*) informa che in seno al Comitato di Presidenza si è costituito il Sottocomitato per gli incentivi al rientro, il quale ha ritenuto necessario proporre misure di attrattività volte al rafforzamento delle politiche economiche e fiscali del Paese, da cui dipende il potenziamento dei servizi, "che aumentano quando le casse dello Stato sono floride". Allo scopo di valorizzare e ripopolare i territori e favorire il rientro di competenze, imprese e famiglie, si è stabilito di proporre al CdP di richiedere la diffusione capillare e coordinata, da parte delle autorità diplomatico-consolari, delle informazioni relative agli incentivi assunti dai vari Ministeri, Regioni ed enti locali mediante la realizzazione di un portale unico costantemente aggiornato.

PRESIDENZA DI SILVANA MANGIONE (*VICESEGRETARIA GENERALE PER I PAESI ANGLOFONI EXTRAEUROPEI – USA*)

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia la necessità di garantire adeguata informazione alla nuova mobilità, individuando un percorso comune con gli enti che attuano la sussidiarietà sul territorio, che sgombrerebbero il campo dai tanti faccendieri che "rovinano il panorama dei servizi".
Concordando con le considerazioni espresse dal consigliere Conte in merito alla diffusione della lingua e della cultura, poi, sottolinea la cronica difficoltà di reclutamento degli insegnanti emersa ieri in questa sede, che deve invece essere incentivato, essendo la conoscenza di tale materia un elemento fondamentale ai fini dell'acquisizione della cittadinanza consapevole.
Accoglie infine con piacere l'informazione del direttore generale Vignali circa l'iniziativa in favore dell'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole italiane, che ritiene indispensabile allo scopo di trasmettere alle nuove generazioni la capacità di guardare ai fenomeni migratori nel loro complesso.

Giorgio SILLI (*Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*) garantisce di aver fatto tesoro degli aspetti emersi in questa sede, esprimendo l'auspicio che la riforma del MAECI contribuisca alla possibilità di individuare, in merito alla diffusione della lingua e della cultura, un unico interlocutore.

Ribadisce poi l'invito a sfruttare l'opportunità delle interlocuzioni parlamentari di questi giorni per chiedere di inserire un emendamento al decreto cosiddetto "*Milleproroghe*" che prolunghi la scadenza per la registrazione dei figli minori nati all'estero prima dell'entrata in vigore della riforma della cittadinanza.
Si congeda quindi augurando buon lavoro al Comitato di Presidenza.

Alle ore 11:35 il sottosegretario Silli e i suoi collaboratori abbandonano l'Aula

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) comunica i seguiti di alcuni degli ordini del giorno approvati dall'Assemblea plenaria: in merito all'ordine del giorno n. 3, a firma del consigliere Billè, per diminuire l'arretrato del Consolato di Manchester, riferisce che lo scorso settembre sono state assegnate alla sede per tre mesi due funzionarie e due unità di personale a contratto; circa l'ordine del giorno n. 8, a firma del consigliere Lamorte sull'innalzamento della Cancelleria consolare di Montevideo a Consolato generale, informa che la DGIT è fortemente a sostegno della proposta e ha avviato un'interlocuzione con la DGRI; in ordine alla richiesta della presidente Campanale di far parte del segretariato della Comunità dell'italofonia, che è stata inoltrata alla DGDP, precisa che la struttura è ancora in via di definizione; in merito all'ordine del giorno a firma della presidente Campanale relativo a un meccanismo di finanziamento pluriennale degli enti gestori, la DGDP ha precisato che lo stanziamento sul capitolo di spesa n. 3153 è stabilito annualmente dalla legge di Bilancio e pertanto per il momento non è possibile dare seguito alla richiesta; relativamente all'ordine del giorno n. 12, sempre a firma della presidente Campanale, informa che la legge n. 64/2017 prevede che la durata della permanenza all'estero dei docenti sia di sei anni prorogabili, oltre alla gestione del personale didattico in capo al dirigente scolastico: si tratta pertanto di applicare in maniera più efficace le previsioni esistenti; circa l'ordine del giorno n. 13, sempre a firma della presidente Campanale, comunica che la DGDP ricorda che per il 2024 è stato stipulato un accordo con Indire, ente di ricerca del MIM, proprio sulla formazione del personale scolastico; in merito alla richiesta, già presentata lo scorso anno, contenuta nell'ordine del giorno n. 15, ricorda che è stata approvata dal Senato della Repubblica in prima lettura la ratifica del protocollo di modifica dell'accordo Italia-Svizzera, dal quale dovrebbero scaturire ulteriori sviluppi; riguardo all'ordine del giorno n. 18 a firma dei consiglieri Medda e Romagnoli, comunica che un'ulteriore unità di ruolo è già stata assegnata al Consolato di Bruxelles lo scorso agosto e un'altra assumerà le funzioni il prossimo 3 novembre, inoltre per i prossimi mesi è previsto il potenziamento mediante un'unità di ruolo esecutiva da destinare al funzionamento dello sportello unico per i servizi al cittadino; quanto alla richiesta contenuta nell'ordine del giorno n. 19, precisa che negli scorsi mesi di giugno e luglio sono state presentate candidature per tre nuovi posti di personale di ruolo, a Basilea, Lugano e Zurigo e sono state inoltre attribuite quattro unità di personale a contratto a Lugano, Zurigo, Ginevra e Basilea; circa l'ordine del giorno n. 22, informa che è stata inviata una lettera a sua firma al Direttore centrale dell'INPS per ottenere ragguagli sui seguiti della campagna informativa sollecitata, relativa alla cosiddetta "consapevolezza previdenziale".
Comunica altresì che è in via di definizione la revisione della Circolare sulla registrazione delle associazioni italiane all'estero invocata da una delle raccomandazioni presentate a seguito dell'Assemblea plenaria dello scorso giugno, in merito alla quale sarà ovviamente richiesto il parere del CGIE.

La **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali, al quale richiede che sia inviata al CdP una nota riassuntiva delle informazioni fornite.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede come mai dal censimento svolto dalla DGIT risultino fortemente diminuite le associazioni italiane riconosciute in Germania.

Il **cons. leg. Piero VAIRA** (*Capo Ufficio I DGIT*) specifica che le indicazioni fornite al CdP sono ricavate dal portale *Associazioni*.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) informa che la DGIT ha chiesto a tutte le sedi di aggiornare il portale *Associazioni*, dal quale sono stati ricavati i dati del censimento. Potrebbe darsi che alcune sedi non abbiano iscritto tutte le associazioni operanti sul territorio di competenza; sarà pertanto svolta un'ulteriore verifica, di cui si impegna ad aggiornare il Comitato di Presidenza.

La **PRESIDENTE** esprime il timore che presso talune sedi sussista una certa confusione fra le associazioni che possono partecipare alle assemblee elettorali del CGIE e le altre, che costituiscono comunque un punto di riferimento e di dialogo per le comunità locali. Chiede pertanto che anche queste ultime vengano registrate sul portale *Associazioni*.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) concordando con le considerazioni della Presidente, ritiene utile allargare la riflessione al concetto attuale di associazioni poiché reputa necessario comprendere anche le aggregazioni che si sono formate in modalità virtuale e costituiscono realtà relative alla nuova mobilità.
Chiede inoltre aggiornamenti in merito ai contributi ai Com.It.Es., con riguardo soprattutto ai progetti speciali.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa che sono stati erogati i contributi a favore di tutti i Com.It.Es. che hanno presentato la documentazione corretta, compresi i finanziamenti integrativi. Sono stati altresì finanziati venti progetti speciali, mentre altri non hanno ancora ricevuto i fondi ma li otterranno molto probabilmente poiché sussiste la disponibilità di cassa, che attualmente ammonta a 150 mila euro circa. Ulteriori risorse deriveranno dai fondi non assegnati ai Com.It.Es. che non avranno trasmesso la corretta documentazione.
Esorta pertanto a presentare eventuali nuovi progetti, anche da parte di chi ne ha già sottoposto uno.

Tommaso CONTE (*Germania*) ricorda che da almeno tre anni è stata avanzata la richiesta di definire per iscritto la natura giuridica dei Com.It.Es.; l'unico documento ufficiale è rappresentato da una sentenza del TAR del Lazio con la quale si definiscono istituzione semipubblica poiché vivono sostanzialmente grazie ai fondi dello Stato.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) evidenzia che in tempi recenti non è pervenuta alla sua Direzione generale una richiesta del CGIE al riguardo, malgrado se ne sia parlato in diverse occasioni. Fa presente che un approfondimento in merito deve essere avviato anche con altre strutture, compreso il Consiglio di Stato; invita pertanto il CdP a presentare una richiesta formale, cui si impegna a dare seguito.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede se l'attivazione della DGIT possa avvenire anche a seguito dell'approvazione di ordini del giorno.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) precisa che un ordine del giorno dell'Assemblea plenaria, così come una richiesta scritta del Comitato di Presidenza veicolata dalla Segretaria generale, costituisce di fatto un'attivazione formale.

La **PRESIDENTE** ringrazia il direttore generale Vignali per la sua partecipazione e dichiara conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 12:00

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 2025 – I LAVORI INIZIANO ALLE ORE 11:00

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (*FRANCIA*)

La **PRESIDENTE** saluta i presenti e cede subito la parola alla Segretaria esecutiva affinché illustri la situazione economica del CGIE.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) invita in primo luogo a votare la delibera per l'integrazione dello stanziamento relativo ai resoconti delle riunioni effettuati dalla ditta Paolo Napoli pari a 20 mila euro.

La **PRESIDENTE** pone in votazione la delibera, che risulta **approvata all'unanimità**.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) informa quindi che tra le spese stabili per il 2026 compaiono quelle per la resocontazione delle riunioni e per l'ufficio stampa; sono stati presentati preventivi uguali a quelli per l'anno corrente, che suggerisce di porre in votazione in questa sede.

La **PRESIDENTE** pone in votazione le delibere testé illustrate, che risultano **approvate all'unanimità**.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) propone quindi di porre in votazione l'affidamento della gestione del sito *web* del CGIE alla ditta Troeasy, che ha mantenuto la richiesta economica degli ultimi due anni.

La **PRESIDENTE** pone in votazione la delibera, che risulta **approvata all'unanimità**.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) riferisce di aver appreso dai resoconti delle riunioni del Comitato di Presidenza dello scorso agosto l'intenzione di tenere una seconda riunione presenziale del CdP durante il tardo autunno; al riguardo, fa presente che la scadenza per completare i pagamenti all'estero è fissata verosimilmente per il prossimo 5 dicembre, in linea con le istruzioni del MEF per gli anni precedenti. Garantendo il proprio impegno per venire incontro a tutte le esigenze che si presentano, ricorda che le somme aggiuntive reperite consentono di svolgere in presenza un ciclo di assemblee

continentali e una sola riunione presenziale del CdP (quella in corso); invita pertanto a stabilire in questa sede le priorità di spesa per consentirle di disporre l'erogazione dei rimborsi nei tempi indicati.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) chiede se le risorse residue, una volta svolto il ciclo di assemblee continentali, consentirebbero una ulteriore riunione presenziale del CdP.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) precisa che le somme residue non sarebbero sufficienti a consentire un'ulteriore riunione presenziale del CdP.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) chiede se sia effettivamente prevista la riunione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.

La **PRESIDENTE**, rimandando la programmazione a un successivo dibattito, precisa che sarebbe opportuna una ulteriore riunione del CdP nel corso del prossimo mese di novembre allo scopo di reiterare i ragionamenti sulla legge di Bilancio, fermo restando che si è stabilito che la priorità spetta alle assemblee continentali.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ritiene necessario affrontare in questo momento la programmazione per evitare il rischio che saltino una o più assemblee continentali e non si riesca a svolgere un'ulteriore riunione presenziale del CdP.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) informa che l'assemblea continentale America Latina si svolgerà a Curitiba, in Brasile, dal 27 al 29 novembre prossimi poiché prima non è possibile garantire la presenza di tutti i componenti della Commissione.
Dal momento che la sensibilità di alcuni Consiglieri della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei sta ostacolando la convocazione della riunione d'area in Sudamerica, suggerisce di invitarli in qualità di esperti al prossimo incontro presenziale del CdP.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) riferisce di aver invitato per via epistolare i tre Consiglieri della Commissione continentale che presiede a indicare le date delle proprie disponibilità a partecipare alla riunione a Johannesburg, i cui unici costi a carico del CGIE riguardano i titoli di viaggio e la diaria, dal momento che le altre esigenze saranno garantite dalla comunità locale.
(*L'intervento prosegue a microfono spento per circa due minuti, per la qual cosa si elevano le proteste del consigliere Conte*)

La **PRESIDENTE** invita la vicesegretaria generale Mangione a proseguire il suo intervento a microfono acceso. Rileva inoltre che lo svolgimento delle riunioni continentali costituisce una priorità prevista dalla legge istitutiva del CGIE. Esprime quindi fiducia nel buon esito delle trattative condotte allo scopo dalla vicesegretaria generale Mangione; in caso contrario, potrebbe rivelarsi opportuno convocare una riunione presenziale del CdP nel corso della settimana che inizierà il prossimo 16 novembre onde interloquire con il Parlamento in merito alla legge di Bilancio e partecipare alla Giornata dell'italofonia.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) informa di non aver ancora ricevuto risposte dai consiglieri Arcobelli e Papandrea; si impegna quindi a mettere al corrente il CdP non appena essi avranno indicato le date preferite.
Comunica altresì che sono in corso di esplorazione alternative per il caso in cui sussistessero ostacoli alla partecipazione in presenza di qualcuno dei componenti della Commissione.
Precisa inoltre che la preoccupazione circa l'impossibilità di partecipare da parte dei Consiglieri indicati deriva dall'informazione di un Consigliere del CGIE che ha interloquito con uno di essi raccogliendone un'affermazione che le ha cortesemente trasmessa.
Al momento, pertanto, ritiene che la riunione della Commissione avrà luogo.
Puntualizza infine che i citati Consiglieri hanno votato due volte, a Vancouver e a Roma, per lo svolgimento dell'assise continentale a Johannesburg; non sussistono quindi valide ragioni da parte loro per non garantire la propria presenza.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) suggerisce di interpellare i consiglieri Arcobelli e Papandrea entro le prossime due ore per invitarli a manifestare le proprie intenzioni.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) si dichiara contraria alla soluzione proposta dal consigliere Merlo perché tale azione configurerebbe un'interferenza e avendo ella già chiarito che il dubbio nasce da una conversazione privata tra un Consigliere del CGIE e uno dei citati componenti della Commissione continentale.
Ribadisce di aver svolto correttamente i suoi compiti formali interpellando i componenti della Commissione che presiede.

Tommaso CONTE (*Germania*) sostiene che in questa sede vengono pronunciate mezze verità per riscuotere applausi. Puntualizza quindi di aver inviato la relazione della IV Commissione tematica al collega Nesti per chiedergli se ne fosse l'estensore, ricevendo risposta negativa; ha quindi inoltrato il documento ad altri componenti di quella Commissione per conoscerne il parere. Il consigliere Papandrea, con il quale non aveva rapporti dall'Assemblea plenaria, lo ha contattato telefonicamente per ragioni personali; la conversazione si è poi spostata sulla riunione continentale di Johannesburg e il consigliere Papandrea ha precisato che, malgrado se ne fosse parlato, non si sono mai definite le date. A questo punto, avendo egli fatto presente che non si sarebbe potuto andare oltre la fine del prossimo mese di novembre per ragioni amministrative, il consigliere Papandrea ha riferito che in quel periodo egli avrebbe dovuto sottoporsi a visite mediche programmate, mentre il consigliere Arcobelli avrebbe avuto impedimenti di natura privata. Di qui la sua deduzione secondo la quale i citati Consiglieri non sarebbero stati disponibili a partecipare alla riunione continentale nel periodo indicato.
Evidenzia quindi che, avendo la vicesegretaria generale Mangione la responsabilità di convocare la riunione, deve contattare ora i componenti della Commissione allo scopo di sondarne la disponibilità senza ricorrere a *escamotages* quale quello adottato nella scorsa occasione di invocare l'intervento del direttore generale Vignali affinché convincesse i consiglieri Arcobelli e Papandrea a partecipare alla riunione di Vancouver. Ciò dimostra la sussistenza di un problema politico.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) precisa che un Vicesegretario generale procede ufficialmente; la procedura ufficiale prevede che

scriva ai colleghi, cosa che lei ha svolto due giorni orsono, allorquando ha avuto la certezza della disponibilità di cassa del CGIE, chiedendo ai colleghi le date in cui sono disponibili a partecipare, ferma restando la necessità che la riunione si concluda entro il prossimo 3 dicembre. Il consigliere Di Trolio ha immediatamente confermato la propria disponibilità, mentre i consiglieri Arcobelli e Papandrea non hanno ancora risposto. In questa sede, dunque, si sta discutendo sulla base di affermazioni rivolte al consigliere Conte – che non rappresenta la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei – da un membro della Commissione che potrebbe avere già risposto per le vie ufficiali.
Nel frattempo, come chiunque si trovi nella sua situazione decisionale, ha comunicato la situazione al Direttore generale della DGIT, il quale aveva dimostrato già enorme pazienza in occasione della riunione di Vancouver, che tuttavia non era stata scelta a seguito di due votazioni dai succitati componenti della Commissione, come invece è avvenuto per Johannesburg. Ritiene quindi che essi vorranno onorare la loro presa di posizione e dichiarazione che la riunione della Commissione continentale si svolgerà a Johannesburg, comunicando poi le date delle loro disponibilità.

La **PRESIDENTE** evidenzia come nella situazione di complessità in cui costantemente versa il Consiglio Generale problemi quali quello ora in discussione possono verificarsi; è pertanto necessario prevedere sempre alternative a ogni programma.
Il punto nodale consiste nel fatto che la tabella di distribuzione dei Consiglieri è sbagliata, anche perché non è possibile che le Commissioni continentali siano formate da un numero pari di componenti; di ciò si dovrà tenere conto in sede di redazione della proposta di revisione della legge costitutiva del CGIE.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) evidenzia come l'obbligo di pareggio di bilancio imponga la necessità di definire in questa sede il programma delle riunioni. Invita pertanto la vicesegretaria generale Mangione a contattare telefonicamente i consiglieri Arcobelli e Papandrea per chiarire le loro intenzioni.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) obietta che le telefonate non hanno valore ufficiale e non possono essere registrate per ragioni di *privacy*. Nel caso, poi, fosse confermata l'indisponibilità a partecipare fisicamente in via ufficiale da parte dei sunnominati Consiglieri, l'unica alternativa percorribile è costituita dalla partecipazione in videoconferenza alla riunione, anche a seguito degli accertamenti del direttore generale Vignali.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) contesta la possibilità di svolgere una riunione continentale, i cui costi sono per giunta altissimi, alla presenza di due soli componenti della Commissione.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*), non avendo ricevuto preventivi, precisa di aver proceduto a una simulazione grazie all'ausilio di una nota agenzia di viaggi, dalla quale risulta un costo minimo dei voli pari a diecimila euro ciascuno.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) informa che il direttore generale Vignali si è impegnato a interloquire in merito alla questione con l'ufficio legale e con l'amministrazione della Farnesina.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ritiene che il CdP debba avere la possibilità di valutare se sussistano le condizioni necessarie a svolgere le riunioni continentali presso determinati luoghi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ribadisce che sia durante la riunione di Vancouver che lo scorso giugno *a latere* dell'Assemblea plenaria la Commissione continentale ha votato di svolgere l'assise d'area a Johannesburg. Dunque sussiste l'adesione dei componenti.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) osserva che in questa sede è emersa l'esigenza che il CdP si riunisca nuovamente a Roma il prossimo mese di novembre, in corrispondenza con la presentazione della legge di Bilancio; allo stesso modo, devono essere svolte le riunioni continentali. La questione, pertanto, verte non già sul "se", bensì sul "quando": dal momento, quindi, che si è appreso che è anche possibile posticipare di qualche mese una o più assemblee d'area, esprime l'avviso secondo cui il problema non sussiste.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) propone di assumere entro il prossimo 3 ottobre una decisione definitiva in merito alle convocazioni delle due riunioni continentali non ancora formalizzate.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), non ritenendo possibile traferire al prossimo anno i fondi relativi allo svolgimento di una riunione continentale prevista per l'anno in corso, chiede conferma alla Segretaria esecutiva.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) conferma che i fondi non possono essere trasferiti da un anno all'altro. Qualora il CdP deliberasse l'impegno a svolgere una delle riunioni nel 2026, la segreteria può accantonarne il relativo ammontare dal bilancio di quell'anno.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ne deduce che, a causa del fatto che il finanziamento del CGIE subirà nel 2026 un'ulteriore decurtazione pari al 5 percento, il prossimo anno terrà una sola riunione continentale che copre due anni. Ciò è inaccettabile poiché costituisce un'infrazione che nasce da un'assunzione di posizione di due Consiglieri.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) invita la Presidente a porre ai voti la sua proposta.

La **PRESIDENTE** precisa che il presupposto enunciato dal vicesegretario generale Stabile secondo il quale è necessario che il CdP si riunisca nuovamente il prossimo mese di novembre non costituisce il frutto di una discussione in questa sede. Evidenzia inoltre che il dibattito in corso presenta un carattere surreale, poiché la priorità consiste nell'utilizzare tutti i fondi a disposizione secondo il dettame di legge, che prevede lo svolgimento di due tornate di assemblee continentali annue. Inoltre, il finanziamento aggiuntivo è stato richiesto proprio a tale scopo.

Dal momento che i consiglieri Arcobelli e Papandrea hanno ricevuto una *email* dalla vicesegretaria generale Mangione due giorni fa, si chiede il senso di procedere ora a una votazione anziché interrogarli telefonicamente nel giro di due ore.
Ribadisce inoltre che l'opportunità di convocare un'ulteriore riunione del CdP può emergere solo a seguito di un'analisi delle risultanze degli attuali lavori.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ribadisce la proposta di assumere la decisione entro il prossimo 3 ottobre avendo interloquito telefonicamente con i consiglieri Arcobelli e Papandrea.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) comprende in questo momento che la questione verte sul fatto che, non consentendo i fondi residui a disposizione del CGIE di svolgere le tre assemblee continentali e una ulteriore del CdP, si sta tentando di sacrificare l'assise anglofona.

Tommaso CONTE (*Germania*), sospettando che i consiglieri Arcobelli e Papandrea non intendano rispondere alla vicesegretaria generale Mangione, suggerisce di incaricare la segreteria a indirizzare loro una missiva a nome del Comitato di Presidenza con la quale li si invita a rendere noto entro il prossimo 3 ottobre se siano disponibili a partecipare alla riunione continentale nelle date indicate.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) invita la Segretaria generale ad assumersi la responsabilità di porre ai voti una decisione.
Dà quindi lettura di un brano del resoconto della riunione del CdP dello scorso 27 agosto in cui la vicesegretaria generale Mangione comunica che la riunione continentale dei Paesi anglofoni extraeuropei si svolgerà in Sudafrica dal 24 novembre prossimo; ella tuttavia ha appena comunicato di aver scritto solo due giorni fa ai componenti della Commissione che presiede. Invita quindi la Segretaria generale a illustrare la ragione di tale incongruenza e di rendere nota la decisione che intende assumere a fronte di ciò.

La **PRESIDENTE** fa presente di aver compreso anch'ella che la riunione si sarebbe svolta il prossimo 24 novembre, a seguito della riunione del G7. Non ritiene inoltre sensato che il direttore generale Vignali intervenga per stabilire le date della riunione continentale; va semmai sensibilizzato in merito al *vulnus* rappresentato dalla composizione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei.
Conferma quindi che entro il prossimo 3 ottobre è necessario dirimere la questione.
Informa poi che il segretario generale Guariglia è disposto a incontrare il Comitato di Presidenza nel corso della prossima occasione utile, avendo preferito non interloquire con esso durante l'attuale riunione poiché è appena tornato da una missione. Accetta inoltre con grande piacere di far parte della giuria del Premio Schiavone, in ordine al quale si attende ancora un riscontro da parte del ministro Tajani relativamente all'offerta di Presidenza onoraria. Esprime pertanto l'auspicio che entro la prossima primavera possa riunirsi la giuria per la prima volta.
In ordine all'accordo interistituzionale con il CNEL, che dovrà essere siglato nel corso del pomeriggio odierno, informa che il testo revisionato proposto tiene conto della diversa natura dell'atto rispetto a quello previsto in un primo tempo e non modifica i punti cardine del documento già approvato dal CdP. Ricapitolate quindi le correzioni apportate ieri, invita i presenti a esplicitare eventuali osservazioni in merito.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) considera una mancanza di rispetto istituzionale la modifica di una consistente parte della bozza di Accordo a distanza di due giorni dalla firma e pertanto annuncia il proprio voto negativo al testo e avverte che non parteciperà alla cerimonia.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ritiene politicamente molto importante la collaborazione con il presidente Brunetta; si tratta di un aspetto da valorizzare malgrado alcune parti dell'Accordo siano state modificate all'ultimo momento. Evidenzia tuttavia che le modifiche alle parti riguardanti l'attività si limitano a esplicitare quanto era stato già concordato; suggerisce pertanto di procedere a una verifica in sede di CdP, evitando di arrivare a una rottura con il presidente Brunetta. Invita dunque il vicesegretario generale Stabile a riconsiderare la sua posizione, ritenendo importante che il CdP si presenti unitariamente al CNEL.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa di non aver mai messo in dubbio l'utilità e l'importanza di un accordo concreto con il CNEL; rileva tuttavia la sussistenza di un problema di principio e di metodo: è infatti inaccettabile l'intervento del CNEL sul documento proprio in una parte che semmai sarebbe spettato al Consiglio Generale modificare. Si tratta di una questione di reciproco rispetto fra figure istituzionali. Rileva che oggi il CGIE è divenuto "il nulla cosmico" proprio perché si è sempre venduto al miglior offerente.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che la prima traccia di accordo con il CNEL costituiva un insulto poiché prevedeva che il Consiglio Generale fosse sottoposto alla tutela del MAECI, in particolare di talune sue Direzioni generali. A seguito di lunghe trattative si è pervenuti a un Accordo interistituzionale, e non a una mera dichiarazione d'intenti.
Evidenzia inoltre che le aggiunte al testo dell'Accordo costituiscono descrizioni redatte dall'altro contraente non inserite dal CGIE; a suo parere, dunque, il CNEL ha così espresso la propria volontà di riconoscere il valore istituzionale del Consiglio Generale attraverso la descrizione di una serie di capacità sul piano internazionale. Non considera pertanto le modifiche come un insulto e per questa ragione non condivide la presa di posizione del vicesegretario generale Stabile.

Tommaso CONTE (*Germania*) concorda sul fatto che è inusuale e non corretto modificare il testo di un accordo due giorni prima della firma, tuttavia invita caldamente il vicesegretario generale Stabile a riconsiderare la propria posizione in quanto la sua assenza risulterebbe come una sconfitta politica: non partecipare alla sigla di un atto che costituisce indubbiamente un fatto positivo per il CGIE.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) rileva come, correggendo la bozza di Accordo, il CNEL sia intervenuto sulla natura giuridica del CGIE; avallare tale comportamento costituisce una sconfitta per il Consiglio Generale, che così accetterebbe un accordo di facciata, non di valore.

La **PRESIDENTE** chiede al vicesegretario generale Stabile se la sua posizione comporti anche il fatto che, coerentemente, non parteciperà neanche al tavolo di lavoro congiunto con il CNEL che si inizierà a organizzare fin dal prossimo pomeriggio, subito dopo la firma dell'Accordo.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) chiede se il CdP concordi con la sostanza del testo proposto.

La **PRESIDENTE** evidenzia come la sostanza del testo dell'Accordo non sia mutata rispetto alla versione precedente. Propone pertanto di inviare al CNEL la bozza contenente le modifiche suggerite dal CGIE, riservandosi di chiedere al vicepresidente Risso, prima della cerimonia, spiegazioni sui cambiamenti apportati dal Consiglio Nazionale.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) suggerisce di cambiare la dizione "*Il CGIE si configura come interlocutore autorevole…*", contenuta nel paragrafo "*CONSIDERATO CHE*", con l'altra "*Il CGIE si è configurato come interlocutore autorevole…*". Chiede inoltre di quali programmi e fondi nazionali ed europei il Consiglio Generale avrebbe sostenuto l'attuazione, secondo quando riportato dalla bozza di Accordo nel medesimo paragrafo. Ritiene più opportuno che siano indicate le prerogative previste dalla legge.

La **PRESIDENTE** precisa che tale modifica è già stata proposta.

(*Segue un breve dibattito fuori microfono al termine del quale rimane stabilito che le ultime modifiche al testo dell'Accordo verranno perfezionate prima della firma presso il CNEL*)

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) chiede quando si intenda dedicare uno spazio al resoconto dei lavori del Sottocomitato per gli Incentivi al rientro.

La **PRESIDENTE** precisa che qualora le pervenga una richiesta di inserimento all'ordine del giorno, l'argomento sarà trattato nel corso della presente riunione.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa di aver appreso dal consigliere Di Trolio che i consiglieri Arcobelli e Papandrea hanno risposto alla vicesegretaria generale Mangione di non essere disponibili a partecipare alla riunione di Johannesburg.

La **PRESIDENTE** prende atto dell'indisponibilità dei consiglieri Arcobelli e Papandrea a partecipare alla riunione continentale di Johannesburg, evidenziando come la missiva indirizzata loro dalla vicesegretaria generale Mangione facesse riferimento a date da concordare.
Registra quindi l'assenso del CdP alle modifiche proposte alla bozza di Accordo con il CNEL, con la sola contrarietà del vicesegretario generale Stabile.
Dichiara infine conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 12:45

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2025 – I LAVORI INIZIANO ALLE ORE 10:00

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Filippo Ciavaglia (*Presidente della III Commissione tematica – Italia – in vtc*), Giangi Cretti (*Presidente della I Commissione tematica – Italia – in vtc*), Massimiliano Picciani (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia – in vtc*), Massimo Romagnoli (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio – in vtc*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (*FRANCIA*)

La **PRESIDENTE** saluta i presenti compiacendosi di aver raccolto la soddisfazione unanime per la firma dell'Accordo interistituzionale con il CNEL avvenuta ieri, e ritenendo molto positivo il fatto che anche il vicesegretario generale Stabile abbia partecipato all'evento.
Informa quindi che sarà trasmessa oggi ai Consiglieri del CGIE la proposta di ricevere la rassegna stampa prodotta dal CNEL e che sarà possibile seguire in *streaming* l'incontro del prossimo 6 novembre a Villa Lubin, relativo alla relazione sugli *Expat*. Rende noto altresì che la III Commissione del CNEL si riunirà il 13 ottobre prossimo, e in quel contesto saranno individuati i soggetti che parteciperanno al gruppo di lavoro congiunto. Si è poi discusso in particolare dell'esigenza di definire un cronoprogramma condiviso per produrre già i primi risultati durante il corrente mese di ottobre. Al riguardo, esprime l'auspicio che venga convocata formalmente la V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, informando che il CNEL si è reso disponibile a ospitarne in parte i lavori alla stessa stregua dello scorso anno "e questo potrebbe far convergere nel nostro prossimo appuntamento di Plenaria anche un momento seminariale coordinato dalle nostre due istituzioni".
Riferisce poi di essere stata omaggiata della medaglia per i due anni della Resistenza ucraina, la cui raccolta di fondi era a favore di un orfanotrofio di Leopoli, che consegna alla segreteria affinché resti fisicamente nella sede del Consiglio Generale.
In attesa del collegamento con il presidente della III Commissione tematica Filippo Ciavaglia, invita i presenti a prendere visione della richiesta del consigliere Iachini di utilizzo del logo del CGIE per l'iniziativa "*Sanremo senza frontiere*", che risulta approvata all'unanimità.
Sollecita inoltre i presenti in merito alle loro disponibilità a partecipare alla prossima riunione in presenza del Comitato di Presidenza nei giorni 17 e 18 novembre prossimi, cosa che le consentirebbe anche di prendere parte alla Prima Conferenza internazionale dell'italofonia del 19 novembre. Puntualizza al riguardo di aver interrogato il MAECI in merito

alla possibilità di coinvolgere l'intero CdP nell'evento, tuttavia le è stato riferito che sussiste un problema di capienza della sala.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) chiarisce che l'evento si svolgerà presso Villa Madama, che dispone di una capienza estremamente limitata e pertanto si tratta di un invito singolo rivolto alla Segretaria generale del CGIE, che rappresenta il Consiglio Generale.
Per quanto concerne l'aspetto finanziario, puntualizza di aver calcolato un preventivo di spesa per una riunione del CdP di due giornate, ma che in caso di necessità è possibile estenderla anche a un terzo giorno.

La **PRESIDENTE** informa che domani mattina incontrerà alle 9:30 a Palazzo Madama il senatore Maurizio Gasparri.
Osserva poi che la prossima riunione presenziale del CdP potrebbe costituire l'occasione per rinnovare l'accordo con il MEI, come ci si era impegnati a fare in concomitanza con il semestre dedicato al tema prioritario dell'insegnamento della storia dell'emigrazione.
Cede quindi la parola al presidente della III Commissione tematica Filippo Ciavaglia, collegato in videoconferenza, sottolineando che lo scopo delle audizioni dei Presidenti delle Commissioni tematiche consiste nel fornire loro l'opportunità di presentare le relazioni annuali e illustrare i progetti su cui stanno lavorando, nonché concordare con il CdP il loro il programma di lavoro per il prossimo anno. Ricorda inoltre che la III Commissione tematica è stata particolarmente sollecitata in preparazione della scorsa Assemblea plenaria, avendo dovuto lavorare sulla legge sulla cittadinanza e sulla messa in sicurezza del voto all'estero (gli ordini del giorno approvati in tale contesto sono stati trasmessi al Parlamento) e attualmente ha ripreso a impegnarsi sulla riforma del CGIE. Conclude osservando che in questa sede occorre individuare una modalità armoniosa per cogliere appieno l'occasione del quarantesimo anniversario dall'istituzione dei Com.It.Es. del 2026, avanzando proposte di legge per una riforma degli organismi di rappresentanza che ne valorizzino il ruolo fondamentale.

Filippo CIAVAGLIA (*Presidente della III Commissione tematica – Italia*) riferisce innanzitutto di non aver molto da aggiungere rispetto al lavoro già svolto dalla Commissione che presiede, che è stato condiviso in sede di Assemblea plenaria e di cui presume il CdP abbia preso ampia visione. Osserva quindi che il tema della riforma della cittadinanza è soggetto, anche nelle ultime settimane, a una serie di evoluzioni a seguito non solo dello stimolo pervenuto dal CGIE, ma anche dell'azione istituzionale e delle conseguenze dei ricorsi giudiziari.
Informa quindi che la Commissione ha preso atto della necessità di stabilire la cadenza degli incontri per avviare il complicato lavoro intorno alle modifiche alla legge istitutiva del CGIE. Non nasconde che sono state riscontrate talune difficoltà nell'ultimo periodo a causa dell'aumento consistente del numero dei suoi componenti, aspetto che tuttavia rappresenta un valore aggiunto, essendosi arricchita di vari esponenti del CdP.
Per quanto concerne il metodo, si è concordato di partire dal testo della legge vigente prendendo spunto dal lavoro già avviato durante la Consiliatura precedente, che va attualizzato per cercare di giungere alla stesura di un testo da sottoporre all'attenzione del Comitato di Presidenza e poi al voto dell'Assemblea plenaria.

Conclude riferendo di essersi personalmente posto l'obiettivo di individuare spazi di lavoro compatibili con gli impegni professionali dei Consiglieri, eventualmente utilizzando i giorni della fine della settimana.

La **PRESIDENTE** sottolinea come le Commissioni tematiche preparino il lavoro per il CdP e per la Plenaria, e pertanto dal punto di vista metodologico non è necessario che risolvano tutte le divergenze interne, che possono costituire la ricchezza di un dibattito più ampio.
Ritiene quindi che parte essenziale della complessità del lavoro che attende la III Commissione tematica consista nel valorizzare la fondatezza di eventuali alternative, piuttosto che cercare di giungere a un testo unico. Al riguardo, concorda sul fatto che la presenza di diversi componenti del CdP all'interno della Commissione rappresenta una ricchezza.
Cede quindi la parola alla vicesegretaria generale Mangione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia come non si possa affrontare la proposta di modifica della legge istitutiva del CGIE senza partire da una serie di presupposti. Al riguardo, evidenzia come il percorso seguito dalla III Commissione tematica durante l'attuale Consiliatura per giungere alla proposta di modifica della legge istitutiva dei Com.It.Es. non possa essere seguito anche per la proposta di riforma del CGIE. In questo ultimo caso, infatti, è necessario partire da una decisione in merito al tipo di istituzione che si desidera conseguire, da cui far poi discendere ogni altro aspetto (norme, comportamenti, diritti, rapporti con le altre entità, ecc.).
Si dichiara pertanto lieta di apprendere dalla relazione introduttiva del presidente Ciavaglia che si sta ragionando in funzione dell'Assemblea plenaria del 2026. Ciò consentirà di ripartire dall'inizio e valutare, anche alla luce degli attuali accadimenti (tagli di fondi, mancanza di rispetto e di ottemperanza ai dettami della legge), come intervenire in modo da ricostruire la dignità del Consiglio Generale nei confronti degli altri interlocutori in qualsiasi condizione, così come è avvenuto ieri in occasione del validissimo momento rappresentato dalla firma dell'accordo con un organo di valenza costituzionale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) osserva come, al punto 2. della relazione sintetica della Commissione trasmessa al CdP si menzioni un "certificato di civiltà italiana"; ritiene corretto adottare una dizione differente per non lasciare intendere che si presupponga l'assenza, o la fragilità, della civiltà della società di provenienza di coloro i quali desiderano acquisire tale certificato.

Filippo CIAVAGLIA (*Presidente della III Commissione tematica – Italia*) concorda con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione in merito alla necessità di garantire sostanza all'organismo CGIE, pur nella consapevolezza che quello della Commissione è solo un lavoro preliminare che il CdP raffinerà prima della presentazione all'Assemblea plenaria.
In merito all'osservazione del vicesegretario generale Stabile, garantisce la propria disponibilità a individuare una formula condivisa.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ritiene necessario che il CdP formuli indicazioni chiare alla III Commissione tematica in merito alla riforma del CGIE. Occorre, in altri termini, precisare se si stia chiedendo la produzione di un documento, di un articolato di legge o di entrambi.

A suo avviso, inoltre, il presidente Ciavaglia deve anche essere reso edotto circa il dibattito avvenuto in sede di Comitato di Presidenza riguardo al rinnovo dei Com.It.Es.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) esprime l'avviso secondo cui il CdP dovrebbe chiedere alla III Commissione tematica di predisporre un documento che illustri le linee guida in base alle quali dovrebbe essere articolata la riforma del CGIE; non avrebbe infatti senso redigere direttamente una proposta di articolato di legge senza avere precedentemente concordato gli obiettivi da perseguire.
Concorda inoltre con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Stabile in merito all'invito a modificare la dizione "certificato di civiltà italiana".

La **PRESIDENTE** osserva che i Com.It.Es. che hanno risposto alle sollecitazioni del CGIE hanno attribuito al Consiglio Generale il ruolo propositivo di una riflessione circa il funzionamento del sistema della rappresentanza; allo scopo, ritiene opportuno prevedere due momenti distinti: quello della predisposizione di un documento entro la fine del corrente anno, in merito al quale coinvolgere i Com.It.Es., e successivamente quello della redazione di una proposta di articolato di legge di riforma che, diversamente dal 1989, non crei false aspettative come quella relativa alla possibilità di ricevere finanziamenti privati.
È inoltre opportuno dettagliare i doveri delle altre istituzioni nei confronti del CGIE, la natura dell'organismo e il rapporto con i Com.It.Es.
Riferisce infine che dalle interlocuzioni dei giorni scorsi il CdP ha registrato una sostanziale disponibilità nei confronti di una proroga dei termini per l'iscrizione presso i Consolati dei minori nati prima dell'entrata in vigore della riforma della cittadinanza.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ritiene opportuno che la III Commissione tematica anticipi le decisioni del Parlamento avviando per tempo un dibattito in merito alla riforma elettorale, la quale da quanto gli risulta prevederà anche una ridefinizione delle circoscrizioni, se non la riduzione a una circoscrizione unica, che comporterebbe l'esclusione dalla presentazione di candidati di Paesi quali gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia. Ciò consentirebbe di inviare un segnale del Consiglio Generale al potere politico, anche nel caso di approvazione a maggioranza da parte dell'Assemblea plenaria.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) chiede al consigliere Merlo se gli risulti che sono stati presentati in Parlamento progetti concreti di riforma elettorale, oppure se si tratti di semplici voci di corridoio.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) precisa che non sono stati compiuti atti ufficiali, ma la voce circola insistentemente.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ammonisce che talvolta esprimersi contro un'ipotesi rischia di favorirne la traduzione in realtà. Suggerisce pertanto di prepararsi a rispondere prontamente, ma di non intervenire anzitempo.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ammonisce che in breve tempo non si tratterà più di una semplice ipotesi.

La **PRESIDENTE** ricorda che i Gruppi parlamentari sono stati invitati a rendere partecipe il CdP di eventuali discussioni interne, in omaggio all'obbligatorietà della richiesta di parere del CGIE previsto dalla legge istitutiva, che comporta il vantaggio dell'interlocuzione diretta nel momento in cui si concretizzano le ipotesi.
Fa inoltre presente che lavorare sull'insegnamento della storia dell'emigrazione oggi e sulla rappresentanza il prossimo anno costituisce il modo per ricordare ai Parlamentari che il conteggio del voto è la conseguenza di una rappresentatività reale dei territori. Qualunque azione che svaluta la rappresentatività dei territori, pertanto, non registra l'accordo del Consiglio Generale.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) concorda con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione circa l'opportunità di avviare il dibattito in sede di III Commissione tematica per farsi trovare preparati a esprimere la posizione del Consiglio Generale nel momento in cui la questione sarà affrontata dalla politica.
Non va inoltre sottovalutata l'assoluta esigenza di cambiare la metodologia di voto, per evitare che gli eletti all'estero siano sempre sospettati di irregolarità.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) suggerisce di incaricare la III Commissione tematica, o un gruppo di lavoro, di predisporre uno studio tecnico che evidenzi le preferenze espresse da ciascun territorio, allo scopo di dimostrare che, a prescindere dalle appartenenze politiche, una circoscrizione unica escluderebbe la rappresentanza di determinate comunità.

Tommaso CONTE (*Germania*) pur condividendo la preoccupazione espressa dal consigliere Merlo, ritiene necessario disporre di elementi concreti per poter esprimere una posizione. Fa inoltre presente che non è il metodo di voto a determinare l'esito elettorale di un candidato, tanto è vero che in Parlamento non siedono rappresentanti eletti in Germania, ove risiede la più numerosa comunità italiana presente in Europa.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) ricorda al consigliere Conte che fino al momento in cui è stata varata la riforma della cittadinanza non sussistevano ragioni per attenderselo.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che da tempo proprio il consigliere Merlo ammoniva a porre mano a una proposta di riforma della cittadinanza e alla fine il Governo ha preceduto il CGIE poiché era evidente la necessità di intervenire, date le distorsioni del sistema.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che sono in discussione i diritti delle persone, il primo dei quali è quello di voto. Nel dibattito in sede di Commissione, pertanto, occorre valutare se il risultato di una modifica di legge comporti necessariamente l'infrazione, la diminuzione o la cancellazione dei diritti del singolo cittadino. Le attuali quattro ripartizioni della circoscrizione estero, infatti, sono state costituite per dare voce anche alle aree più remote e con una minore presenza italiana. È dunque necessario che il CGIE sia preparato ad ammonire che una riforma quale quella paventata dal consigliere Merlo comporterebbe una rappresentanza unicamente di Germania, Svizzera e Argentina, il che non costituirebbe certamente un meccanismo di mantenimento del rapporto di cittadinanza fra i connazionali che vivono presso i Paesi citati e gli

altri iscritti all'AIRE. Di qui l'esigenza di garantire un minimo di rappresentanza agli italiani residenti presso determinati Stati o grandi aree territoriali.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) evidenzia come l'articolo 48, comma 3, della Costituzione faccia riferimento unicamente alla circoscrizione estero, mentre la legge ha introdotto le quattro ripartizioni; la circoscrizione unica, pertanto, non è anticostituzionale. La questione cui si riferisce il consigliere Merlo è legata all'individuazione dei candidati presso determinate aree del mondo, tuttavia ricorda che il CGIE, in quanto organo consultivo, deve fornire pareri di natura tecnica e non svolgere azioni politiche, a maggior ragione non potendo prevedere l'orientamento del Legislatore.
Dal momento, inoltre, che da un anno la III Commissione tematica è ancora bloccata sull'articolo 4 della proposta di legge di riforma del CGIE, si chiede se il Consiglio Generale sia maturo ad affrontare i temi della sovrarappresentanza e degli eventuali conflitti d'interesse; sono questi, a suo avviso, gli aspetti reali sui quali interrogarsi.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) esprime il parere secondo cui, se si intende ragionare sul "possibile", è opportuno sintetizzare i principi di partenza: la rappresentatività delle aree geografiche, la vicinanza tra elettore e territorio, la necessità o meno che gli eletti risiedano all'estero.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) si dichiara d'accordo con le considerazioni del vicesegretario generale Lodetti, tuttavia ricorda che in occasione dell'ultima riunione del gruppo dei Consiglieri di nomina governativa il consigliere Cenini ha annunciato una proposta di legge che prevede la circoscrizione unica e le liste bloccate.
Fa inoltre presente che nel caso in cui si proceda con la riforma del premierato, necessariamente si porrà mano alla legge elettorale; occorre dunque presentarsi preparati a tale eventualità.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) evidenzia come nessun punto dell'articolo 3 della legge istitutiva del CGIE preveda che il Parlamento è tenuto a chiedere il parere del Consiglio Generale sulle materie di interesse degli italiani all'estero, ma solo Governo e Regioni.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che l'articolo 2, comma B, della legge istitutiva del CGIE prevede testualmente: "*… formulare, su richiesta del Governo, o dei Presidenti dei due rami del Parlamento, pareri e, di propria iniziativa, proposte e raccomandazioni in materia di iniziative legislative o amministrative ed elettorali dello Stato e delle Regioni, accordi internazionali e normative comunitarie concernenti le comunità italiane all'estero*". Invita pertanto a non autolimitare facoltà che non sono limitate dalla legge istitutiva.

La **PRESIDENTE** manifesta un certo fastidio di fronte alla prospettiva che provvedimenti importanti quali la riforma della cittadinanza o della legge elettorale vengano varati all'improvviso poiché in un Paese civile tali processi dovrebbero avvenire con modalità differenti; per questa ragione considera opportuno dedicare il prossimo anno alla rappresentanza degli italiani all'estero e calendarizzare l'Assemblea plenaria prima del mese di giugno, anche nella speranza di riuscire a svolgere in autunno quella della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Propone pertanto di indirizzare una missiva ai Com.It.Es. nella quale li si informa che il Consiglio Generale sta dibattendo in merito alla rappresentanza, in particolare sulla riforma della sua legge istitutiva, invitandoli a fornire le proprie osservazioni entro la fine del prossimo mese di dicembre, termine entro il quale predisporre un documento sulle linee guida della partecipazione e della rappresentanza, anche basandosi su rilievi scientifici, passando poi a un lavoro più specifico sulla proposta di articolato di legge nel primo trimestre del prossimo anno allo scopo di sottoporne il testo all'Assemblea plenaria.
Raccoglie quindi il parere favorevole del Comitato di Presidenza in merito alla sua proposta.

Filippo CIAVAGLIA (*Presidente della III Commissione tematica – Italia*) concorda con il calendario di attività proposto dalla Segretaria generale, osservando che prima di occuparsi dell'articolato di legge occorrerà chiarire la natura giuridica del CGIE; allo scopo, sarà necessaria la massima partecipazione e collaborazione di tutti i componenti della Commissione.
Relativamente all'ipotesi di riforma della legge elettorale, ritiene necessaria un'analisi delle conseguenze delle possibili soluzioni anche mediante *webinar*.

La **PRESIDENTE** ringrazia il presidente Ciavaglia e informa di aver contattato, prima dell'attuale riunione del CdP, i Consiglieri delegati dai principali partiti, chiedendo in particolare ai colleghi Cenini e Boccaletti se le proposte da essi pubblicizzate a mezzo stampa fossero state discusse con i rispettivi Gruppi parlamentari e se avessero voluto sfruttare l'opportunità dell'incontro del Comitato di Presidenza in corso di svolgimento per confrontarsi in merito; tuttavia al momento non sussiste evidenza di un dibattito interno ai partiti di riferimento dei citati Consiglieri rispetto alle loro proposte.

Alle ore 11:25 il presidente Ciavaglia abbandona i lavori, ai quali si unisce il Presidente della VIII Commissione tematica, Massimiliano Picciani

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto al presidente Picciani e lo invita a svolgere la sua relazione, a maggior ragione interessante a seguito della firma dell'accordo con il CNEL, che prevede tra gli ambiti di collaborazione la valorizzazione dei ricercatori e la mobilità studentesca.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*) esprime in primo luogo soddisfazione per la sigla dell'accordo con il CNEL, che potrebbe costituire il viatico per la traduzione in pratica delle proposte che la Commissione che presiede ha avanzato a seguito delle interlocuzioni con i rappresentanti istituzionali e del mondo associativo. Ricorda quindi che durante la scorsa Consiliatura l'allora segretario generale Schiavone gli aveva chiesto sostegno comunicandogli l'intenzione del CGIE di lavorare sul mondo della ricerca, nella convinzione che si trattasse di un tema importante per le comunità all'estero. Dopo la sua elezione al Consiglio Generale, ha ripreso l'iniziativa della mappatura delle associazioni dei ricercatori italiani all'estero, che risale al 2016-2017 su impulso delle sedi diplomatiche, consapevoli dell'importanza per il sistema Paese del contatto permanente con tale realtà. Con il tempo si è realizzato che anche tali associazioni hanno sperimentato i limiti dell'associazionismo, mentre il MAECI, con il concorso del CNR e dei Ministeri competenti, ha realizzato una propria agenda tesa al rafforzamento della presenza italiana presso la comunità scientifica internazionale, passando tuttavia dall'attenzione verso le associazioni di

ricercatori all'invio di addetti scientifici presso le sedi diplomatiche e alla creazione di portali quali *Innovitalia*, determinando quindi una sua forte presenza nel settore.
Data tale realtà, appare più importante che mai il ruolo del CGIE in quanto istituzione di rappresentanza che deve svolgere un ruolo di interfaccia tra le comunità all'estero, le associazioni e le istituzioni per scongiurare il rischio che i ricercatori che si sono trasferiti all'estero non rientrino. Evidenzia come tale questione impatti con il sistema Paese a causa della necessità di ottenere finanziamenti europei, quindi partenariati, anche attraverso consorzi con i ricercatori all'estero e dell'esigenza di mantenere rapporti con chi è espatriato per fare innovazione, fondamentali ai fini della competitività nazionale.
Informa quindi che l'Italia è molto dinamica in materia di innovazione, sulla quale ha mostrato una forte arretratezza negli anni scorsi, quando tantissimi connazionali hanno deciso di trasferirsi all'estero; tuttavia sono in atto una serie di iniziative per riattivare tale settore, che però necessita di attrarre capitali da oltreconfine e competenze che erano fuoriuscite. Tali iniziative, però, ancora una volta vengono condotte a livello istituzionale; di contro, il CGIE può rappresentare il tessuto associativo esistente mediante il sostegno all'istituzione di una rete di innovatori italiani all'estero. Anche in questo caso, dunque, è possibile ricondurre nell'alveo istituzionale iniziative che provengono dal basso.
Riferisce inoltre che la Commissione ha intrattenuto una serie di interlocuzione con la CRUI e il CNR, realizzando che la DGDP aveva riconosciuto borse di studio, senza tuttavia verificarne gli sviluppi, mentre la CRUI intrattiene una grandissima messe di gemellaggi e cooperazioni tra Università italiane e straniere; tutto ciò si articola in iniziative non coordinate, perdendo di vista un aspetto fondamentale: la possibilità di utilizzare le comunità all'estero per portare studenti in Italia, e quindi internazionalizzare il sistema universitario nazionale.
Sottolinea infine come, a seguito della riforma della cittadinanza, l'opportunità per gli italodiscendenti di trascorrere un periodo di studio di due anni nel Paese consentirà loro di garantirsi la possibilità di acquisire la nazionalità italiana.
Conclude evidenziando come le capacità operative della VIII Commissione tematica siano molto limitate; se, dunque, il Comitato di Presidenza coglierà l'importanza delle tematiche che tratta dovrà anche fornire un forte supporto in termini di sostegno operativo e politico.

La **PRESIDENTE** chiede al presidente Picciani se nel quadro ricco e frammentato più volte descritto "la cornice dell'accordo col CNEL potrebbe aiutarci ad avere più impatto nel lanciare una call che porti a noi la presenza frammentata di tutte queste *best practices*, per poterle raccogliere organizzate per temi e territori, per evitare entropia di sistema tra domande e offerte. Ho sentito dire da una ricercatrice dell'Università di Pisa che ha presentato i suoi lavori a un incontro dei toscani nel mondo, che i gemellaggi tra Università italiane ed estere partono per lo più grazie a iniziative personali di singoli di ricercatori che si trámutano in progetti di ricerca. Questo chiaramente è una prova della resilienza, della capacità organizzativa dei singoli, ma poi incontra una difficoltà di messa a sistema, che chiaramente non può scalare perché il progetto è portato da due o più persone, ma non pienamente da organizzazioni. La visione di insieme può interessare al CNEL e noi possiamo essere in misura di redigere una lista di tutte queste esperienze, di modo se non di poterle mettere in circuito, almeno renderle visibili le une alle altre". Ritiene questo un obiettivo alla portata del CGIE, forse più importante rispetto ad altri difficili da conseguire con le sue sole energie, ma rispetto ai quali si potrebbero sollecitare finanziamenti da parte di altre strutture, se non della CRUI, magari del CNR.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*) osserva come la Segretaria generale abbia evidenziato la mancanza di una "sistemizzazione" degli scambi in ambito di ricerca, innovazione e Università. La realtà della nuova emigrazione consiste nel partire da soli con contatti con i gruppi di ricerca e poi rendersi conto di aver costruito una rete enorme che non si sa come valorizzare.
Riferisce poi che la Commissione ha chiesto in più occasioni la convocazione di un'assise del genere Stati generali dei ricercatori e dell'innovazione all'estero, che costituisse un momento in cui si incontrano le associazioni del settore. Vengono realizzate altre iniziative, ad esempio quella organizzata da anni su impulso del consigliere Arcobelli, che ha ottenuto in passato la sponsorizzazione del CGIE; tuttavia il partenariato con il CNEL costituisce a suo avviso il luogo di raccolta delle associazioni e la possibilità di dar vita a un evento in grado di riunire gli attori per confrontarsi. Allerta però a prestare attenzione nei confronti dell'*output* di tali eventi; durante la Conferenza annuale degli addetti scientifici del 2018, infatti, si verificò un momento di incontro con le associazioni dei ricercatori, i quali riferirono di essere espatriati a causa dei limiti del mondo della ricerca e dell'innovazione nazionale. Occorre quindi evitare che gli eventi si risolvano con la constatazione della difficoltà di rimanere in Italia; è necessario tentare di costruire un sistema di sinergie e compartecipazione che richiami energia positiva in Italia.
Garantisce quindi la propria disponibilità a intavolare un dialogo con il CNEL, riprendendo i contatti con CNR e CRUI, allo scopo di organizzare l'assise sopra descritta.

Tommaso CONTE (*Germania*) suggerisce al presidente Picciani di partecipare alla riunione continentale di Dortmund, ove potrà contattare l'associazione dei ricercatori italiani, nata su impulso dell'Ambasciata, della quale fanno parte oltre seimila membri; la sua Presidente prenderà parte a uno dei *panel*.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*) precisa di essere stato invitato a partecipare al medesimo *panel*.

Tommaso CONTE (*Germania*) esprime l'avviso secondo cui la DGDP dovrebbe collaborare con il CGIE alla predisposizione di una mappatura delle tante associazioni di ricercatori e innovatori presenti almeno nelle grandi Nazioni.
Andrà poi svolta una riflessione sulle modalità operative secondo le quali declinare gli ambiti di collaborazione previsti dall'accordo con il CNEL.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che uno dei punti fondamentali del documento finale della IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE faceva riferimento ad alcuni degli aspetti che il presidente Picciani ha già elaborato; suggerisce pertanto che la VIII Commissione tematica predisponga una sorta di *status quo* della situazione, per sommi capi e per grandi aree territoriali, che consenta di individuare, in occasione della prossima Plenaria della Conferenza, l'evoluzione del settore.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia l'esigenza di costruire un sistema incentivante per i rientri dei ricercatori e degli innovatori all'estero. Allo scopo, è assolutamente strategica la realizzazione di ponti con quanti sono rimasti nei Paesi di accoglienza.

Concorda quindi con il suggerimento del presidente Picciani di utilizzare i due anni di ricerca in Italia per gli italodiscendenti, anche ai fini dell'ottenimento della cittadinanza, che potrebbe costituire una leva di attrazione.

Massimiliano PICCIANI (*Presidente della VIII Commissione tematica – Francia*) fa presente in primo luogo al consigliere Conte che sussiste un sito *web* denominato *Innovitalia*, gestito dall'Ufficio VII della DGSP che ha proprio il compito di mappare tutti i ricercatori e le associazioni italiani all'estero, tuttavia la sua copertura non è totale. Occorre ora fare in modo che tali associazioni interagiscano fra loro e contribuiscano al sistema Paese. Evidenzia inoltre come molti ricercatori non siano intercettabili.
La mappatura è dunque fondamentale, ma il CGIE può soltanto rappresentare il problema e mettere in rete la parte associativa, presentandola alle istituzioni.
Concorda inoltre con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Lodetti, rilevando tuttavia come taluni rientrino in Italia usufruendo degli incentivi e poi, una volta esaurito il beneficio, espatrino nuovamente poiché la realtà nazionale non è soddisfacente come quella che si è lasciata all'estero.
Relativamente alle considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, invita a tenere conto del fatto che tutte le competenze in ambito scientifico fanno capo alle Regioni, oltre all'azione svolta dal CNR e all'autonomia delle Università; l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, dunque, rappresenta uno dei contesti nei quali esporre il tema dell'attrazione delle competenze dall'estero. Ciò introduce un ulteriore elemento di frammentazione rispetto alle strategie nazionali in materia.
Evidenzia al riguardo che la Consulta regionale dell'Abruzzo inizia a porsi il tema dell'innovazione e della ricerca; di qui la considerazione in base alla quale le Consulte regionali dovrebbero essere interlocutrici del CGIE anche su tale materia, magari ponendosi l'obiettivo di riconnettere le tante individualità sparse nel mondo.
Invita infine il Comitato di Presidenza ad affidare alla VIII Commissione tematica un mandato forte e a garantirle il supporto della segreteria per avviare le iniziative illustrate.

La **PRESIDENTE** informa il presidente Picciani che il personale di segreteria del CGIE è aumentato di un'unità fornita dal MAECI e pertanto garantirà il proprio sostegno nell'ulteriore sforzo di coordinamento nel lavoro con il CNEL.
Congeda quindi il presidente Picciani.

Alle ore 12:05 il presidente Picciani abbandona i lavori

La **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame dell'argomento concernente la natura giuridica del Consiglio Generale. Al riguardo, osserva come in questa sede si siano evidenziate due criticità operative: l'accesso ai dati e le richieste di sollecito, che a suo avviso devono essere risolte mediante un metodo univoco alla stessa stregua di quanto si è deliberato in merito ai patrocini, ossia attraverso la predisposizione di un formulario, per le richieste di accesso ai dati, fermo restando che la priorità deve essere riconosciuta alle domande maturate in seno alle Commissioni per evitare la congestione che deriva dalle iniziative singole, e che il CdP esaminerà gli altri casi volta per volta tenendo conto della grande mole di lavoro che è richiesta alla segreteria.
Esprime inoltre l'avviso, anche in risposta alle considerazioni espresse dal vicesegretario generale Stabile, secondo cui la maturità raggiunta consiste da un lato nell'acquisizione di

una competenza tecnica per approfondimento, che non era richiesta al momento dell'elezione, e dall'altro dall'esercizio della responsabilità di ciascun Consigliere di trasmettere alla propria comunità di riferimento il frutto del suo lavoro e ricevere un riscontro (al riguardo lamenta la scarsezza di *feedback* provenienti dai territori e dagli enti gestori sollecitati, rilevando la necessità di incrementare l'attività di collegamento da parte dei Vicesegretari generali). Occorre inoltre porsi obiettivi alla propria portata.
Evidenzia altresì la necessità di sollevare la segreteria rivolgendosi direttamente alle istituzioni esterne alla Farnesina.
Invita quindi i presenti a esprimere il loro pensiero al riguardo dopo che la Segretaria esecutiva avrà chiarito il funzionamento delle procedure interne.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) precisa che le richieste rivolte alle Amministrazioni devono essere formalizzate chiarendone per iscritto le finalità; suggerisce quindi una valutazione del CdP per garantire efficacia e organicità alle richieste.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) concorda con la necessità di stabilire procedure e predisporre formulari, tuttavia ammonisce a evitare di dare l'impressione che ogni Consigliere possa chiedere dati su qualsiasi argomento. Suggerisce pertanto di lasciare alla segreteria un certo margine di discrezionalità che le consenta di stabilire le richieste cui dare seguito e quelle da respingere.

Tommaso CONTE (*Germania*), pur concordando con le considerazioni sin qui esposte, evidenzia la necessità di porsi il problema politico concernente le mancate risposte alle sollecitazioni che negli ultimi mesi il CGIE ha inviato a Com.It.Es. ed enti gestori; una conseguenza, a suo avviso, della loro perdita di fiducia nei confronti del Consiglio Generale e del MAECI. Si pone pertanto l'esigenza di individuare le modalità secondo le quali riconquistare la fiducia degli organismi di base e degli enti gestori.

La **PRESIDENTE** ritiene opportuno separare "il punto organizzativo interno al CGIE, sintetizzabile nell'aver considerato ostracismo politico della complessità organizzativa da una parte, e dall'altra parte come migliorare la questione della partecipazione, e lì occorre riconquistarsela tramite la nostra coerenza. E qui volevo fare una restituzione di esperienza. Penso che l'esperienza dell'Intercomites Germania e l'Intercomites Francia, che sulle nostre sollecitazioni hanno trasmesso un *feedback* collettivo, sia significativa e sollecitabile anche e soprattutto laddove mancano dei Consiglieri CGIE, ma esiste un Intercomites. C'è cioè un tema di architettura istituzionale nel quale, al di là delle tabelle e delle decisioni che può prendere il Legislatore volta per volta, dev'essere chiaro qual è il principio per noi, nei territori, e fare comprendere che le nostre consultazioni sono una cosa seria".
Concorda altresì con le considerazioni del vicesegretario generale Gazzola, esprimendo l'avviso secondo il quale, nell'architettura istituzionale, "i Consiglieri singoli non esistono" poiché devono esprimersi le Commissioni; in tal senso, la collegialità all'interno di tali organi rappresenta una forma di autotutela in quanto dal confronto spesso nascono le risposte che il singolo cerca.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), concordando con le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Gazzola, suggerisce di

individuare una soluzione in grado di evitare la paralisi del Consiglio Generale per una ricerca che riveste un interesse particolare, magari per una sola persona.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) esprime l'avviso secondo cui la soluzione consiste nell'organizzazione, nel metodo e nella tempistica all'interno del Comitato di Presidenza, al quale spetta il compito di stabilire gli indirizzi in merito alle politiche sulla base delle quali le Commissioni tematiche devono operare attingendo ai dati e fornendo poi indirizzi, priorità e strumenti di intervento che devono successivamente tradursi in proposte al CdP.
Osserva che la difficoltà burocratica si genera nel momento in cui la direttiva è confusa o viene modificata costantemente determinando caos nell'apparato amministrativo del CGIE.
Considera dunque corretto che il singolo Consigliere che ne faccia richiesta abbia accesso a determinati dati (che naturalmente devono aiutare a comprendere precise tematiche); la domanda deve essere rivolta alla segreteria, che la sottopone al CdP il quale deve esprimersi in tempi brevi.
Ritiene pertanto contraddittorio da un lato invitare i singoli Consiglieri a reperire autonomamente i dati dei quali necessitano e poi affermare che l'Amministrazione deve lavorare poiché i componenti del CGIE agiscono in regime di volontariato.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) ritiene che la soluzione più pratica consista nella predisposizione di un modello di richiesta, allo scopo anche di evitare confusioni interpretative.

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene che il singolo Consigliere abbia il diritto di presentare una propria richiesta, compilando un semplice formulario che poi viene sottoposto direttamente al vaglio del CdP.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) osserva che il Gruppo dei Consiglieri di nomina governativa, qualora fosse investito di determinate richieste potrebbe fornire risposte grazie alle rappresentanze che ha in seno. Allo scopo fornisce piena disponibilità.

La **PRESIDENTE**, riassumendo, registra la condivisione da parte dei presenti alla predisposizione di un semplice formulario da trasmettere ai Consiglieri. Tale procedura consentirà inoltre l'archiviazione delle richieste per conservarne memoria.
Ricorda poi che si è stabilito di affrontare in questa sede anche la questione relativa alla possibilità di rappresentare il CGIE da parte dei Consiglieri che si recano temporaneamente presso territori diversi da quelli che li hanno espressi e senza componenti in seno al Consiglio Generale.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) osserva che ciò dovrebbe prevedere una previa formalizzazione e un successivo *report*.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) rileva un eccesso di regolamentazione all'interno del CdP, il quale, invece, a suo avviso, deve semplificare le procedure per evitare che i Consiglieri lo percepiscano come un'entità sull'Olimpo che emana *diktat* in merito a ogni questione. Evidenzia che il Consiglio Generale è composto

da individui adulti in grado di discernere il giusto dall'errato: in mancanza di esigenze particolari, la regolamentazione non serve.
Rileva invece ancora una volta una scarsa capacità organizzativa e produttiva che determina un sovraccarico di lavoro per la segretaria, che non va intesa quale "dama di compagnia", bensì l'ufficio che riceve il documento già predisposto e lo inoltra dopo aver provveduto all'adempimento degli aspetti formali.

La **PRESIDENTE** riqualifica le considerazioni del vicesegretario generale Stabile affermando, che secondo il suo assunto, dovrebbe scrivere migliaia di missive cui la segreteria dovrebbe limitarsi ad apporre un numero di protocollo e inoltrarle.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che ognuno deve assumersi la responsabilità delle proprie competenze invece di scaricarla costantemente sul prossimo.

Tommaso CONTE (*Germania*), pur condividendo l'esigenza di limitare la burocrazia, ritiene necessario regolamentare casistiche particolari quale quella attualmente in discussione.
In secondo luogo, osserva che la segreteria svolge il ruolo di supporto alla Segretaria generale, al CdP e ai Consiglieri, i quali agiscono in regime di volontariato.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda innanzitutto che nella storia del Consiglio Generale sono sempre stati conferiti incarichi a rappresentare le comunità residenti nei Paesi limitrofi a quello in cui è stato eletto il Consigliere. Propone quindi di analizzare la situazione della rappresentanza attuale per assegnare analoghe deleghe.
Nel caso in cui un Consigliere si rechi costantemente per ragioni professionali in un Paese non confinante e non rappresentato in seno al CGIE, ritiene corretto conferirgli il mandato di esprimersi a nome del Consiglio Generale, magari favorendone il contatto con esponenti della comunità locale.

Si sviluppa quindi un breve dibattito fuori microfono al termine del quale la **PRESIDENTE**, premesso che la legge istitutiva del CGIE prevede espressamente la possibilità di rappresentare i soli Paesi limitrofi e che è opportuno evitare scelte personalistiche, ritiene stabilita l'opportunità, nel momento in cui si presentassero elementi che presuppongono la rappresentatività, che il singolo Consigliere chieda al CdP un'autorizzazione per un evento specifico tramite patrocinio.
Sospende quindi i lavori per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:00, riprendono alle ore 14:05

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** porge il benvenuto al consigliere Cretti, Presidente della I Commissione tematica e lo invita a illustrare la relazione che ha trasmesso al Comitato di Presidenza, con particolare riferimento alla comunicazione del Consiglio Generale.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) suggerisce di utilizzare lo spazio di tempo dedicato alla Commissione tematica che presiede per sollecitarlo al confronto, ritenendo pleonastico ripetere il contenuto della relazione inoltrata.

La **PRESIDENTE** ritiene che i temi relativi alle modalità secondo le quali i connazionali nel mondo si informano sulla realtà nazionale e sul sistema dell'editoria per l'estero potrebbero formare oggetto di approfondimento mediante una formula da individuare entro la fine della Consiliatura; da tale punto di vista, considera utile avere contezza dello stato dell'arte del mondo dell'informazione, anche alla luce del fatto che non sempre la nuova emigrazione è stata resa edotta dell'esistente e che durante l'interlocuzione con il DIE è emerso che questo non può favorire i Com.It.Es. nella loro relazione con i soggetti editoriali riguardo agli aspetti burocratici, alle scadenze, ai pareri, ecc.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) informa in primo luogo che la Commissione si è data l'obiettivo di realizzare una mappatura reale delle modalità attraverso le quali comunicano le comunità all'estero entro la fine dell'attuale Consiliatura. Allo scopo, si è pensato di predisporre un sondaggio che consenta, coinvolgendo direttamente i Com.It.Es. mediante un progetto che permetta loro di accedere a un contributo straordinario, di condurre un'indagine sui territori per individuare le modalità di comunicazione in lingua italiana sul territorio.
L'idea di massima, pertanto, consiste nel coinvolgere l'Ufficio I della DGIT (il cons. leg. Vaira si era dichiarato sensibile al tema) affinché metta a disposizione i fondi necessari a coinvolgere tutti i Com.It.Es. nell'indagine, i cui risultati dovrebbero trovare un momento di sintesi nel corso di un convegno. Riferisce che, al di là dell'importanza della comunicazione stessa e dell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione, è stato manifestato molto interesse nei confronti delle modalità secondo le quali accedere ai contributi pubblici.
Evidenzia inoltre la necessità di ragionare in prospettiva per far comprendere che la comunicazione veicolata attraverso Internet non costituisce semplicemente "un'attività individuale di igiene mentale soggettiva" ma può divenire informazione a tutti gli effetti e far capire come definire requisiti da mettere a disposizione ai fini di una valutazione intorno all'opportunità – che al momento appare piuttosto remota – di istituire un contributo anche per le testate *online* edite all'estero.
La Commissione è altresì interessata a un confronto sulle modalità di comunicazione del CGIE per migliorarne l'efficacia e mettere a tacere le lamentele "sussurrate nei corridoi".
Per raggiungere tali obiettivi si intende coinvolgere, oltre naturalmente al Comitato di Presidenza, enti e strutture del settore come il DIE e il MAECI.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) considera fondamentale la mappatura cui ha fatto riferimento il presidente Cretti e della quale si parla da molti anni; occorre a questo punto individuare le modalità secondo le quali effettuarla. Allo scopo, chiede se la Commissione abbia pensato di comprendere anche i mezzi di comunicazione più utilizzati dalla nuova emigrazione come i *social media* e le testate *online*, che attualmente sono marginalizzate poiché non possono accedere ai contributi pubblici.
Esprime inoltre l'idea secondo cui a chi effettua l'iscrizione all'AIRE o richiede il passaporto venga distribuito un breve opuscolo illustrativo della rappresentanza delle comunità all'estero e dei canali informativi.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) precisa che l'indagine dovrebbe essere il più possibile ad ampio raggio per rendere il Com.It.Es. in grado di raccontare la realtà del proprio territorio. La difficoltà, una volta raccolti i dati, consiste nel riuscire

a discernere l'informazione e la comunicazione reali dalla promozione personale. I *social media*, infatti, costituiscono un potentissimo strumento che tuttavia viene soprattutto "addomesticato" per l'uso e consumo personale; occorre pertanto definire se ciò costituisca o meno informazione, ed è questa difficoltà che ostacola il sostegno diretto dei *media online* attraverso il contributo pubblico.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), condividendo le considerazioni testé espresse dal presidente Cretti, osserva che un obiettivo virtuoso, da parte del CGIE, potrebbe consistere nel valorizzare le testate *online* che producono reale informazione.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) concorda con l'affermazione del vicesegretario generale Lodetti osservando che il problema è costituito dalla difficoltà di definire requisiti oggettivi che consentano di distinguere l'informazione reale da quella "addomesticata", come è emerso anche dalle interlocuzioni con i rappresentanti del DIE. Evidenzia al riguardo che un ulteriore elemento di complessità consiste nella definizione delle modalità sulla base delle quali un'informazione *online* che riguarda le comunità italiane all'estero veicolata da Reykjavík sia diversa da quella diffusa da Canicattì; occorre pertanto stabilire anche se la redazione fisica debba trovarsi o meno fuori dai confini nazionali.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) rileva la necessità di condurre due campagne di informazione: una sulla riforma della cittadinanza, dal momento che i connazionali spesso non hanno contezza delle diverse sfumature, non sanno come comportarsi, e non sempre possono far riferimento ai siti *web* dei Consolati, e un'altra preparatoria alle elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. nell'ottobre del 2026, con l'annessa necessità di registrarsi (non più di una persona per *computer*) per votare entro i tre mesi precedenti le consultazioni. Allo scopo, esprime l'idea secondo la quale si potrebbero organizzare una serie di *webinar* durante i quali informare i connazionali insieme ai Com.It.Es.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) sottolinea come gli attuali strumenti di comunicazione italiani all'estero auspichino che venga attuata una sorta di pubblicità istituzionale, ad esempio una campagna sostenuta dal DIE. Tuttavia l'esperienza insegna che tale legittimo desiderio non verrà soddisfatto. Considera pertanto opportuno e addirittura doveroso attuare un piano informativo predisposto dal CGIE con un linguaggio comprensibile.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) concorda con le considerazioni espresse dalla vicesegretaria generale Mangione, immaginando una campagna di comunicazione da avviare anche in contrapposizione alla promozione personale cui ha fatto riferimento il presidente Cretti, un fenomeno che si è evidenziato particolarmente proprio in occasione di una materia complessa quale la riforma della cittadinanza.
Riguardo alla mappatura, di cui condivide la necessità, suggerisce di procedere anche a una verifica dei canali di informazione istituzionale dei Consolati per stabilire quanti di essi utilizzino i *social media* e le nuove forme di comunicazione, e in che maniera. Lo stesso discorso vale anche per i Com.It.Es. Rileva inoltre che reperire un finanziamento allo scopo

consentirebbe di ottenere risultati più approfonditi rispetto a quelli derivanti da un lavoro svolto in regime di volontariato.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*), premettendo che la riflessione sulla mappatura è ancora allo stato embrionale, con l'intenzione di renderla più semplice possibile quale unico aspetto già definito, precisa che le ipotesi individuate sono due: il coinvolgimento diretto dei Com.It.Es., affidando loro il compito di fornire il quadro della realtà di ciascun territorio a tutto tondo, includendo ogni sorta di comunicazione senza operare selezioni ma escludendo l'analisi, come attività volontaria o come progetto che consente l'accesso al contributo ministeriale.

La **PRESIDENTE** chiede se sia mai stata applicata la legge istitutiva del CGIE laddove prevede l'emissione dei pareri anche in ordine ai programmi di RAI Italia e se sussistano contatti strutturati con essa.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che in passato era stato formato in seno al CGIE un piccolo comitato che integrava quello della RAI dedicato ai programmi per gli italiani all'estero, esclusa l'Europa; suggerisce di assumere un'iniziativa del genere, contattando l'emittente anche allo scopo di avere un'interlocuzione ogni qualvolta il CdP si riunisce a Roma.

La **PRESIDENTE** osserva che si potrebbe ragionare con la RAI in merito a campagne d'informazione, o su programmi dedicati, diffusi anche su *media* diversi dalla televisione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che la RAI forniva in passato un ottimo materiale formativo alle scuole e ai corsi di italiano all'estero; ritiene utile indagare la possibilità di replicare tale iniziativa.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) puntualizza che attualmente il parere sulla programmazione di RAI Italia viene emesso dalle Ambasciate, alcune delle quali chiedono preventivamente ai locali Consiglieri del CGIE il proprio pensiero in merito. Oggi l'interlocuzione con la Direzione di RAI Italia è pressoché nulla perché da parte del Consiglio Generale, come dalle comunità extraeuropee, provengono sollecitazioni forse grazie anche alla possibilità di fruire della programmazione dell'emittente attraverso strumenti diversi dal segnale satellitare.
Ritiene inoltre che il CGIE dovrebbe segnalare l'incongruenza tra l'esistenza di Raiplay e l'impossibilità di accedervi dall'estero, dove potrebbe rivelarsi estremamente utile soprattutto dal momento che, trattandosi di programmazioni in differita, non dovrebbero sussistere ostacoli relativi ai diritti.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa il presidente Cretti che ogni anno la rete diplomatico-consolare in Germania invita i Consiglieri dei Com.It.Es. a segnalare lo stato della ricezione dei programmi RAI e il loro giudizio in merito.

Giangi CRETTI (*Presidente della I Commissione tematica – Italia*) conferma che ciò avviene anche in Svizzera.

La **PRESIDENTE** riassume quanto si è stabilito nel corso dell'incontro con il presidente Cretti: l'organizzazione di *webinar* (al riguardo ritiene utile prevederne anche uno rivolto ai soli Consiglieri per raccogliere stimoli in merito alla comunicazione del CGIE) per diffondere le informazioni ai Com.It.Es. circa il funzionamento dei finanziamenti pubblici all'editoria e chiarire le idee in merito all'emissione dei pareri obbligatori; la predisposizione di un sondaggio (che considera un'idea preziosa per la quale incoraggia a interloquire con l'Ufficio I della DGIT allo scopo di verificare la possibilità di ottenere finanziamenti per il progetto); il ragionamento comune relativamente alla possibilità di "rivitalizzare" talune iniziative quali il rapporto con la RAI.
Rileva inoltre la necessità di informare il mondo della rappresentanza riguardo al funzionamento delle agenzie specializzate e ai diritti dei connazionali all'estero; allo scopo, suggerisce di predisporre un *vademecum*.
Ritiene altresì che il rapporto con il CNEL potrebbe rivelarsi funzionale anche allo scopo di "raccogliere forze nella trattazione delle questioni dell'editoria" mediante un sostegno tecnico-scientifico che consenta di avanzare disegni di legge in materia.
Dopo aver raccolto il consenso dei presenti sui punti esposti, ringrazia il presidente Cretti per la sua disponibilità e lo congeda.

Alle ore 15:00 il presidente Cretti abbandona i lavori e si unisce il consigliere Pietro Mariani, Presidente della VI Commissione tematica

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto al presidente Mariani cui cede subito la parola affinché illustri la sua relazione introduttiva.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) dà lettura del suo intervento, che si riporta integralmente: "*Signore e Signori del Comitato di Presidenza, sono passati oltre quattro anni dalla IV Plenaria della Conferenza Permanente del 2021. Quattro anni che avrebbero dovuto essere tre. Un ritardo che non è solo una questione di calendario, ma una crepa nella fiducia tra i soggetti che compongono questa architettura istituzionale.*
La Conferenza Permanente nasce per essere uno spazio di confronto multilivello, dove lo Stato, le Regioni, le Province Autonome e il CGIE si incontrano per definire politiche condivise per gli italiani all'estero. Ma l'assenza di questo appuntamento ha generato smarrimento. Ha indebolito il senso del ruolo di ciascuno. Ha lasciato molti interrogativi aperti: chi decide? Chi coordina? Chi ascolta?
Nel 2021 avevamo tracciato una visione: rafforzare la rappresentanza, semplificare i servizi consolari, promuovere la lingua e la cultura italiana, valorizzare le nuove generazioni. Oggi, nel 2025, ci troviamo di fronte a una riforma della cittadinanza che restringe l'accesso oltre la seconda generazione, introduce criteri di legame continuativo, e centralizza le procedure. Una svolta che impone riflessione, ma che non ha avuto il necessario confronto.
A ciò si aggiunge un altro elemento critico: la Cabina di Regia, annunciata come strumento operativo per accompagnare i lavori preparatori della Conferenza, non è mai stata convocata. La sua assenza ha privato la VI Commissione di un interlocutore diretto e ha ostacolato il coordinamento con le Regioni e le Province Autonome.
Inoltre, la Segretaria Generale del CGIE ha inviato lettere ufficiali alle Consulte regionali dell'emigrazione per raccogliere contributi e disponibilità. Chiediamo oggi, con chiarezza e trasparenza, di sapere quali Regioni abbiano risposto, con quali contenuti e in che forma. È fondamentale conoscere il grado di coinvolgimento territoriale per orientare il nostro lavoro e valutare la reale volontà di partecipazione.

Vorrei infine sollevare una questione interna che riguarda il funzionamento del CGIE stesso. La VI Commissione, per sua natura, dovrebbe ricevere spunti, argomenti e proposte dalle altre commissioni tematiche e dal Comitato di Presidenza, per poterli analizzare e trattare al suo interno. Questa prassi, che garantirebbe coerenza e circolarità nel lavoro del Consiglio, non è stata attivata. Perché? Quali ostacoli ne hanno impedito l'applicazione? È urgente ristabilire un metodo di lavoro che valorizzi il contributo di tutte le commissioni e che permetta alla VI Commissione di svolgere il suo ruolo di sintesi e indirizzo.
La VI Commissione ha il compito di vigilare su questi processi, di stimolare il dialogo, di favorire il coordinamento. Ma per farlo, serve che la Conferenza torni a essere ciò che deve essere: uno strumento vivo, operativo, rispettato.
Eppure, a oggi, non abbiamo ancora una data. Nessuna convocazione ufficiale. Nessuna prospettiva concreta. E questo silenzio alimenta la sfiducia, indebolisce il senso di responsabilità condivisa, e rischia di vanificare il lavoro di chi, ogni giorno, si impegna per rappresentare gli italiani nel mondo.
Chiediamo con forza che la Conferenza venga convocata al più presto. Non per adempiere a un obbligo formale, ma per ricostruire fiducia, ridefinire ruoli, rilanciare una politica per gli italiani all'estero che sia davvero multilivello, partecipata e lungimirante.
Il tempo perso non si recupera, ma si può trasformare in slancio. Facciamolo insieme".

La **PRESIDENTE**, ricordando che compito delle Commissioni tematiche è svolgere un lavoro preparatorio per il Comitato di Presidenza e per l'Assemblea plenaria, esprime la sensazione che le difficoltà precedentemente riscontrate in seno alla Commissione si siano ricomposte durante la riunione in presenza. Inoltre, un'ulteriore criticità è dovuta al titolo "*Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE*", "senza un'ordinarietà di funzionamento della suddetta Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE; è questo, a suo avviso, il tema più affascinante e che "il nostro accordo interistituzionale con il CNEL ci aiuterà a superare questa entropia delle nostre istituzioni, istituzioni delle quali i nostri italiani all'estero per qualità e quantità devono essere parte integrante e protagonista. Questo confronto che adesso apriamo insieme vorrei che ci aiutasse a superare una lettura giudicante della situazione attuale, caratterizzata da frammentarietà ed entropia, per trovare invece delle soluzioni e dei percorsi".
Si dichiara quindi convinta che l'Accordo interistituzionale con il CNEL rappresenti un momento di svolta rispetto alla capacità di reperire ricerche e dati relativi ai temi che si intendono analizzare e che il rilancio dell'interlocuzione con le Regioni, gli enti locali e la Conferenza Stato-Regioni consentirà di avviare un "ragionamento interistituzionale di sistema".
Da un'analisi della documentazione, poi, ha desunto che la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE non ha mai funzionato in modo ordinario; al riguardo, chiede lumi ai colleghi con più Consiliature alle spalle. Allo scopo di determinare tale funzionamento ordinario, propone di dar seguito alle ipotesi già discusse in sede di interlocuzione con la VI Commissione tematica, consistenti nell'avvio di presentazioni con le Consulte regionali dell'emigrazione attraverso *webinar* dedicati, anche per far sì che già da subito, oltre a prendere atto dei progetti delle Regioni a favore delle loro comunità all'estero, consentano di avere contezza delle leggi regionali in tema di rientri e internazionalizzazione.
Informa quindi il presidente Mariani che in occasione di ogni interlocuzione istituzionale che si è svolta durante l'attuale assise in presenza del CdP si è ribadita la necessità di convocare la V Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, avviando anche con il CNEL un ragionamento in merito alle modalità secondo le quali giungere preparati a tale scadenza, auspicabilmente entro l'autunno del prossimo anno.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) evidenzia come, al momento, la mancata convocazione formale costituisca l'ostacolo principale alla costituzione del gruppo di lavoro, composto dai rappresentanti di tutti gli attori che fanno parte della Conferenza permanente, che sceglie le tematiche fondamentali sulle quali l'Assemblea plenaria svolgerà gli approfondimenti e presenterà i documenti e le proposte. A quel punto la Commissione predisporrà i documenti di base da sottoporre all'approvazione del CdP prima e successivamente dell'intero CGIE e degli altri interlocutori affinché li arricchiscano, li approvino eventualmente modificandoli, trasformandoli nella "base della convocazione formale in presenza della Plenaria stessa". Si perviene quindi alla stesura di un documento finale.
Riferisce inoltre che nessuna delle Assemblee plenarie ha registrato un seguito uguale all'altra; in occasione di una di esse si ottenne la presenza di un Consigliere del CGIE all'interno della Conferenza Stato-Regioni, cosa che non ebbe poi seguito; in un altro caso la Plenaria si è svolta nel corso di una sola giornata, durante la quale si sono succeduti interventi aulici ad altissimo livello che sono poi sfociati in un nulla di fatto; la più recente ha prodotto un ottimo documento finale, che tuttavia non ha avuto seguito a causa degli eventi politici successivi.

La **PRESIDENTE** ribadisce la domanda se la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE abbia mai funzionato in maniera ordinaria e come.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) precisa che nell'ultima occasione si è insistito per l'istituzione di un segretariato della Conferenza permanente che, in omaggio alla legge, rimanesse in carica per i tre anni successivi sviluppando i risultati dell'Assemblea plenaria. Tuttavia pochi mesi dopo cadde il Governo.
Esprime quindi il parere secondo cui è necessaria la modifica dell'articolo della legge istitutiva del CGIE concernente la Conferenza affinché preveda la creazione di un segretariato permanente formato da rappresentanti di tutti gli attori che la compongono affinché si sviluppino i risultati dell'ultima Assemblea plenaria e si contribuisca a preparare la successiva.
Evidenzia altresì che taluni risultati si sono ottenuti mediante cambiamenti di legge e interventi a livello amministrativo, ma non si è mai verificata una reale continuità; è questo uno degli obiettivi che a suo avviso occorre porsi in vista della prossima Plenaria.
Conclude suggerendo di iniziare a ragionare sui temi principali sui quali concentrarsi, allo scopo di giungere preparati al momento in cui verrà formalmente convocata l'Assemblea plenaria.

La **PRESIDENTE** chiede se i finanziamenti per la realizzazione dell'Assemblea plenaria possano pervenire anche da altre Amministrazioni pubbliche, se il CGIE abbia la capacità di istituire una segreteria permanente della Conferenza e "se non possa essere razionale avere una strategia istituzionale di sinergia con la Conferenza Stato-Regioni, che si può dotare ed è stata dotata di Commissioni sugli affari internazionali degli italiani all'estero"; in altri termini, come riuscire a mettere in atto un funzionamento ordinario, che a suo avviso non deve necessariamente dar vita a nuove infrastrutture.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita al realismo e all'onestà intellettuale: avendo partecipato a tre delle quattro Assemblee plenarie precedenti della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, non ne ha mai potuto constatare risultati apprezzabili.
In secondo luogo, ricorda che in occasione dell'insediamento del primo Consiglio Generale erano presenti molti rappresentanti delle Regioni, che di anno in anno si sono ridotti. Di qui la considerazione secondo la quale se il Governo fosse realmente interessato allo svolgimento dell'Assemblea plenaria della Conferenza, non sarebbe necessario mendicarne la convocazione, arrivando a esercitare forti pressioni sui referenti politici. Occorre pertanto prendere atto che sono cambiate le esigenze rispetto al momento in cui la legge istituì la Conferenza permanente.
Se si intende "rianimare" tale consesso, ritiene necessario preparare il terreno politicamente facendo sì che sia ritenuto necessario anche da tutti gli altri attori che lo compongono.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda che durante la scorsa Consiliatura l'allora Segretario generale si era assunto l'iniziativa di inoltrare alle Regioni e alle Consulte regionali dell'emigrazione schede relative a tutti i 63 Consiglieri del CGIE, invitandole a valutare l'opportunità di tenere in considerazione la loro presenza. Inoltre, sempre durante la scorsa Consiliatura, era stata costituita una struttura che manteneva i rapporti con i rappresentanti degli altri attori della Conferenza permanente. Tuttavia a oggi il CGIE non ha ancora fatto nulla.
Rassicura quindi il presidente Mariani che il Comitato di Presidenza, interlocutore diretto delle Commissioni, è a disposizione di quella che egli presiede, come delle altre, valorizzandone i documenti di maggiore impatto e invitando a rielaborare quelli che risultano meramente descrittivi. Avendo analizzato la relazione della VI Commissione, ha potuto constatare che contiene molte parti generiche, come ad esempio il brano in cui si afferma la necessità di "*garantire continuità delle politiche rivolte agli italiani all'estero*"; invita quindi il presidente Mariani a specificare il concetto. Rileva inoltre che il passaggio concernente l'avvio delle audizioni con le Consulte regionali dell'emigrazione è ripetitivo e che quello riguardante l'esigenza di "*Diffondere sistematicamente le opportunità e le politiche regionali verso le collettività italiane all'estero*" fa riferimento a un argomento trattato nello specifico dal Sottocomitato per gli incentivi al rientro su cui sussiste la massima attenzione e a breve se ne apprezzeranno i risultati.
Lo invita infine a tenere presente che le relazioni dovrebbero contenere analisi, rilevare le criticità, avanzare proposte concrete e realizzabili e comprendere i criteri di valutazione preventiva.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) precisa che otto degli undici componenti della Commissione sono Consiglieri di nomina governativa; le dinamiche interne, pertanto, riflettono gli interessi degli enti che li hanno designati; ciò comporta che la gestione dell'organo sia più complessa rispetto ad altre Commissioni.
Aggiunge che dalla scomparsa di Michele Schiavone la Commissione di fatto non ha più lavorato per mancanza di direttive e informazioni e a causa del fatto che la nuova Segretaria generale ha dovuto riannodare i fili dell'attività da svolgere.

La **PRESIDENTE** ricorda al vicesegretario generale Stabile che a tutte le Consulte regionali dell'emigrazione è stata indirizzata una missiva contenente l'indicazione della composizione del Consiglio Generale, reiterata poi lo scorso maggio mediante una lettera ai

Presidenti delle Regioni, che non hanno tutte istituito le Consulte. Rende inoltre noto che quello che in passato fu definito "coordinamento delle Regioni" esiste ancora informalmente grazie alla buona volontà di Luigi Scaglione. Sussiste pertanto un "quadro formale complicato da sistematizzare". In questa situazione, e in mancanza di una convocazione formale dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, nell'ultimo anno sono state dunque svolte le attività sopra indicate, cui al momento sono seguiti solo inviti, scambi e riflessioni; si tratta ora di trasformare tali contatti in *webinar* di presentazione delle varie realtà delle Consulte regionali.
Avendo chiarito che la VI Commissione tematica ha il compito di preparare i documenti sui temi da proporre alla Conferenza permanente, invita a precisare il significato dell'espressione "cabina di regia", in merito alla quale ha riscontrato una certa confusione. Fa altresì presente che l'esperienza maturata in occasione del seminario di Palermo le ha insegnato che "avere chiaro qual è il valore di ciò che si fa è il modo per portare avanti anche gli altri nella collaborazione"; tale evento, infatti, è stato reso possibile dalla contribuzione, sollecitata in modo convincente dal CGIE, dei Com.It.Es., del Comune di Palermo e delle Consulte regionali dell'emigrazione.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva che è difficile proporre alla politica l'intero sistema degli italiani all'estero; considera pertanto l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE un'opportunità in tal senso.
Ricorda inoltre che in occasione dell'assise del 2021 si è registrata una consistente presenza di Regioni ed enti locali nonostante l'appena trascorsa fase acuta della pandemia da *Covid-19* e le elezioni politiche e regionali subito dopo. Evidenzia che la Conferenza permanente, data la sua natura, è soggetta agli andamenti che la politica prevede; tuttavia i tecnici degli Assessorati hanno affermato di non godere di un valido supporto da parte proprio della politica poiché i riferimenti cambiano in continuazione. Si tratta pertanto di un problema strutturale di non facile soluzione.
Evidenzia poi come la collaborazione con il CNEL si rivelerà importante anche ai fini dell'approfondimento dei temi che formeranno oggetto dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente; propone pertanto di lavorare nell'ambito dei cinque punti previsti dall'Accordo interistituzionale.
A seguito delle missive indirizzate alle Consulte regionali dell'emigrazione e ai Presidenti di Regione, propone infine di procedere a una mappatura delle normative concernenti le loro comunità all'estero, analogamente a quella condotta anni orsono in collaborazione con il CGIE, dalla quale scaturì un'ottima pubblicazione.

Pietro MARIANI (*Presidente della VI Commissione tematica – Spagna*) puntualizza che in occasione della mappatura delle norme relative agli incentivi al rientro egli stesso ha proceduto alla disamina delle leggi attualmente in vigore.
Esprime quindi l'avviso secondo cui la denominazione della Commissione tematica che presiede è errata e che il lavoro che essa dovrebbe svolgere andrebbe riconsiderato e dovrebbe consistere nello studio e nella formulazione di idee da sottoporre al Comitato di Presidenza, interfacciandosi al contempo con le Consulte regionali dell'emigrazione, magari coordinando l'attività dei Consiglieri residenti all'estero che hanno interessi regionali, dal momento che la maggioranza dei suoi componenti vive in Italia.

Evidenzia quindi che, in mancanza di direttrici e *input* di lavoro, la VI Commissione tematica non ha la facoltà di stabilire gli argomenti sui quali lavorare, né può proporre politiche; spetta al CGIE nel suo insieme la funzione di stimolo nei confronti delle istituzioni sulla base della congiuntura del momento. Riguardo agli incentivi al rientro, dunque, dovrà far presente che, accanto a scienziati, medici, grandi artisti, ecc., deve essere sostenuta la possibilità di tornare in patria anche degli operai, degli imprenditori, dei mini-imprenditori.
In conclusione, esprime il desiderio di essere invitato a partecipare alla cabina di regia per l'organizzazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che la Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE è stata istituita nel 1998, all'inizio del secondo mandato del Consiglio Generale, allorquando si era manifestata l'esigenza di una proiezione del CGIE nazionale, prima ancora che internazionale.
Evidenzia quindi che ognuna delle Assemblee plenarie ha espresso risultati differenti in quanto ha risposto alla congiuntura nella quale si è svolta. Nel tempo l'analisi è andata crescendo e approfondendosi. Lo scenario attuale vede un evidente scollamento fra tutte le realtà e gli italiani all'estero, da qualunque regione provengano; la prossima Plenaria, dunque, potrà mostrare come e dove intervenire per risanare tale scollamento e superare la rinata contrapposizione tra l'Italia e le sue collettività oltreconfine.
Precisa infine che il Presidente della VI Commissione tematica ha sempre fatto parte della cabina di regia, che verrà formata nel momento in cui sarà stata convocata l'Assemblea plenaria e ognuno dei contraenti ne avrà indicati i componenti.

La **PRESIDENTE** chiede quando e dove si sono svolte le quattro precedenti Assemblee plenarie della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) precisa che le precedenti Assemblee plenarie si sono svolte negli anni 2002, 2005, 2009 e 2021 e hanno sempre avuto la durata di due giorni e mezzo, salvo quella del 2009, che si è svolta in un solo giorno.

La **PRESIDENTE** chiede e raccoglie il consenso al mandato alla VI Commissione tematica a organizzare entro il prossimo mese di gennaio *webinar* aperti ai Com.It.Es. con le Consulte regionali dell'emigrazione, che saranno preventivamente invitate a verificare con le altre realtà istituzionali presenti sui loro territori la necessità di incrementare le informazioni al CGIE attraverso la resocontazione delle loro attività.
Nel congedarlo, ringrazia quindi il presidente Mariani.

Alle ore 16:00 il presidente Mariani abbandona i lavori

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) chiede l'accesso alla lettura del documento inviato lo scorso maggio ai Presidenti delle Regioni poiché il mancato riscontro può dipendere da due ragioni: non è stato letto, oppure il suo contenuto non era chiaro.
Osserva inoltre che ogni giorno il CdP si trova a dover decidere delle seguenti considerazioni: "*Signori, il primo che l'ha preso è il nano del circo Medrano trapezista, preso al volo durante*

il tragitto sul trapezio insieme al suo fratello gemello. Il nano si chiamava Orion, mentre suo fratello Elia. Secondo che l'ha preso: bandana di Kabir Bedi, che lo stanno ancora aspettando da circa cinque anni per girare il film Sandokan. *Terzo che l'ha preso: cuoca tirolese che sta cucinando i fagioli; tutto d'un tratto una vampata le brucia il vestito*". Finita tale considerazione, chiede ai presenti se siano tutti d'accordo ad approvare. Precisa che in ogni occasione in cui, dopo quarantacinque minuti di intervento, gli si chiede un'approvazione, egli non comprende a cosa dovrebbe garantire il proprio assenso. Il discorso surreale appena pronunciato, dunque, è funzionale a spiegare tale stato d'animo.

La **PRESIDENTE** interrompe i lavori per una breve pausa.

I lavori, sospesi alle ore 16:05, riprendono alle ore 16:30

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente la relazione del sottocomitato Incentivi al rientro e cede la parola al vicesegretario generale Stabile, che lo coordina.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) riferisce che durante la riunione dello scorso 26 settembre il Sottocomitato che coordina ha stabilito le proprie linee programmatiche e ha deliberato di coinvolgere Ministeri, Regioni ed enti locali competenti per gli incentivi al rientro al fine di avviare una mappatura delle misure esistenti. Ha predisposto quindi una bozza di missiva, già visionata dai componenti del Sottocomitato, che invita a distribuire al Comitato di Presidenza per lettura e convalida. È stata inoltre deliberata all'unanimità la predisposizione di un comunicato stampa volto a pubblicizzare le finalità dell'organo e il lavoro svolto.
A seguito della firma dell'Accordo interistituzionale con il CNEL e allo scopo di passare quanto prima alla fase operativa, evidenzia l'importanza di trasmettere al più presto le missive summenzionate, naturalmente recanti la firma della Segretaria generale oltre alla sua. Propone inoltre di utilizzare il sito *web* istituzionale del CGIE per pubblicizzare tutte le misure in essere in tema di incentivi al rientro.
Dà infine lettura della bozza di comunicazione da egli predisposta.

La **PRESIDENTE** invita il vicesegretario generale Stabile a chiarire gli obiettivi strategici del Sottocomitato.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa che gli obiettivi strategici discussi e approvati dal Sottocomitato sono: diffusione capillare e coordinata delle informazioni riguardanti gli incentivi al rientro e al ripopolamento; creazione di un sistema organico e trasparente di monitoraggio e aggiornamento delle misure; rafforzamento della capacità del sistema Italia di attrarre capitali umani e promuovere la coesione dei territori; coinvolgimento delle autorità competenti nella diffusione dei provvedimenti concernenti il rientro, con l'obiettivo finale di ottenere l'istituzione di un osservatorio permanente degli incentivi al rientro.
Osserva al riguardo che, come ha sostenuto il presidente Brunetta durante la cerimonia che si è svolta ieri, l'Italia non è matrigna, tuttavia è così che viene percepita; il CGIE, dunque, ha il dovere di pubblicizzare le misure per incentivare il rientro alla platea dei potenziali beneficiari. Purtroppo si è riscontrata una lacuna in tal senso a causa dell'esistenza di un

sistema di "scatole cinesi"; occorre pertanto dar vita a un meccanismo tracciabile, chiaro e snello che faccia percepire alle collettività all'estero la vicinanza del Paese. In tal senso, si dichiara convinto che il Consiglio Generale abbia tutte le capacità necessarie a svolgere una funzione di stimolo nei confronti delle istituzioni proponendo per primo tale meccanismo. È questa la ragione per la quale ritiene opportuno agire concretamente fin da subito convalidando in questa sede quanto il Sottocomitato ha già approvato.

La **PRESIDENTE** chiede al vicesegretario generale Stabile se sia stata predisposta una calendarizzazione dei *webinar*.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) riferisce che durante la riunione della Commissione continentale Europa e Africa del Nord, cui partecipava anche la Segretaria generale, si è stabilito di svolgere un *webinar* nel mese di dicembre dopo aver verificato con gli altri Vicesegretari generali d'area il momento più opportuno. Aggiunge che il piano strategico è già operativo e consente di passare all'azione.

La **PRESIDENTE** chiede quale sia il riscontro del Sottocomitato in merito alla mappatura degli incentivi al rientro presentata nel corso dell'Assemblea plenaria che si è svolta al CNEL nel giugno scorso. In particolare, se ne abbia potuto apprezzare l'organicità e se "ha avuto delle complementarietà rispetto a quel documento".

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricordando che se ne è discusso anche in occasione di alcune riunioni del CdP, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalle competenti Commissioni tematiche, rilevando tuttavia che il documento presentava svariate lacune. Osserva inoltre che si tratta di un'analisi principalmente descrittiva che non entra nel merito delle soluzioni, riferendo di aver suggerito di integrarla allo scopo.

La **PRESIDENTE** ne deduce che il Sottocomitato lavorerà per integrare la mappatura già esistente predisposta dalle Commissioni tematiche.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che si tratta solo di una raccolta di alcuni provvedimenti non completa e non di una mappatura. Aggiunge che le relazioni mancavano anche dei riferimenti alle fonti cui si è attinto.

Tommaso CONTE (*Germania*) ricorda che nel corso della prima riunione di costituzione del Sottocomitato il vicesegretario generale Stabile ha riferito che la scheda sugli incentivi al rimpatrio predisposta dalla VIII Commissione tematica presentava alcune lacune e che andavano apportate correzioni, impegnandosi a inviare agli altri componenti una ricerca da egli elaborata. Lamenta tuttavia di non aver ricevuto tale documento. Chiede inoltre ragguagli in merito al tavolo interministeriale di cui il vicesegretario generale Stabile ha discusso con il sottosegretario Silli.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa che il documento da egli predisposto è in costante aggiornamento e comprende le misure di agevolazione rivolte all'imprenditoria giovanile e femminile, come ad esempio "*Resto al Sud*

2.0", o anche il regime fiscale per i neo-residenti (articolo 24-*bis* del TUIR), che mancavano nelle relazioni delle Commissioni tematiche. Ritiene inoltre che il CGIE non deve attingere le informazioni da *Internet*, ma interloquire direttamente con l'istituzione affinché metta a disposizione del Consiglio Generale la documentazione relativa alle misure poste in essere. Precisa poi di aver espresso l'avviso che l'iniziativa dovrebbe partire dal MAECI e che il sottosegretario Silli si è impegnato a svolgere le opportune verifiche con le Direzioni competenti.

La **PRESIDENTE** chiede quali siano i Ministeri cui inviare le missive.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) precisa che le missive vanno indirizzate a tutti i Ministeri che adottano politiche di interesse per gli italiani all'estero, ad esempio: MAECI, Ministero del Turismo, Ministero dell'Interno, Ministero Affari europei e PNRR, MEF. Ma anche Regioni, ANCI, ecc.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), pur ritenendo corretto il testo della missiva predisposta, esprime tuttavia perplessità per il fatto che si sia riferito dell'attività del Sottocomitato, anche in contesti istituzionali, senza prima averne relazionato alla Segretaria generale. Esprime pertanto l'auspicio che il lavoro del Sottocomitato, essendo quest'ultimo al servizio del CdP, venga innanzitutto socializzato e concordato con la Segretaria generale affinché l'azione del CGIE nel suo complesso sia armonica oltre che armoniosa.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), premesso che la missiva predisposta dal Sottocomitato è corretta e condivisibile e che deve essere firmata dalla Segretaria generale, propone che venga siglata anche dal Vicesegretario generale per l'Europa e Africa del Nord poiché a egli spetta il merito di aver costruito il percorso che ha condotto il CGIE a tale concreto passaggio.

Tommaso CONTE (*Germania*) precisa di essersi espresso a favore del Sottocomitato e della bozza di missiva: tuttavia ritiene opportuno non sottovalutare le considerazioni espresse dal vicesegretario generale Lodetti, che condivide.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che in occasione dell'incontro presso il CNEL egli ha sempre fatto riferimento a un "suggerimento" che verrà sottoposto al CdP.

La **PRESIDENTE** evidenzia come nelle interlocuzioni esterne sia sempre opportuno riferire quanto già deciso in seno al CdP e non su ciò che si propone. Ricorda inoltre di aver più volte tentato invano di contattare telefonicamente il vicesegretario generale Stabile per ottenere aggiornamenti in merito all'attività del Sottocomitato, nonché un resoconto della riunione. Avendo invece appreso "in diretta" le informazioni richieste, ha ritenuto necessario dedicare uno spazio a tale questione avanzando alcune opportune domande in merito.
Per quanto concerne il comunicato stampa, ritiene necessario trattare il tema degli incentivi al rientro in maniera più organica, tenendo anche conto del lavoro svolto nel primo semestre al quale hanno contribuito i territori e le Commissioni tematiche, il cui contributo va valorizzato. Ricorda poi che il commissario straordinario Castelli aveva fornito la propria

disponibilità a partecipare a *webinar* a partire dalla prima settimana dello scorso luglio, specificatamente rivolti alla pubblicizzazione della *flat tax* al 7 percento, su cui il CGIE si è impegnato.
Comunica infine che invierà al Sottocomitato il lavoro di sintesi sugli incentivi al rientro, anche dalla prospettiva delle imprese, svolto dalla società partecipata ART-ER della Regione Emilia-Romagna, particolarmente impegnata in tale ambito.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) propone innanzitutto di votare sul testo della missiva da inviare ai Ministeri e alle altre istituzioni, dopodiché si potrà discutere sulla sistematizzazione di tale procedura.

La **PRESIDENTE** concorda sull'opportunità di procedere alla votazione sul testo della missiva; ritiene invece che allo stato non sussista lo spazio necessario ad avviare la discussione sulla sistematizzazione della procedura.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che il Sottocomitato ha assunto due deliberazioni: approvare la bozza della missiva ora sottoposta al vaglio del CdP e inoltrare un comunicato stampa relativo al lavoro del Sottocomitato, che raccoglie quello svolto dalle Commissioni tematiche in materia. Ritiene quindi che il Comitato di Presidenza debba esprimere un voto su entrambe le questioni.

Alle ore 17:00 entra in collegamento Massimo Romagnoli, Presidente della V Commissione tematica

La **PRESIDENTE** pone in votazione l'invio della missiva ai Ministeri competenti, che risulta **approvata all'unanimità**.
Interrompe quindi il dibattito sul punto per salutare l'arrivo del consigliere Massimo Romagnoli, Presidente della V Commissione tematica.

Massimo ROMAGNOLI (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*) riferisce che la Commissione lavora in maniera efficace e sinergica allo scopo di raggiungere entro la fine del 2025 obiettivi concreti. Tra questi, la realizzazione di un libro-scheda Paese in formato elettronico in cui segnalare esclusivamente agli imprenditori italiani residenti all'estero le opportunità per ogni singola Nazione. Al momento sono state predisposte le schede Paese di Svizzera, Cina, Olanda, Belgio e Regno Unito, con l'intento di coinvolgere nel progetto anche gli altri componenti del CGIE affinché elaborino le schede degli altri Paesi rappresentati. Il libro-scheda Paese, per il quale chiede il patrocinio del CGIE, potrà poi essere condiviso all'interno del Consiglio Generale, con i Com.It.Es., le Camere di Commercio, le associazioni di imprenditori italiani.
Informa quindi che un altro progetto, proposto dalla consigliera Spadafora, consiste nella realizzazione di un *webinar* tematico dedicato agli effetti dei dazi americani sulle aziende italiane allo scopo di informarle, prepararle e sensibilizzarle rispetto alle nuove dinamiche commerciali. Al riguardo, conta sulla collaborazione dei Consiglieri degli Stati Uniti affinché tale evento possa ottenere la maggiore rilevanza possibile.
Il terzo progetto, su segnalazione del consigliere Raimondo, consiste nel valutare le possibilità di commercio e investimento in Cina, Paese che registra un'economia emergente e le cui Università sono molto frequentate da studenti italiani poiché stanno sviluppando un sistema di formazione all'avanguardia.

Chiede quindi il parere del Comitato di Presidenza in merito alle iniziative illustrate.

Tommaso CONTE (*Germania*) informa il presidente Romagnoli che, contrariamente a quanto affermato nel verbale della riunione della Commissione che egli presiede del 18 settembre scorso, in Germania i servizi consolari non sono più carenti.
Inoltre, dichiara di non aver ricevuto la scheda relativa alle problematiche che devono affrontare gli imprenditori in Germania di cui al medesimo verbale; in occasione della prossima assemblea continentale, sarà fornito un quadro esaustivo da parte dell'Addetto commerciale dell'Ambasciata e dei rappresentanti dell'ICE e della Camera di commercio locali.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), condividendo quando riportato dal documento denominato "*Contributo della V Commissione alla mobilità di aziende e lavoratori italiani all'estero, prospettive economiche e strategiche per la promozione del Sistema Paese*" relativamente all'impatto dei dazi americani sulla mobilità internazionale delle imprese italiane, esprime preoccupazione in merito alla seconda notazione, in cui si paventa il rischio di delocalizzazione delle aziende nazionali. Al riguardo, chiede se queste ultime avrebbero la possibilità di impiegare la manodopera e tecnici di alto livello italiani negli Stati Uniti. Domanda altresì se i prodotti verrebbero considerati italiani anche qualora le maestranze nazionali non potessero essere esportate *in loco* e quali sarebbero in tal caso gli effetti negativi in termini qualitativi.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), dopo essersi complimentato per l'ottimo lavoro svolto, propone di coinvolgere nell'attività del Sottocomitato Incentivi al rientro il presidente Romagnoli, il quale accetta di buon grado.

La **PRESIDENTE** osserva che i punti 1, 2 e 3 della relazione trasmessa dal presidente Romagnoli sono di competenza, rispettivamente, della II e della VIII Commissione tematica; lo invita pertanto ad approfondirli con esse per evitare sovrapposizioni.
Osserva quindi che la redazione delle schede Paese è stata sollecitata dal vicesegretario generale Stabile, per la quale lo ringrazia. Precisa al riguardo che l'Intercomites della Francia sta riflettendo in merito a una modalità di predisposizione che integri in un unico documento, al momento della riunione di coordinamento consolare, sia il lavoro della parte istituzionale del sistema Paese (Camere di Commercio, ICE, ENIT, Ambasciata, Consolati e Istituti italiani di cultura), sia la parte concernente la comunità (Com.It.Es., Intercomites e CGIE). Sollecita un confronto sull'argomento, rilevando come la difficoltà più rilevante consista nella produzione di una documentazione che possa essere estesa ai vari territori e sia utilizzata in maniera sistemica allo scopo di essere recepita dalla Relazione annuale al Parlamento, che al momento le risulta svolgere soltanto un ruolo archivistico. Esprime il parere secondo il quale tale chiarimento possa beneficiare anche le Commissioni continentali anglofona e America Latina.
Ha infine rilevato, nell'ultimo anno, un fiorire di piattaforme sulle quali mettere in contatto la domanda e l'offerta di lavoratori che intendono rimpatriare; invita pertanto il Sottocomitato Incentivi al rientro e la V Commissione tematica a svolgere un approfondimento in materia.

Massimo ROMAGNOLI (*Presidente della V Commissione tematica – Belgio*) si dichiara in primo luogo lieto che la situazione relativa ai servizi consolari in Germania si sia finalmente

risolta; la Commissione aveva riportato le lamentele dei Consiglieri della Germania precedentemente espresse. Tale miglioramento è in linea con quanto avviene anche presso altri Consolati, come ad esempio in Belgio. Annuncia inoltre che trasmetterà al consigliere Conte le schede predisposte in Belgio e Paesi Bassi, affinché possa prendere contezza delle informazioni di interesse della Commissione. Si dichiara altresì soddisfatto della presenza, in occasione dell'Assemblea continentale di Dortmund, dei rappresentanti dell'ICE e della Camera di Commercio locali poiché in Germania risiedono molti imprenditori che non vengono mai coinvolti dal sistema Paese. È infatti interessato a far comprendere che è bene sostenere la penetrazione delle imprese italiane nei territori esteri, ma è altrettanto importante aiutare i connazionali a fare impresa.
Sottolinea poi che l'effetto dei dazi sulle imprese italiane è oggetto del *webinar* organizzato dalla consigliera Spadafora; la vicesegretaria generale Mangione, pertanto, sarà coinvolta affinché trasmetta in quella occasione la sua grande esperienza all'interno della comunità italiana negli Stati Uniti. Riguardo alle domande da ella rivolte, precisa che le risposte saranno sollecitate alle autorità statunitensi, fermo restando che i prodotti delle aziende delocalizzate in quel Paese saranno italiani ma non *Made in Italy*.
In merito alle modalità di redazione delle schede Paese, suggerisce di predisporle, in occasione della riunione di coordinamento consolare, con gli altri Consiglieri del CGIE, i Presidenti dei Com.It.Es. e l'Addetto commerciale.
Fa infine presente che la scheda sulla Cina è redatta dal consigliere Raimondo, che ha rapporti con l'associazione imprenditoriale Italia-Cina. Garantisce in conclusione la disponibilità della Commissione che presiede a favorire l'incontro di offerta di lavoro con il personale italiano altamente qualificato, soprattutto nel settore della ristorazione.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita il presidente Romagnoli a trasmettere alla segreteria del CGIE un facsimile di scheda Paese affinché ne beneficino tutti i Consiglieri.

La **PRESIDENTE** congeda il presidente Romagnoli, ringraziandolo per la sua partecipazione e invitandolo a coinvolgere la vicesegretaria generale Mangione nell'organizzazione del *webinar* sull'effetto dei dazi (per la realizzazione del quale ha il nulla osta del CdP) e ricordando, in merito alle relazioni delle Commissioni, che ogni produzione del CGIE rivolta all'esterno deve essere sottoposta al vaglio del Comitato di Presidenza, il quale ne autorizza la pubblicazione sul sito *web* istituzionale del Consiglio Generale.

Alle ore 17:40 il presidente Romagnoli abbandona i lavori

Avverte quindi che si passerà ora all'esame della richiesta di comunicato stampa relativo all'attività del Sottocomitato Incentivi al rientro e successivamente della questione riguardante la riunione continentale della Commissione anglofona, ricordando che durante la sessione di ieri si è verificata l'indisponibilità di due dei suoi quattro componenti a partecipare nelle date indicate dalla vicesegretaria generale Mangione. Prima, tuttavia, si delibererà in merito alla richiesta di patrocinio presentata dalla consigliera Alciati, di cui invita la Segretaria esecutiva a riferire.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) precisa che, secondo quanto descritto dalla richiedente, si tratta di patrocinio al Festival italiano tradizionale di Belo

Horizonte 2025, dedicato a Guglielmo Marconi, che si svolgerà il prossimo 19 ottobre con un pubblico atteso di trentamila persone.

La **PRESIDENTE**, in ordine alla richiesta di comunicato stampa da parte del Sottocomitato Incentivi al rientro, esprime il parere secondo cui sarebbe opportuno approfittare della pubblicazione sul sito *web* istituzionale del CGIE della documentazione, allo scopo di "comunicare contestualmente un risultato da diffondere".

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) puntualizza che il Sottocomitato ha deliberato di emettere un comunicato stampa concernente le iniziative avviate, o in via di avviamento, dall'organo, indicando obiettivi e piano operativo.

Tommaso CONTE (*Germania*) precisa che il Sottocomitato ha stabilito di predisporre la lettera ai Ministri, ai Presidenti di Regione e al Presidente dell'ANCI, approvata in questa sede, e un comunicato stampa, che al momento deve ancora essere redatto.
Relativamente al primo *webinar* con il commissario straordinario Castelli, precisa che si è deliberato di svolgerlo entro il prossimo mese di dicembre.

La **PRESIDENTE** propone di chiedere ai Presidenti delle Commissioni tematiche di trasmettere alla segreteria entro la fine della prossima settimana un calendario dei *webinar* che intendono organizzare, nonché una presentazione della loro Commissione.
Chiede poi alla vicesegretaria generale Mangione se sia prevedibile che la riunione continentale della Commissione che presiede a Johannesburg si svolga nel 2026 e non durante l'anno in corso.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) contesta che qualcuno ha deciso e ha agito per impedire lo svolgimento della riunione continentale anglofona molto prima che due dei suoi componenti si dichiarassero indisponibili a parteciparvi, solo allo scopo di risparmiare il denaro necessario alla sua effettuazione, così da consentire che si tenesse un'ulteriore riunione in presenza del Comitato di Presidenza.
Chiede quindi che la sua venga considerata una protesta ufficiale e che l'argomento venga affrontato durante i lavori della mattinata di domani, allorquando ella potrà contare su un animo più rasserenato.

Alle ore 17:45 la vicesegretaria generale Mangione abbandona i lavori

Tommaso CONTE (*Germania*) ritiene che la questione debba essere affrontata; non è infatti ammissibile che la vicesegretaria generale Mangione lanci gravi accuse e poi abbandoni i lavori. Non è altrettanto corretto che domani, mentre la Segretaria generale sarà a colloquio con il senatore Gasparri, ella presieda il Comitato di Presidenza proprio mentre si dibatte della questione concernente la Commissione continentale anglofona, soprattutto dal momento che i termini sono evidenti: la vicesegretaria generale Mangione ha scritto ai due componenti della Commissione che il Comitato di Presidenza deciderà sulla convocazione della riunione e li informerà in merito. È necessario, a suo avviso, chiedersi se un soggetto possa paralizzare i lavori del CdP.

La **PRESIDENTE** rileva che i dati di cui si dispone al momento concernono l'indisponibilità di due componenti della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei su quattro nel periodo in cui sarebbe possibile convocare una riunione in presenza; non si spiega pertanto cosa il CdP possa deliberare in merito.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) sulla base delle affermazioni testé espresse dalla Segretaria generale, propone di procrastinare la convocazione della riunione continentale anglofona al prossimo anno.

Tommaso CONTE (*Germania*) chiede alla Segretaria esecutiva se alla segreteria siano pervenute le risposte ufficiali dei consiglieri Arcobelli e Papandrea.

La **cons. amb. Mirta GENTILE** (*Segretaria esecutiva del CGIE*) risponde affermativamente.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), verificato quindi da parte della Segretaria esecutiva e della Segretaria generale che non sussiste il numero legale necessario a convocare la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei nell'unico periodo possibile del 2025, ribadisce la proposta di rimandarla all'inizio del prossimo anno.

La **PRESIDENTE** rileva che non sussiste alcun dubbio circa l'accusa della vicesegretaria generale Mangione che dietro una questione puramente meccanica si celi una strategia politica.
Invita quindi il consigliere Di Trolio a esprimersi in merito.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) riferisce che la vicesegretaria generale Mangione ha chiesto al direttore generale Vignali un parere in merito alla possibilità di svolgere la riunione con due soli componenti della Commissione nella convinzione che il voto della Presidente possa valere doppio; ha però ammonito che a queste condizioni non è disposto a partecipare.

La **PRESIDENTE** non ravvisa la possibilità tecnica di praticare una soluzione quale quella sulla quale si è chiesto il parere del direttore generale Vignali. A suo giudizio, infatti, la riunione è validamente costituita laddove sussista il numero legale; solo in quel caso, nell'eventualità di un esito paritario delle votazioni deve essere individuata una soluzione che al momento il Regolamento interno non contempla.

Rocco DI TROLIO (*Canada*) riferisce che le date sono state stabilite la scorsa settimana, non a Vancouver o lo scorso giugno *a latere* dell'Assemblea plenaria. In tali circostanze, infatti, si è concordato di riunirsi in Sudafrica, ma non si è fatto riferimento alle date, che – ribadisce – sono state stabilite autonomamente dalla vicesegretaria generale Mangione la scorsa settimana.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) rileva come l'elemento giuridico della questione consista nel fatto che in un'assemblea di quattro componenti il *quorum* è formato da tre partecipanti, il che significa che anche un Regolamento interno che preveda soluzioni diverse sarebbe *anti legem* e la Segretaria esecutiva non potrebbe comunque procedere a finanziare la riunione.

Tommaso CONTE (*Germania*) sollecita la Segretaria generale a porre ai voti la decisione del Comitato di Presidenza in merito alla questione.

La **PRESIDENTE** puntualizza che non si può votare in merito al fatto che una Commissione continentale non deve riunirsi, ma solo prendere atto che non sussistono le condizioni necessarie alla sua convocazione. Nel corso dei lavori di domani, pertanto, si delibererà lo svolgimento di una riunione in presenza del Comitato di Presidenza nei giorni 18 e 19 novembre prossimi, qualora i presenti si dichiarino disponibili.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) invita a non rinviare la decisione.

La **PRESIDENTE** non ritiene corretto assumere decisioni in assenza della vicesegretaria generale competente.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) fa presente che la vicesegretaria generale Mangione ha abbandonato la riunione, ma il *quorum* sussiste tuttora; invita pertanto a non procrastinare il voto sulla convocazione del Comitato di Presidenza per i prossimi 18 e 19 novembre.

La **PRESIDENTE** chiede di rinviare la decisione a domani per darle il tempo di risolvere alcuni ostacoli di ordine familiare.
Fa inoltre presente che le date individuate le consentirebbero anche di partecipare alla Conferenza internazionale dell'italofonia senza dover sborsare il denaro necessario all'acquisto dei titoli di viaggio e al soggiorno poiché altrimenti non potrebbe godere del rimborso.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), pur dichiarandosi d'accordo con la proposta di rinviare a domani la decisione circa la convocazione del Comitato di Presidenza, ribadisce che non sussistono ragioni per rimandare la deliberazione relativa alla procrastinazione della riunione continentale anglofona.
Ricorda inoltre la necessità di votare in ordine al comunicato stampa del Sottocomitato Incentivi al rientro.

La **PRESIDENTE** fa presente che prioritario è il comunicato stampa relativo alle risultanze della riunione del CdP in corso di svolgimento.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) osserva che il comunicato stampa relativo alle attività del Sottocomitato non ha nulla a che vedere con i lavori del CdP.

La **PRESIDENTE** puntualizza che l'ufficio stampa è l'ufficio stampa del Consiglio Generale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ritiene particolarmente indicativo constatare come si eserciti una particolare puntigliosità quando si tratta di valutare proposte operative e concrete, mentre si è molto più blandi a fronte di quelle inconsistenti o prive di reale sostanza. Ribadisce che il Sottocomitato ha stabilito che fosse predisposto un comunicato stampa per pubblicizzarne l'operato.

La **PRESIDENTE**, pur manifestando accordo nei confronti dell'opportunità di emettere un comunicato stampa sull'operato del Sottocomitato, fa presente che il piano editoriale prevede che prima venga pubblicato il comunicato stampa sulle risultanze della riunione del CdP in corso di svolgimento. Ciò premesso, se si riesce a breve a fissare almeno il *webinar* rivolto all'Europa, il comunicato potrà pubblicizzare anche tale evento, oltre all'esistenza del Sottocomitato.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) obietta che tali decisioni spettano al Sottocomitato; il *webinar* rappresenta solo una delle sue attività.

La **PRESIDENTE** puntualizza che si tratta di una questione di concretezza e operatività; inoltre, evidenzia che il Sottocomitato, in quanto organo del Comitato di Presidenza, dovrebbe indirizzare una relazione al CdP in tempo utile a preparare le decisioni da assumere.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) suggerisce che al termine delle riunioni del Sottocomitato venga redatto un breve sunto delle risultanze da trasmettere al CdP, il quale assume le proprie deliberazioni in merito.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda di aver assunto l'iniziativa di inviare una *newsletter* ai componenti della Commissione continentale Europa e Africa del Nord, che tuttavia è stata fortemente osteggiata.

La **PRESIDENTE** puntualizza che le comunicazioni relative ai lavori del CdP spettano alla Segretaria generale.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) rileva che tuttavia la Segretaria generale non ha mai provveduto a svolgere tale incombenza.

La **PRESIDENTE** precisa che il tema "è solo la quantità di lavoro che stiamo facendo per arrivare ai risultati che stiamo ottenendo"; non coglierlo dipende da problemi personali.
Avviandosi quindi alla conclusione della riunione, ricorda che resta da definire la questione relativa alla natura giuridica del CGIE, a proposito della quale il consigliere Conte ha ricordato una sentenza del TAR del Lazio concernente i Com.It.Es.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che, data l'interpretazione del TAR del Lazio cui ha fatto cenno la Segretaria generale, va predisposta al più presto una missiva protocollata da indirizzare al Direttore generale della DGIT con la quale si sollecita la definizione della natura giuridica del CGIE.

La **PRESIDENTE** ricorda che non è stata ancora fornita una risposta in merito all'iscrizione all'albo delle associazioni italiane all'estero ammesse a partecipare alle assemblee elettive del CGIE sulla quale era stata annunciata una nuova proposta durante la riunione del CdP del novembre 2024.
Chiede quindi, raccogliendo l'assenso dei presenti, di validare la richiesta di patrocinio della Festa italiana di Belo Horizonte.
Dichiara infine conclusa la sessione odierna.

I lavori terminano alle ore 18:35

Presenti: Tommaso Conte (*Germania*), Rocco Di Trolio (*Canada*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*), Ricardo A. Merlo (*Italia*), Walter Petruzziello (*Brasile*), Maria Chiara Prodi (*Segretaria generale – Francia*), Giuseppe Stabile (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*)

Maria Candida Imburgia (*Presidente della II Commissione tematica – Italia – in vtc*)

Cons. amb. Mirta Gentile (*Segretaria esecutiva del CGIE*)

PRESIDENZA DELLA SEGRETARIA GENERALE MARIA CHIARA PRODI (*FRANCIA*)

La **PRESIDENTE** saluta i presenti e pone subito ai voti le richieste di patrocinio pervenute dal consigliere Iachini, che risultano **approvate all'unanimità**.
Avverte quindi che si passa all'esame della richiesta di parere in merito alla soppressione dei servizi notarili presso i Consolati di Spagna, Lussemburgo e Paesi Bassi pervenuta dal direttore generale Vignali. Al riguardo, ricorda lo scambio di *email* all'interno del CdP, dalle quali è emersa l'opportunità di regolarsi coerentemente con analoghi pareri espressi in passato chiedendone il mantenimento. Occorrerà comunque, in un prossimo futuro, avviare un ragionamento sistemico sui servizi agli italiani all'estero, rispetto ad alcuni dei quali – ad esempio quello dei visti – il MAECI sta valutando l'esternalizzazione, anche in relazione all'ipotesi della sussidiarietà.

Tommaso CONTE (*Germania*), manifestando la propria assoluta contrarietà alla soppressione dei servizi notarili presso i Consolati indicati, ne invoca la riapertura in Austria, Belgio, Francia, Germania e Lettonia.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*), condividendo le considerazioni espresse dal consigliere Conte, ricorda che nel novembre 2024 il CdP ha espresso parere contrario all'ipotesi di soppressione di tali servizi in Svizzera, chiedendone il ripristino presso tutti i Paesi in cui erano stati aboliti in precedenza, anche in ragione delle mutate esigenze. In quella circostanza si sottolineò anche l'opportunità di estendere i servizi consolari oltre le mere prestazioni essenziali, con conseguenti maggiori introiti per l'erario e mantenimento della piena autorevolezza dello Stato, risparmiando ai cittadini il ricorso in misura crescente a soggetti privati.
È pertanto necessario ribadire tale posizione, evidenziando da un lato che il servizio notarile è uno strumento essenziale per garantire la certezza giuridica per i connazionali all'estero e dall'altro che il loro mantenimento costituisce una componente imprescindibile della funzione consolare.

La **PRESIDENTE** prende atto che non sono sorte posizioni divergenti da quella testé espressa dal vicesegretario generale Stabile, che viene pertanto fatta propria dal Consiglio Generale.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) rileva che presso taluni Paesi, come gli Stati Uniti, i notai non hanno seguito il *cursus studiorum* di quelli italiani; in tali casi, pertanto, non sussiste la certezza che la notarizzazione venga accettata dall'Italia. È dunque a maggior ragione importante che il Consolato eroghi tali servizi.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con la necessità di esprimere un parere coerente con quello emesso lo scorso anno.

La **PRESIDENTE** avverte che si passerà ora a discutere della programmazione del secondo semestre dell'anno. Al riguardo, si dichiara in primo luogo disponibile a indirizzare una propria missiva ai consiglieri Arcobelli e Papandrea invitandoli a individuare una data in cui consentire lo svolgimento della riunione continentale Paesi anglofoni extraeuropei, facendo loro presente che la disponibilità rappresenta un prerequisito della partecipazione al Consiglio Generale. Sottolineato che la sua priorità assoluta consiste nel far sì che si svolga il maggior numero possibile delle riunioni previste dalla legge istitutiva del CGIE, evidenzia tuttavia che, essendo stata verificata l'indisponibilità di due componenti su quattro della Commissione continentale anglofona a partecipare a una riunione d'area entro la fine dell'anno, ritiene necessario convocare un ulteriore incontro in presenza del CdP, che può costituire l'occasione per tentare di incidere sulla legge di Bilancio.
Invita altresì la vicesegretaria generale Mangione a convocare una riunione *online* allo scopo di consentire anche alla Commissione continentale che presiede di esprimersi in merito agli obiettivi prioritari del semestre e proporre, previa consultazione dei Com.It.Es. locali e riflessione interna, una mappatura dei luoghi e delle date dell'emigrazione che non devono essere dimenticati.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che in merito alla natura giuridica del CGIE esiste già un responso: nella cartellina distribuita ai presenti è contenuta la chiarissima spiegazione del min. plen. Cardilli, relativa all'attuale legge istitutiva, fornita dal MAECI attraverso il suo ufficio legale. Non essendo cambiata la legge, non può essere mutata l'interpretazione.

Tommaso CONTE (*Germania*) fa presente che le spiegazioni contenute nella cartellina concernono i Com.It.Es., non il CGIE.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ribadisce che in molte occasioni il CGIE ha chiesto delucidazioni in merito alla sua natura giuridica, anche all'ufficio legale, durante la scorsa Consiliatura, e ha ottenuto soltanto una serie di possibili definizioni, nessuna delle quali chiarisce se determinate azioni possano essere svolte o meno. Ritiene pertanto superfluo ribadire la richiesta al MAECI. È a suo avviso più opportuno definire, in sede di predisposizione della proposta di legge di riforma, la natura

giuridica del futuro Consiglio Generale che gli consenta l'assoluta autonomia nella decisione e nella costruzione di ciò di cui necessita.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) fa presente che il direttore generale Vignali in questa sede ha affermato di non aver mai ricevuto una richiesta formale di chiarimento della natura giuridica del Consiglio Generale.
Precisa che tale dettaglio è necessario poiché legittima il CGIE in quanto organo istituzionale, assegnandogli specifici poteri; la natura giuridica, infatti, definisce se abbia personalità giuridica propria e se operi quale articolazione interna di un'altra istituzione. Stabilisce altresì i poteri che può esercitare e se appartenga alla sfera statale, determinando al contempo il grado di autonomia o dipendenza da altre autorità.

La **PRESIDENTE**, concordando con le considerazioni del vicesegretario generale Stabile, aggiunge che è comunque necessario dar seguito allo specifico ordine del giorno approvato dall'Assemblea plenaria.
Invita quindi la vicesegretaria generale Mangione a intervenire in merito alla questione concernente la Commissione continentale che presiede.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda di essersi allontanata dall'Aula, ieri, poiché non intendeva associarsi alla decisione del Comitato di Presidenza di imporre alla Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei di riunirsi il prossimo aprile.
Riepiloga quindi i fatti: si è svolta una riunione della Commissione a Vancouver, dopo aver rinviato due volte la sua convocazione in date stabilite di comune accordo poiché all'ultimo momento i consiglieri Arcobelli e Papandrea si erano dichiarati impossibilitati a partecipare.
Non conoscendo i particolari della vita del consigliere Papandrea, assume che le ragioni da egli addotte possano corrispondere a verità; sa invece molto più di quella del consigliere Arcobelli il quale, essendo dipendente di una compagnia aerea, conosce i dettagli dei suoi turni di lavoro mese per mese.
Nel momento in cui il Comitato di Presidenza decidesse che la riunione della Commissione da ella presieduta deve svolgersi il prossimo aprile, i risultati possibili sarebbero solo due: l'impossibilità a partecipare per tutto il mese, oppure una levata di scudi contro il CdP che si permette di stabilire le date delle riunioni, compito che spetta alla Vicesegretaria generale (il cui valore assume nuovamente importanza), che deve definirle insieme ai colleghi.
Essendosi stancata di tali sotterfugi, ha invitato informalmente – ma qualora si rendesse necessario procederà anche formalmente – il direttore generale Vignali a verificare giuridicamente se sia legittimamente costituita una riunione della Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei alla quale partecipano solo due Consiglieri, fra i quali la Vicesegretaria generale e se, persistendo l'indisponibilità dei consiglieri Arcobelli e Papandrea a prendere parte in presenza a un'assemblea d'area in un qualsiasi giorno dell'anno, tale riunione possa essere considerata valida. Qualora tale eventualità fosse riconosciuta praticabile, si dichiara assolutamente certa della partecipazione all'assise di tutti i componenti della Commissione nelle date fissate di comune accordo.
In attesa del responso del direttore generale Vignali, invita il CdP a non imporre lo svolgimento della riunione d'area in presenza durante il mese di aprile del prossimo anno. Nel frattempo, annuncia che inviterà via posta elettronica i consiglieri Arcobelli e Papandrea a indicare le proprie disponibilità per un collegamento in videoconferenza della durata di due

ore e mezzo per adempiere ai compiti della carica alla quale sono stati eletti. Nel caso in cui tali Consiglieri si dichiarassero indisponibili, si riserva di chiedere che si verifichi la possibilità di invitarli a rassegnare le proprie dimissioni lasciando spazio ai primi dei non eletti nei rispettivi Paesi di residenza.

La **PRESIDENTE** precisa che il CdP non ha mai votato in merito a luogo e date della riunione continentale anglofona; si è limitato a prendere atto dell'indisponibilità, manifestata per iscritto dai consiglieri Arcobelli e Papandrea, a partecipare all'assemblea d'area nel corso del prossimo mese di novembre. Si è pertanto stabilito, anche con l'accordo della vicesegretaria generale Mangione, di proporre di svolgere un ulteriore incontro del Comitato di Presidenza in presenza entro la fine dell'anno allo scopo di proseguire il proficuo lavoro svolto nel corso della settimana corrente sulla legge di Bilancio e sulla convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, ed eventualmente avviare il lavoro congiunto con il CNEL e procedere al rinnovo dell'accordo con il MEI. La presenza a Roma nelle date indicate del 18 e 19 novembre prossimi le consentirebbe anche di partecipare alla Conferenza sull'italofonia.

Tommaso CONTE (*Germania*) invita a considerare come giornate per la riunione in presenza del CdP del prossimo novembre il giovedì e il venerdì anziché l'inizio della settimana avendo egli difficoltà a giungere a Roma la sera della domenica.
Rivendica poi il diritto, in qualità di componente del Comitato di Presidenza, avendo posto all'ordine del giorno gli incontri con le Commissioni, di rapportarsi con ogni Consigliere egli ritenga opportuno senza subire limitazioni da parte di nessuno.

La **PRESIDENTE**, informando che le risulta impossibile essere disponibile nelle giornate di giovedì e venerdì, osserva che, se sussistono problemi in merito alla calendarizzazione della riunione a Roma del CdP, sarà opportuno stabilirne le date in un altro momento e solo dopo aver verificato le disponibilità degli interlocutori che si intende incontrare.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) puntualizza di non aver negato a nessuno il diritto di interloquire con chicchessia. Cosa ben diversa è "informarsi sui contenuti di un contatto per sapere se si sia parlato anche delle date della convocazione della riunione della Commissione continentale anglofona, cioè di qualcosa di avulso dall'interesse specifico su altri temi generali".
Invita poi a prendere in considerazione il fatto che per chi non proviene dall'Europa partecipare a una riunione del Comitato di Presidenza di soli due giorni comporta un impegno di almeno cinque giorni tra arrivi e partenze.

La **PRESIDENTE** invita i presenti a esprimersi in merito alle risultanze della settimana appena trascorsa e sulle priorità per la riunione del Comitato di Presidenza del prossimo novembre.

Tommaso CONTE (*Germania*) esprime l'avviso secondo cui sarebbe opportuno chiedere una rettifica alla testata brasiliana che ha pubblicato un articolo sul tema della riforma della cittadinanza affermando che il CGIE è stato insipiente.

Walter PETRUZZIELLO (*Brasile*) puntualizza di aver interloquito con il giornalista autore dell'articolo cui ha fatto riferimento il consigliere Conte, il quale gli ha fornito l'opportunità di pubblicare un'intervista in cui egli ha potuto rivendicare l'attivismo del CGIE sul tema della cittadinanza.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) raccogliendo l'invito della Segretaria generale, esprime la propria soddisfazione sulle risultanze dei lavori del Comitato di Presidenza, il quale nella settimana appena trascorsa ha espresso le proprie potenzialità raggiungendo risultati storici come l'Accordo interistituzionale con il CNEL. Registra inoltre un riscontro positivo da parte degli interlocutori parlamentari e sulla convocazione della V Assemblea plenaria della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE.

Ricardo A. MERLO (*Italia*) giudica positivamente il lavoro svolto dal Comitato di Presidenza, osservando come la ricerca di un'interlocuzione con esponenti politici che abbiano influenza sulle scelte del Parlamento debba essere condotta costantemente ed evidenziando come l'incontro con il Presidente della Repubblica abbia rappresentato un momento molto importante in tal senso. Precisa quindi che i tasti su cui attualmente è necessario continuare a battere con gli interlocutori politici sono la legge di Bilancio e la convocazione della V Assemblea plenaria della Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE.

La **PRESIDENTE** sospende la riunione per la conferenza stampa.

I lavori, sospesi alle ore 11:30, riprendono alle ore 12:40 con il collegamento della Presidente della II Commissione tematica, Maria Candida Imburgia e con l'abbandono dell'Aula della vicesegretaria generale Silvana Mangione.

Alla ripresa, la **PRESIDENTE**, nel salutarla e ringraziarla per la disponibilità, invita la presidente Imburgia a suggerire le modalità secondo le quali il CdP può sostenere la Commissione che presiede nel riavviare i processi sui temi di sua competenza che al momento si trovano in una condizione di *impasse*. La informa altresì che dal dibattito in seno al Comitato di Presidenza è emerso che presso i territori che non hanno espresso Consiglieri in seno al CGIE si possano avviare interlocuzioni per via epistolare e attraverso *webinar* quale segno di sostegno ai connazionali residenti *in loco*.

Maria Candida IMBURGIA (*Presidente della II Commissione tematica – Italia*) ringrazia per la disponibilità a sostenere la Commissione riguardo agli spunti stabiliti quali contributo all'azione del CGIE, in particolare con riferimento alla lettera convenuta con la VII Commissione tematica concernente la sussidiarietà all'estero attraverso il protocollo d'intesa MAECI-INPS per promuovere i diritti previdenziali soprattutto dedicati alla fascia giovanile.
Informa inoltre di avere in animo di convocare una riunione della Commissione per organizzare *webinar*, così come convenuto, nella convinzione che l'operatività stabilita deve essere attuata. In tale occasione ella riferirà dell'incontro odierno e si stabilirà la programmazione.
Riguardo alle pratiche bloccate in Venezuela, esprime il parere secondo cui è necessario agire anche per un solo connazionale per non essere paralizzati dal rimpallo di responsabilità che si è evidenziato.

La **PRESIDENTE** esprime l'avviso secondo cui più *webinar* si organizzano e meglio è; l'invito deve essere rivolto ai Com.It.Es., che devono essere valorizzati poiché le trasmissioni in *streaming* raggiungibili da chiunque non "servono a creare una comunità e una forza"; viceversa, dopo il loro svolgimento è opportuno darne comunicazione affinché il pubblico abbia contezza delle azioni del Consiglio Generale. Registra quindi il fatto che nessuno dei presenti esprime contrarietà in merito.

Gianluca LODETTI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia l'importanza di affrontare l'aspetto sanitario, molto sentito dalle comunità, e quello delle convenzioni di sicurezza sociale, un punto molto politico perché riguarda Paesi in cui risiedono grandi comunità italiane.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) riferisce che alcuni Com.It.Es. del Centro America chiedono di attivarsi in merito alle questioni relative all'accesso alla sanità. Invita quindi la presidente Imburgia a organizzare un incontro prima della riunione continentale che egli presiederà.

Maria Candida IMBURGIA (*Presidente della II Commissione tematica – Italia*) aderisce alla richiesta con piacere, ritenendo tale riunione molto utile e doverosa.
Si congeda quindi dal CdP.

Alle ore 12:55 la presidente Imburgia abbandona i lavori

La **PRESIDENTE** invita i vicesegretari generali ad approfittare delle prossime riunioni territoriali per aiutare la II Commissione tematica a focalizzare gli aspetti indicati dal vicesegretario generale Gazzola.
Riguardo alle missive da indirizzare da parte del Sottocomitato Incentivi al rientro al MAECI, al MIT, al MIMIT, al Ministero degli Affari europei, al MEF, nonché alle Regioni e all'ANCI, fa presente che la lettera approvata esordisce con la locuzione "*Pregiatissimo Ministro*" e che con le Regioni deve essere avviata anche l'attività della VI Commissione tematica, ritiene necessario predisporre una bozza di lettera contenente una comunicazione specifica alle Regioni "per riprendere il ragionamento avviato a maggio". Inoltre, il CGIE non ha ancora scritto formalmente all'ANCI, tuttavia ella sta cercando un contatto con esso, anche in vista dalla sua riunione annuale, pertanto "benissimo per portare avanti questo tema, il mio ruolo di coordinamento fa sì che debba essere portato il tema rispetto anche alle altre questioni che stiamo portando avanti come Consiglio Generale". Propone dunque che nella missiva alle Regioni si faccia riferimento anche all'aspetto sopra indicato e che nella lettera all'ANCI "questo tema sia subordinato a un trattamento più generale".

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) ricorda che quando si è affrontata la questione in sede di Comitato di Presidenza egli ha indicato espressamente i destinatari della missiva, destinatari sui quali si è deliberato. Invita pertanto a non modificare delibere già assunte. È evidente che l'intestazione della lettera da egli predisposta deve essere adattata a ogni singola personalità cui è indirizzata.

La **PRESIDENTE** invita formalmente il vicesegretario generale Stabile a trasmettere le proposte di delibera con quarantotto ore di anticipo rispetto alla loro discussione.

Giuseppe STABILE (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Spagna*) invita la Segretaria generale a specificare quando è stata stabilita la regola da ella testé menzionata.

La **PRESIDENTE** obietta che l'ANCI non è ancora stata contattata dal CGIE.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) invita a dar seguito alla delibera assunta in merito alle lettere da inviare, fermo restando che all'ANCI, che non è ancora stata contattata, occorrerà contestualmente indirizzarne un'altra di presentazione.

Segue una breve discussione fuori microfono al termine della quale la **PRESIDENTE** dichiara conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 13:05